



Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate: L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65085-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 166.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 2150-6300 p. p.)

FORMICA E IL TERRORISMO

La misura è colma

In un regime parlamentare quale dovrebbe essere il nostro, che sotto molti aspetti è anzi un parlamentarismo esasperato, i presidenti dei gruppi della Camera e del Senato dovrebbero contare più dei segretari dei partiti. Alla tenuta dei governi dovrebbero badare più i capigruppo della maggioranza che i presidenti del Consiglio. Ma la realtà è assai diversa. Lo dimostrano gli effetti devastanti per la coalizione ministeriale che è riuscito a creare in questi giorni Rino Formica con gli avvenimenti e purtroppo ripetuti giudizi espressi sulla strage ferroviaria del 23 dicembre e sul funzionamento dei servizi segreti.

Non è la prima volta che Formica si distingue come capogruppo socialista della Camera per la capacità di portare acqua al mulino più delle opposizioni che del governo o della maggioranza di cui il Psi fa parte non rilevante ma rilevantisissima. Basterà ricordare le sue sortite durante la dura battaglia parlamentare dell'anno scorso sul decreto per il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione, o quell'analisi del fenomeno della P2 che praticamente attribuiva a Giulio Andreotti il ruolo del burattinaio.

Delle opinioni espresse da Formica dopo la strage ferroviaria del 23 dicembre hanno destato le più forti polemiche quelle sull'esistenza, già smentita dal governo, di accordi internazionali che renderebbero i servizi segreti italiani subalterni ai servizi segreti degli Stati Uniti e di altri paesi dell'alleanza atlantica. Ma più ancora di queste debbono considerarsi gravi altre opinioni di Formica: quelle secondo le quali l'attentato sul rapido Napoli-Milano sarebbe stato voluto da organizzazioni o Stati insoddisfatti del ruolo attivo o autonomo svolto dal nostro governo in campo internazionale, specialmente nell'area mediterranea.

«Chiunque comandi in Italia — ha detto testualmente Formica — deve ricordarsi di stare al suo posto. Deve ricordarsi delle nostre dipendenze internazionali. Questo è l'avvertimento della strage. In quest'area mediterranea un'Italia protagonista dà fastidio sia a Est che a Ovest».

Prese alla lettera, isolate dal resto del discorso, queste parole dovrebbero indurre a sospettare non solo degli americani e degli israeliani, ai quali può non essere piaciuto l'incontro recente di Craxi e di Andreotti con Arafat a Tunisi, ma anche della Libia e dell'ala dura dell'Olp, insoddisfatte anch'esse di quell'incontro, sia pure per motivi assai diversi. E quando si parla di Libia e di ala dura dell'Olp si parla anche dei sovietici, che appoggiano e assistono l'una e l'altra.

I sospetti sull'Est diventano tuttavia infondati quando Formica parla, come ha parlato, dei servizi segreti degli Stati Uniti e degli altri paesi dell'alleanza atlantica come di servizi interessati a nascondere a quelli italiani notizie utili alla sicurezza e alla lotta al terrorismo. A questo punto la ricerca dei mandanti della strage del 23 dicembre, e delle altre analoghe che l'hanno preceduta, prende o conserva una sola direzione: quella dell'Ovest. Si spiegano allora le proteste levatesi dalla maggioranza e i consensi dei comunisti e dei demoproletari.

A sostegno della sua ana-

lisi e dei suoi dubbi, che confondono l'Italia con la Bulgaria e l'alleanza atlantica con il patto di Varsavia, Formica a un certo punto si è richiamato al presidente della corte costituzionale Elia, democristiano, del quale è stata pubblicata nei giorni scorsi un'intervista per certi aspetti coincidente o concorrente con le opinioni formichiane in materia di inaffidabilità o inefficienza dei servizi segreti: un'intervista non a caso reclamizzata moltissimo dai comunisti. Ma Formica non può pretendere che certe tesi diventino meno assurde o più credibili, o meno inquietanti, solo perché possono in qualche modo essere state accreditate o condivise da Elia, il quale del profeta porta incidentalmente solo il nome. Rimangono tesi inaccettabili, comode solo alla propaganda dell'opposizione o alla «logica» di quel giornale sovietico — «Novoye Vremya» — che il 4 gennaio scorso ha previsto, diciamo così, una ripresa del terrorismo in Italia di ispirazione americana in prossimità delle elezioni amministrative e presidenziali di maggio e di luglio, allo scopo di favorire in un clima di panico il successo dei partiti e dei gruppi di destra.

Fino a quando certe cose sono dette o pensate da un giornale sovietico, passi. Quando sono dette o pensate, o soltanto sospettate, dal presidente del gruppo parlamentare del quale fa parte il capo del governo c'è da rimanere non sorpresi, ma allibiti.

Si deve dare atto a Craxi di avere chiaramente deplorato e sconfessato Formica rispondendo alla lettera di protesta inviata giustamente dal ministro della difesa Spadolini. Dobbiamo però che il problema possa chiudersi così. Coerenza e buon gusto, anche alla luce della dissociazione espressa da altri autorevoli dirigenti del Psi, vorrebbero che il gruppo socialista della Camera si lasciasse guidare o rappresentare da un uomo meno ingombrante o bizzarro. Ciò spingerebbe, fra l'altro, i deputati democristiani a liberarsi al vertice del loro gruppo di un uomo — Virginio Rognoni — che a Formica ha spesso contestato il ruolo di interlocutore privilegiato dell'opposizione comunista o di sabotatore oggettivo del governo, tra l'imbarazzo o le proteste di De Mita. Un po' di bonifica parlamentare all'inizio dell'anno nuovo non guasterebbe.

Francesco Damato

ALL'INDOMANI DEL CONFRONTO DI GINEVRA TRA SHULTZ E GROMIKO: OGGI MCFARLANE DA CRAXI

Reagan estremamente soddisfatto Cauta disponibilità del Cremlino

ROMA — Il mondo è di fronte a un «Day after» ben diverso da quello catastrofico ipotizzato dal celebre film di propaganda contro il riarmo nucleare: il «giorno dopo» i colloqui di Ginevra, che hanno riacceso fiducia e speranze sia all'Est, sia all'Ovest.

A quanto si apprende a Washington, Ronald Reagan è contento dell'accordo raggiunto a Ginevra per il varo di negoziati «a ombrello» tra Usa e Urss. In un'intervista televisiva trasmessa da tutte le reti, dedicata anche ai problemi interni, il Presidente americano si è detto «estremamente soddisfatto», anche se per raggiungere un accordo («cosa che io spero») bisogna «essere in due».

Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto un messaggio del Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, il cui contenuto è coperto da assoluto riserbo. A quanto si apprende negli ambienti di Palazzo Chigi, la presidenza ha espresso soddisfazione per il positivo esito dell'incontro fra il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Le intese concordate a Ginevra, fanno rilevare le stesse fonti, vanno nella direzione che la logica e la ragionevolezza suggerivano e che la tenace e paziente ricerca del dialogo e del negoziato ha consentito di definire nel metodo e nella strategia globale. A Palazzo Chigi si fa osservare che la consultazione tra il governo italiano e l'amministrazione Reagan è stata costante ed efficace, a tutti i livelli, e si è intensificata negli ultimi tempi.

Un'udienza in Vaticano

Quale parte di questo processo di stretta concertazione, confermata dal messaggio di Reagan, si registrerà oggi a Roma la visita dell'assistente del presidente per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane, il quale sarà anche ricevuto da Craxi.

McFarlane, che si trovava ieri a Londra, si incontrerà anche con il ministro degli esteri Giulio Andreotti e avrà un colloquio con il ministro della difesa Giovanni Spadolini. L'inviato del Presidente Reagan si recherà altresì in Vaticano per un'udienza dal Papa.

La missione di McFarlane rientra nel quadro dell'azione di informazione nei confronti degli alleati decisa dal governo americano immediatamente dopo la conclusione dei colloqui di Ginevra.

Per più di tre ore si è protratto ieri a Londra il colloquio tra McFarlane e il primo ministro inglese Margaret Thatcher che al termine dell'incontro ha espresso vivo compiacimento per il positivo esito dei colloqui di Ginevra. Nella nota diffusa da Downing Street si afferma che «il governo Thatcher condivide in pieno l'obiettivo di adoperarsi per la conclusione di accordi atti a impedire la militarizzazione dello spazio e a porre fine alla corsa al riarmo sulla Terra».

Appoggio inglese agli Usa

«Il primo ministro — si legge ancora nel comunicato — ha ribadito a McFarlane l'appoggio dell'Inghilterra agli Stati Uniti».

A Bruxelles, l'ambasciatore statunitense Paul Nitze e il vicesegretario di Stato americano per gli affari europei Richard Burt hanno fatto ieri al Consiglio Atlantico, riunito a livello di ambasciatori del «Sedici», un rapporto completo» sui colloqui di Ginevra.

Senza fornire particolari sul rapporto di Nitze e Burt, le fonti della Nato lo collocano nel quadro del processo di consultazione in corso tra gli Stati Uniti e alleati europei.

I portavoce dell'Alleanza ricordano che i ministri degli esteri del «Sedici», alla metà di dicembre, avevano affermato che la Nato attribuisce «un'importanza particolare» a «consultazioni strette sul controllo degli armamenti».

Si sono avute intanto le prime reazioni ufficiali sovietiche ai colloqui di Ginevra. Il raggiungimento di accordi per prevenire una corsa agli armamenti nello spazio, e per arrestare quella in atto sulla Terra «non sarà facile» e senza dubbio la strada da percorrere «è lunga e difficile», ma la coesistenza pacifica è un obiettivo di fondamentale importanza, e l'Unione Sovietica è pronta a ricercare le «più radicali soluzioni» che consentano di procedere verso la completa proibizione e quindi l'eliminazione delle armi nucleari.

Chi ha ceduto nel compromesso sul disarmo?

Chi ha ceduto nel compromesso di Ginevra, e permesso di ricominciare i negoziati Usa-Urss sul disarmo? La domanda può apparire oziosa, perché evidentemente la cosa principale è l'avvenimento — senza dubbio positivo — costituito dalla ripresa del dialogo fra i due grandi. Tuttavia la domanda non è priva di interesse, per chi voglia cercare di prevedere l'evoluzione delle future trattative.

In via di principio, Gromiko può vantare di portare a Mosca l'impegno degli americani a mettere sul tappeto i loro programmi di difesa spaziale e, meglio ancora, di condurre questi negoziati verso l'obiettivo di «impedire la corsa agli armamenti nello spazio», come proclamava il comunicato. Era questo lo scopo essenziale dei sovietici: su questo punto, come si indica da fonti americane, il ministro degli esteri sovietico ha insistito per tutte le quattordici ore dei colloqui.

Ma Reagan, da parte sua, può affermare che questa non è stata una concessione, perché egli non aveva mai escluso che l'impegno tenuto il russo nel 1984 non ha apportato una iniziativa di difesa strategica (i.d.s.). Semplicemente, la contrattazione non deve portare — a suo avviso — che a trattare degli eventuali schieramenti di tali sistemi di armamenti, e non delle ricerche e dei collaudi, che il Pentagono intende portare avanti

senza intralci. Ciò significa che prima di decidere un programma operativo di difesa, vale a dire agli inizi degli anni Novanta, Washington sarà disposta a riparlare con Mosca.

Ma non c'è niente di nuovo in quest'ambito rispetto al trattato sugli antimissili firmato nel 1972.

Da parte loro i dirigenti sovietici hanno considerevolmente corretto le posizioni di pochi mesi fa. In settembre avevano messo fine a un tentativo, da loro stessi iniziato, di incontrare gli americani per discutere di armi spaziali. Volevano allora una moratoria sui collaudi, che non hanno mai ottenuto. Soprattutto, avevano annunciato al mondo che le conversazioni Start (sugli armamenti intercontinentali) e Fm (sulle armi nucleari di portata intermedia) non sarebbero riprese fino a che i missili Nato non fossero stati ritirati dalla Germania federale, dall'Italia e dalla Gran Bretagna. Ora questi missili sono sempre lì, la loro installazione va avanti.

La verità è che i dirigenti del Cremlino si sono resi conto che l'impegno tenuto il russo nel 1984 non ha apportato alcun risultato positivo, e che il solo modo di intralciare l'ids di Reagan era quello di abbordare direttamente il partner al tavolo dei negoziati. Inoltre essi possono contare su queste trattative per

puntare sui dissensi apparsi fra americani ed europei a proposito della difesa spaziale, divergenze che hanno messo in luce i propositi della signora Thatcher soprattutto in occasione della visita del dirigente sovietico Garbaci.

Ci si può tuttavia chiedere se questo nuovo «addolcimento» non rifletta, sul piano interno, una mutazione nell'equilibrio politico in seno alla direzione collegiale del Cremlino. Perché, tutto sommato, la sola indiscutibile costante nell'«équipe» dirigenziale, almeno dal 1983, è la presenza di Gromiko, membro inamovibile di quell'«équipe» e veterano ministro degli esteri. Perché il medesimo Gromiko, che rifiutava ogni forma di dialogo fino all'estate scorsa, si mostra oggi più «morbido»? La risposta non consiste forse nel fatto che egli è circondato da nuovi dirigenti, i quali puntano a una politica più moderata, e che pertanto lo avrebbero obbligato a rivedere le sue posizioni? Limitiamoci a mettere in fila i soli mutamenti degli ultimi mesi: in primo luogo la scomparsa di Ustinov, membro del Politburo e ministro della difesa; in secondo luogo un accresciuto attivismo di Cernomyrd, ritornato alla ribalta dell'attualità dopo una lunga eclissi dovuta alla malattia. Il «rendez vous» di Ginevra e la continuazione dei colloqui

che vi è stata decisa non sono che le prime di una serie di decisioni che la direzione collegiale dovrà prendere, e sulle quali niente — allo stato attuale delle cose — consente di esprimere giudizi prematuri.

Importante è che questa ripresa del dialogo si accompagni, come è spesso tradizione in Urss — ma senza che si possa dire con certezza che si tratti di un cambiamento duraturo — una sorta di nuova distensione nei rapporti con gli Stati Uniti. Una delegazione del governo americano, guidata da un sottosegretario al commercio, conduce attualmente a Mosca le prime vere trattative che i due paesi abbiano avuto dal 1978 a oggi sui loro scambi economici. L'Afghanistan e gli avvenimenti in Polonia, che aveva portato a un inasprimento delle sanzioni americane contro Mosca, sono dunque dimenticati e le vendite degli Stati Uniti all'Urss sono aumentate l'anno scorso del 70 per cento. È vero che l'America, con i suoi due miliardi di dollari di esportazioni in Urss, è ancora lontana dai quaranta miliardi dell'Europa occidentale e del Giappone. Ma è anche vero che, quando i due giganti decidono di accordarsi e di migliorare le loro relazioni, nessuno può dire in anticipo dove e quando si fermeranno.

Michel Tatu

UN POLIZIOTTO DI 28 ANNI VITTIMA A TORVAJANICA DEL NUOVO RIGURGITO TERRORISTA

Assassinato agente dei «Nocs» Rivendicazione dei brigatisti



Con tutti i mezzi, qui alla stazione di Bologna addirittura con scope e pale, si lavora per liberare i binari (Telefoto Ap)

ROMA — Purtroppo si ripete la sanguinosa cronaca di vari anni fa: un agente dell'Ucigos, Ottavio Conte, di 28 anni, è stato ucciso ieri sera a Torvajonica, una località sul litorale a pochi chilometri da Roma, dalle Brigate rosse. Il poliziotto apparteneva ai «Nocs», i nuclei speciali dell'Ucigos, dipendenti dal ministero dell'interno, particolarmente addestrati per le operazioni antiterrorismo. Lo hanno colpito mentre, in borghese, stava telefonando in una cabina della Sip sul lungomare delle Meduse, un tratto della lunga strada che costeggia la spiaggia.

Mancavano pochi minuti alle 17. Una «Alfetta» beige, targata Latina, con a bordo due o tre persone si è avvicinata lentamente alla cabina. Due terroristi sono scesi dall'auto, lo hanno trascinato fuori e a poca distanza hanno sparato forse 6 colpi, da armi calibro 7,65. Il giovane è stato colpito da quattro proiettili, all'addome, alle gambe e alla testa. Subito dopo gli assassini sono risaliti nell'auto, che è sfrecciata immediatamente lontano.

Se il soccorso dalla gente che aveva assistito al fulmineo agguato Ottavio Conte è stato trasportato alla vicina clinica Sant'Anna, ma per lui non è

stato possibile fare niente; è morto dopo pochi minuti. Secondo i primi testimoni già interrogati dalla Digos di Roma uno degli aggressori indossava una giacca a vento celeste e ai piedi aveva un paio di doppiopoli, per le eccezionali nevicate di questi giorni a Roma. Entrambi erano sui 20-25 anni. Le difficoltà di spostarsi per la città a causa del ghiaccio e la neve che ricopre in questi giorni le strade, ha ritardato di qualche decina di minuti anche l'arrivo di polizia e Digos sul posto.

La rivendicazione da parte delle Brigate rosse è arrivata

con una telefonata alla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, intorno alle 18.30. Una voce maschile, senza inflessioni dialettali, forse registrata, ha detto a un redattore del quotidiano: «Qui brigate rosse, colonna Antonio... pochi minuti fa è stato ucciso a Roma un agente dell'Ucigos». Il giorno lista non ha compreso bene il cognome del brigatista a cui è intitolata questa «colonna» che compare per la prima volta, ma certamente si tratta di Antonio Giustini, il terrorista rimasto ucciso il 14 dicembre dell'anno scorso a Roma durante una fallita rapina a un

furgone blindato.

Ottavio Conte, nato a Pomezia nel '57, era in servizio alla caserma di pubblica sicurezza di via Castro Pretorio a Roma. Da un anno e mezzo non aveva eseguito più operazioni, ma era addetto a un centro di addestramento. Era a Torvajonica per andare a trovare i genitori, come faceva piuttosto spesso. Si era arruolato in polizia nell'81. Dopo un primo periodo di servizio a Milano era entrato nei «Nocs» (Nucleo operativo centrale di sicurezza) il 5 maggio di due anni fa.

Quelli dei «Nocs» sono

agenti specializzati nell'antiterrorismo. Detti anche «teste di cuoio» per gli speciali caschi con protezioni al collo e al volto, la loro più famosa operazione è stata la liberazione del generale americano Dozier, ottenuta con un «blitz» durato circa un minuto. Ne fanno parte uomini particolarmente idonei a queste azioni di commando, dopo un addestramento speciale. In Sardegna e in altre località sono di accorciamento le testimonianze del riorganizzarsi dei terroristi rimasti latitanti con la probabile aggiunta di nuove figure lievi. Obiettivo dell'uccisione di Conte è quello di dimostrare che le Br sono ancora vive e possono ancora colpire in un momento in cui i fenomeni dei «pentiti» e della dissociazione hanno messo in ginocchio il terrorismo nel nostro Paese.

In serata il ministro dell'interno Scalfaro si è recato a palazzo Chigi per informare il presidente del Consiglio sul brutale attacco.

Per la strage c'è una traccia

BOLOGNA — Forse c'è una svolta nelle indagini sulla strage dell'antiviglietta di Natale a San Benedetto in Val di Sambro. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Nunziata, formalmente incaricato dell'inchiesta, ha annunciato che entro 48 ore farà diffondere un quarto identikit che probabilmente è quello dell'attentatore. Si tratterebbe della persona accusata di aver messo materialmente la bomba sullo strapuntino nel

corridoio del treno rapido Napoli-Milano. Di più non è stato possibile sapere. Si dice, però, che gli inquirenti stiano vagliando la posizione di un sospetto del quale conoscono nome e cognome. Pare che il quarto identikit sia il frutto della continuazione del lavoro che aveva portato alla diffusione della terza immagine: come è noto, vi era effigiata una persona ritratta quasi completamente di spalle.

Adesso, tra 48 ore, stando a

quanto ha lasciato capire il magistrato inquirente, dovremmo conoscere meglio i tratti del volto dell'uomo robusto, alto 1,70-1,75, che reggeva due borse e che è stato notato dagli altri viaggiatori. Evidentemente nuove testimonianze si sono aggiunte a quelle già rese e hanno permesso agli esperti di confezionare un identikit che potrebbe servire ad altri passeggeri ancora per aiutare i magistrati a individuare la persona in questione.

MINISTRI CONVOCATI DA CRAXI: RESTANO IN CRISI LA STAZIONE DI BOLOGNA E AEROPORTI MINORI

Ancora neve ma il peggio forse è passato

ROMA — Il presidente del Consiglio, Craxi, ha convocato ieri, con carattere d'urgenza, una riunione dei ministri competenti per l'esame delle iniziative in corso di realizzazione per fronteggiare le situazioni di emergenza e di disagio determinate nel Paese dal maltempio. Al termine è stato diffuso un comunicato. Alla riunione hanno partecipato i ministri Zamberletti, Scalfaro, Spadolini, Nicolazzi, Signorile, Vizzini, il sottosegretario alla presidenza Amato, il direttore generale per la protezione civile ing. Pastorelli.

Il maltempo che ha interessato quasi tutto il territorio nazionale — è detto nel comunicato — ha determinato blocchi temporanei alle vie di

comunicazione e disfunzioni nei servizi, che gli interventi effettuati hanno potuto contenere e progressivamente eliminare. Il comunicato aggiunge che nelle operazioni necessarie sono state e sono tuttora impegnati gli organismi della protezione civile, i vigili del fuoco, le forze di polizia, le forze armate, il personale dell'Anas, delle ferrovie, dell'Enel e degli aeroporti.

Non ci sono comuni in stato di isolamento e anche i paesi più colpiti dalle nevicate sono raggiungibili con mezzi speciali. Le autostrade e le strade statali sono tutte percorribili. Nel comunicato si legge inoltre che i trasporti ferroviari sono assicurati, con particolare riguardo i treni di lungo percorso che viaggiano all'80 per cento.

I principali aeroporti sono aperti, salvo Bologna. Le linee nazionali stanno operando all'80 per cento, le linee internazionali all'85 per cento. Ci sono disagi determinati soprattutto dai danni subiti da

gli impianti di riscaldamento, mentre non desta preoccupazione l'alimentazione elettrica. La situazione — conclude il comunicato — è seguita con continuità, anche per fronteggiare eventuali peggioramenti, che tuttavia allo stato non sono previsti.

All'uscita dalla riunione il ministro della protezione civile Zamberletti ha detto che «è stato fatto il punto sulla situazione. Stiamo andando verso la normalizzazione: per le condizioni atmosferiche dovremmo essere all'uscita dall'emergenza. È stata svolta un'ampia ricognizione — ha aggiunto — ulteriori approfondimenti faremo nei prossimi giorni».

Il ministero dei Trasporti ha intanto così aggiornato, ieri sera, il quadro della situazione.

Settore ferroviario: la sta-

zione di Bologna presenta ancora una situazione «estremamente critica»; dalle ore 11.30 alle 13 non è stato ricevuto, né è partito alcun treno. È assicurato solo il transito dei treni a lungo percorso, che viaggiano con circa cinque ore di ritardo. La potenzialità dell'impianto di Bologna centrale è ridotta a meno del 30 per cento. Sul posto operano 100 genieri ed è stato chiesto anche l'intervento della protezione civile. La circolazione è invece migliorata a Firenze.

A Roma non si rilevano particolari difficoltà. Il traffico nel compartimento di Napoli va normalizzandosi.

Settore aereo: la riapertura di alcuni degli aeroporti che in mattinata erano stati chiusi per la neve ha caratterizzato la situazione degli scali aerei italiani nel pomeriggio. Ecco la situazione quale appare da informazioni aggiornate sino a ieri sera: aeroporti chiusi per neve: Bologna, Pisa, Forlì, Ancona, Olbia, Rimini, 2 aeroporti aperti: Roma-Fiumicino, Roma-Ciampino,

del Tesoro Goria ai commercianti. «Sarebbe quanto mai spiacevole se, per moltiplica di pochi operatori, in una grande e dinamica categoria, tutto il Paese si trovasse — ha detto — più lontano di prima da risultati di grande interesse generale».

Per intanto l'operazione «chiocciola» continuerà, ma la formula dovrà cambiarsi. Il ministro dell'industria decide infatti in questi giorni come continuare l'esperienza di contenimento dei prezzi alimentari attuata con il blocco degli aumenti di 49 prodotti. Un bilancio ufficiale dei risultati della «chiocciola» non c'è, ma i pareri sulla sua efficacia sembrano abbastanza acquisiti: buona viene generalmente ritenuta l'esperienza della prima fase, quella a cavallo tra l'83 e l'84 (dal settembre '83 al gennaio '84).

Il freddo però non congela i prezzi

ROMA — L'ondata di gelo si farà sentire anche nelle tasche degli italiani. A meno di una primavera particolarmente mite che ci faccia «recuperare» quanto stiamo spendendo di più adesso, la bolletta del riscaldamento rischia di essere, quest'anno più salata. In questi giorni sono infatti cresciuti rispetto alle previsioni i consumi di tutti i prodotti energetici destinati al riscaldamento.

A titolo di esempio è stato calcolato che un'ora di riscaldamento in più costerà intorno alle 518-520 lire; è un calcolo puramente statistico riferito a un «appartamento tipo di 100 mq abitato da quattro persone situato nell'Italia centrale (12 di riscaldamento al giorno per 165 giorni l'anno) ma pur sempre indicativo. Il problema prezzi, del resto, è ritornato d'attualità con l'ammonimento del ministro

In Europa e Nord Africa

Il gelo degli altri: 126 morti

FRANCOFORTE — Ha toccato i 126 morti il bilancio delle vittime dell'ondata di gelo che ha colpito l'Europa e il Nord Africa. I raccolti sono gravemente danneggiati, i trasporti rallentati o bloccati, hanno gelato i maggiori fiumi, le temperature hanno raggiunto record negativi che non venivano toccati da decine d'anni.

Le strade, trasformate in piste ghiacciate, hanno provocato innumerevoli incidenti. Il freddo polare ha danneggiato gravemente i raccolti di arance spagnole, carciofi francesi e datteri algerini. Ad alcune scimmie si sono congelate le code nei giardini zoologici tedeschi e nella Francia meridionale gli amici degli animali sono corsi a salvare cento «Flamingo», uccelli dari color rosa rimasti intrappolati nei laghi ghiacciati.

In Francia, il freddo ha provocato 36 morti accertati, la maggior parte dei quali vagabondi senza casa.

L'inserito Tv non esce a causa della vertenza di un reparto tipografico. Ce ne scusiamo con i lettori.

DALL'INTERNO

IL CASO ENI-PETROMIN FONTE DI NUOVE POLEMICHE

Per un pelo l'inquirente assolve il dc Stammati

De Mita chiede al Psi la testa del suo capogruppo Formica

ROMA — Mentre il «caso Formica» non è ancora chiuso, e lunedì il capigruppo alla Camera firmerà la data del dibattito parlamentare sulle accuse che il capogruppo socialista fa ai servizi segreti italiani di subordinazione a quelli americani, si apre nel mondo politico un nuovo fronte di polemica.

Ieri grazie al solo voto del presidente (che secondo regolamento vale il doppio degli altri), la commissione parlamentare inquirente ha deciso di proporre alla Camera l'archiviazione del «caso Eni-Petromin», ossia l'assoluzione dell'ex ministro dc Stammati, dell'ex presidente dell'Eni Mazzanti e degli altri personaggi rimasti coinvolti nella storia di tangenti petrolifere.

All'inquirente i voti favorevoli all'archiviazione sono stati quelli dei sei democri-

stiani più quello del presidente, il socialdemocratico Reggiani (che valeva due). I contrari sono stati quelli dei cinque comunisti di un missino e di un indipendente di sinistra. Sei commissari su venti erano assenti, ed è stata significativa l'assenza dei due membri socialisti e di un repubblicano.

La proposta di archiviazione sarà ora discussa dalle Camere congiunte il 24 gennaio prossimo. All'ex ministro Stammati veniva addebitata l'autorizzazione a un trasferimento di valuta destinato al pagamento di una tangente del 7 per cento su un grosso contratto di fornitura di petrolio greggio da parte della società saudita Petromin all'Agip (gruppo Eni).

Intanto come si è accennato, non può ancora considerarsi chiuso il «caso Formi-

ca», malgrado la netta sconfitta di Craxi alle accuse del capogruppo socialista. Ieri, parlando a «Tribuna politica», il segretario della Dc De Mita ha osservato che la risposta data da Craxi a Spadolini (ossia la sconfessione di Formica) «è giusta, ma le preme di posizione di Formica, capogruppo di un partito della maggioranza che spesso, per giunta, sono in contraddizione con la linea politica del suo partito e della coalizione di governo, fanno sorgere un problema all'interno del Psi e della maggioranza».

Insomma De Mita ha chiesto a Craxi la testa di Formica come capogruppo socialista alla Camera, ed è un problema che si pone all'interno del Psi, dove in vista di un'imminente riunione della direzione la sinistra interna fa quadrato intorno al deputato pugliese.

IL DECRETO DEV'ESSERE CONVERTITO IN LEGGE ENTRO IL 17 FEBBRAIO

Psdi e Dc riaffilano le armi Sul fisco parola alle Camere

I due partiti cercheranno di strappare altre modifiche - Primi consulti di Visentini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il pacchetto fiscale Visentini torna in discussione in Parlamento. Da questa mattina, il decreto inizia il suo iter al Senato. Il tempo a disposizione per la definitiva approvazione è molto ristretto, entro il 7 febbraio il decreto dovrà essere convertito in legge, pena la sua scadenza.

Scontata l'opposizione ai limiti dell'ostrosismo, da parte del Msi, la sorte del decreto è legata all'atteggiamento che terranno il Psdi e la Dc, che nelle settimane scorse a più riprese hanno sollecitato modifiche al progetto originario del ministro delle finanze Visentini.

Sia la Dc sia il Psdi sono ancora intenzionati a strappare ulteriori modifiche, nonostante il rigido atteggiamento di Visentini che, proprio ieri, nel corso di un'incon-

tro con il capogruppo del Pci Chiaromonte ha ribadito la propria contrarietà ad apportare modifiche al decreto.

Il Psdi questa mattina nel corso di una riunione ristretta, presente il segretario Longo, farà il punto della situazione e delle iniziative che intendono intraprendere. Il Partito socialdemocratico non rinuncerà alla richiesta di ulteriori modifiche, mentre in discussione è l'atteggiamento da tenere nel caso queste non venissero accolte.

L'altro partito della maggioranza critica verso alcuni aspetti del decreto è la Dc. Il senatore Rubbi, responsabile del settore economico, ha illustrato ieri in una dichiarazione la posizione del proprio partito. «La discussione sul decreto fiscale — ha detto Rubbi — dovrà innanzitutto fare riferimento all'urgenza

dell'approvazione del provvedimento, soltanto a seguito della quale le piccole imprese possono acquisire la certezza delle norme che regoleranno nel prossimo triennio la loro attività. Nel corso di questa ulteriore discussione si potrà altresì valutare l'opportunità di introdurre qualche miglioramento nel contenuto delle norme al fine di garantire una effettiva equità nella ripartizione del carico fiscale».

Anche le associazioni dei commercianti, ostili al provvedimento fiscale, nei prossimi giorni valuteranno la situazione e i possibili ulteriori iniziative. Al momento, nella Confcommercio, non sembrano in cantiere iniziative clamorose come una nuova serrata dei negozi, la protesta probabilmente si limiterà alla richiesta di ulteriori modifiche.

Intanto il ministro Visentini alla vigilia del confronto parlamentare ha iniziato a sondare le diverse forze politiche allo scopo di chiarire anticipatamente eventuali problemi evitando così, nei limiti del possibile, un eccessivo prolungarsi della discussione parlamentare.

Ieri Visentini si è incontrato con il capogruppo comunista Chiaromonte. «Nei prossimi giorni — ha detto il ministro — mi incontrerò coi socialisti e i socialdemocratici».

Si è trattato di un incontro preliminare — ha affermato Chiaromonte — durante il quale abbiamo ribadito le nostre posizioni. Abbiamo insistito molto sulla necessità di recuperare il fisco dragò o inserendo un emendamento al decreto, o varando un provvedimento di legge parallelo».

Giuseppe Sanzotta



Sei gemelli sono nati a Roma Per ora stanno bene

ROMA — Sei gemelli sono nati a Roma ieri pomeriggio, nel reparto di maternità dell'ospedale San Camillo. Da un primo esame, le loro condizioni appaiono buone. Non sono stati ancora pesati, ma — hanno detto i sanitari — non sono eccessivamente piccoli, tenendo conto del fatto che la madre — Mara Di Pietro, di trent'anni — era al sesto mese e mezzo di gravidanza.

I sei gemelli, nati fra le ore 15.20 e le 15.30 con parto cesareo, sono tutti maschi. Ne erano previsti cinque: il sesto è stato una sorpresa. Il parto non ha presentato particolari difficoltà.

Il parto esageramente di ieri è il quarto in Italia di cui si ha notizia negli ultimi dieci anni. Questi parti, quasi sempre, avvengono in seguito a una cura ormonale contro la sterilità.

Il 5 novembre 1976 Pasqualina Anatrella, di 26 anni, all'ospedale degli Incurabili di Napoli dà alla luce due maschi e quattro femmine. Solo un maschio sopravvive. Gli altri cinque muoiono nelle prime 24 ore. Tre anni dopo, nell'agosto del 1979, la stessa Pasqualina Anatrella partorisce cinque gemelli: due muoiono subito dopo il parto.

L'1 agosto 1978, ad Alghero, Franca Piras, di 28 anni, partorisce sei bambini, tutti morti.

L'11 gennaio 1980 Rossana Cavigli partorisce all'ospedale di Bibbiena sei maschi, che sono diventati i «gemelli nazionali».

IN TUTTA ITALIA LE CERIMONIE D'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Il ministro tra i giudici bolognesi testimone dell'impegno sulle stragi

Da Milano una critica alle riforme

Il bilancio di un anno di crimini e di giustizia è stato fatto in tutte le città sedi di Corti d'appello nelle inaugurazioni dell'anno giudiziario. Un bilancio che in linea generale vede uno scemare degli omicidi e dei delitti contro la persona, ma vede aumentare in modo preoccupante la diffusione della droga e, attraverso i suoi profitti, lo strapotere della criminalità organizzata.

L'anno entrante sarà un anno importante per la giustizia italiana, in cui si dovrà valutare l'impatto delle riforme che riguardano le competenze di pretori, tribunali, Corti d'appello e giudici conciliatori, nonché quello sulla carcerazione preventiva. E anche in vista di ciò che da molte parti si sono lamentate

le magagne della giustizia, le carenze di organici, nonché quelle del sistema carcerario.

Particolarmente duro il discorso del procuratore generale di Milano Corrias, il quale ha parlato di «leggi balneari» ossia un «alternarsi di riforme e controriforme che si susseguono con buona pace della certezza del diritto». Le strutture della giustizia, ha detto Corrias, non sono adeguate ai carichi di lavoro, e perciò le riforme «potrebbero determinare ulteriori lungaggini delle procedure e favorire scarcerazioni per decorrenza di termini, presenzioni, fino al ricorso dell'amnistia».

Altro punto centrale delle relazioni dei procuratori generali, la lotta alla mafia. Da Torino, sede giudiziaria da cui è partito il recente «maxi-

blitz» di dicembre, il dottor Severino Rosso, nel sottolineare che molte cose sono venute alla luce grazie alla confessione dei pentiti, ha detto che si impone ora l'esame della possibilità di estendere le norme premiali ai «pentiti» già vigenti in materia d'eversione, anche ai settori della mafia.

Sempre in tema di mafia, l'84 è stato per la magistratura catanese un anno «drammatico»: arresti di magistrati, sospetti di inquinamenti all'interno di tutti gli uffici, inchieste del Consiglio superiore. Il procuratore Di Cataldo ha parlato di una magistratura «ferita nella sua dignità dalle violenze accadute».

Da Firenze, infine, un appello a una maggiore vigilanza nei confronti del terrorismo che si sta riprendendo. Un accento al terrorismo, quello internazionale che in alcuni casi sfruttando il malcontento popolare soffre sul fuoco del separatismo, fino ad tentare all'integrità dello Stato, è giunto dalla Corte d'appello di Cagliari, dove il 16 gennaio saranno giudicati i responsabili del presunto complotto separatista.

■ SCIPPO MORTALE — Un farmacista di 59 anni, Luigi Mastrangeli, colto da male mentre stava denunciando alla polizia uno scippo subito poco prima da tre ragazzi giovanissimi, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale.

PROVOCO' LA MORTE DI TRENTACINQUE PERSONE

Ritorna il rogo di Todi in un'aula di tribunale

PERUGIA — Si è aperto ieri mattina il processo per l'incendio che diavolò il 25 aprile 1982 nel rinascimentale palazzo del Vignola di Todi, dove era in corso la quattordicesima edizione della «Mostra mercato nazionale dell'antiquariato», provocando la morte di 35 persone e il ferimento di una quarantina. Gli imputati sono due, Francesco Montori e Claudio Cardoni, entrambi di 48 anni, di Todi, presenti in aula. Sono accusati di concorso in incendio colposo e in omicidio plurimo colposo.

Montori era amministratore unico della «Società tudertina» manifestazioni d'arte e segretario del comitato esecutivo dell'organizzazione della rassegna d'antiquariato; Cardoni era presidente dell'azienda autonoma di turismo di Todi e del comitato esecutivo della mostra. Nel capo di imputazione si contesta loro di non aver curato «le misure di

sicurezza relative, tra l'altro, alla predisposizione di adeguate uscite, alla collocazione di un efficiente numero di estintori, alla utilizzazione di materiale non infiammabile per gli arredi».

Il tribunale è presieduto dal giudice Domenico Tentori Montalto. La pubblica accusa è affidata al sostituto procuratore Giacomo Fumù, che già si era occupato dell'istruttoria.

L'intera udienza del mattino è stata occupata, dopo le laboriose operazioni dell'appello dei testimoni (129 persone) e della costituzione delle parti civili, dall'esame delle istanze e delle eccezioni preliminari.

In particolare sono occorse ai giudici due ore di camera di consiglio per emettere l'ordinanza che ha respinto l'istanza dell'avvocato Mauro e Alfonso Rosati, i quali tutelano gli interessi dei familiari di una delle giovani vittime, Cristina Lipparoni.

L'istanza chiamava in causa per la responsabilità civile il comandante dei vigili del fuoco di Perugia, Gianfranco Eugeni, il presidente della giunta regionale umbra, Germano Marri, e il sindaco di Todi, Valfredo Budassi.

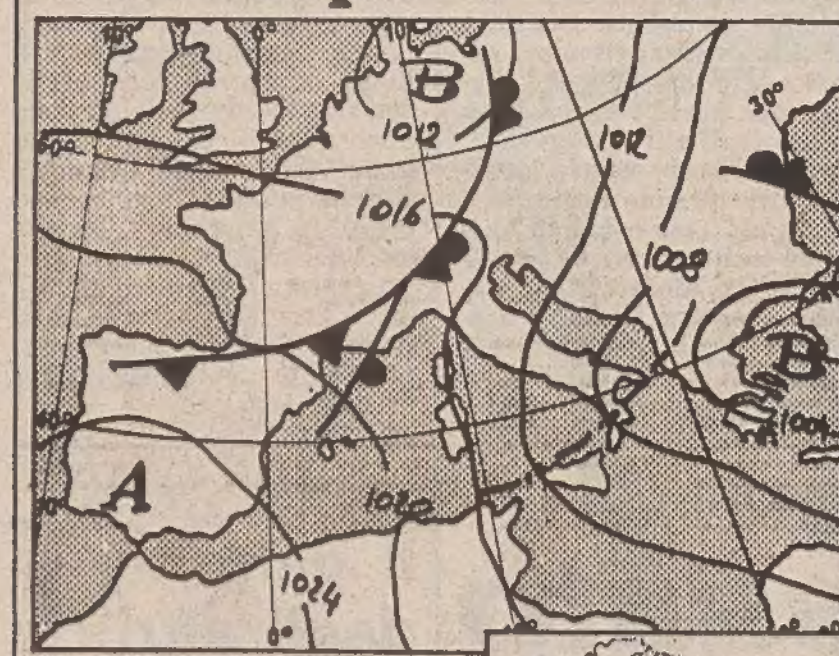
I tre, secondo i due legali, dovevano rispondere in sede civile per non aver ottemperato, come responsabili dei tre organismi (Regione, Comune e vigili del fuoco) all'obbligo di far rispettare le norme di sicurezza previste dall'articolo 2059 del codice civile (responsabilità per l'esercizio di attività pericolose).

Dopo una pausa, l'udienza è ripresa nel pomeriggio con la deposizione dei due imputati. Numerose le domande dei legali di parte civile (sono circa una trentina), in particolare al Montori, che ha esibito una polizza assicurativa. Nel terzo pomeriggio è iniziata l'esecuzione dei testi di parte civile (oltre 60).

Il processo si presenta abbastanza complesso; si dovrà stabilire quali furono le cause del rogo, visto che anche le commissioni di periti nominate dalla magistratura subito dopo l'incendio hanno formulato due ipotesi: corto circuito o mozione di sigaretta.

Francesco Montori, durante l'interrogatorio, ha spiegato di aver richiesto a una commissione di esperti formata tra gli altri dai vigili del fuoco e dal prefetto di verificare, prima dell'avvio della manifestazione all'interno del palazzo del Vignola, se lo stesso rispondesse ai requisiti.

Il tempo che farà



Situazione: La depressione e la perturbazione ad essa associata che attualmente interessa il Mediterraneo centrale si muove lentamente verso Levante.

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni meridionali e sul medio versante adriatico irregolarmente nuvoloso con rovesci di pioggia o neve. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con gelate notturne.

Temperatura: Stazionaria.

Venti: Deboli o moderati settentrionali.

Mari: Molto mossi con moto ondo in attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -7, -4; Bolzano -10, -3; Verona -8, -4; Venezia -8, -2; Milano -10, -6; Torino -13, 0; Cuneo -10, 0; Genova -4, 3; Bologna -8, -5; Firenze -5, -1; Pisa -6, 2; Falcognara -5, -3; Perugia -4, -3; Pescara -5, 3; L'Aquila -11, -2; Roma Urbe -1, 3; Roma Fluminio 0, 5; Campobasso -5, 2; Bari 0, 7; Napoli -1, 5; Potenza -4, 1; S. Maria di Leuca n.p.; Reggio Calabria 6, 14; Messina 6, 11; Palermo 5, 10; Catania 5, 11; Alghero -1, 1; Cagliari 0, 1.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -15, -2; Atene n. 11, 16; Bangkok s. 23, 33; Belgrado n. -14, 6; Berlino n. -15, 10; Bruxelles neve -8, 0; Buenos Aires s. 19, 31; Copenaghen s. -15, -8; Dublino n. 1, 5; Francoforte neve -14, -7; Ginevra n. -14, -10; Helsinki neve -17, -15; Gerusalemme n. 9, 16; Lima s. 18, 25; Lisbona s. 2, 9; Los Angeles s. 11, 17; Madrid s. -6, 2; Montreal s. -23, -14; Mosca s. -15, -4; Nuova Delhi s. 8, 20; Oslo n. -12, -12; Parigi n. -10, -5; Pechino s. -12, -2; Rio de Janeiro p. 21, 35; San Francisco n. 8, 13; Stoccolma s. -16, -12; Sydney n. 18, 26; Tokyo n. 1, 9; Vienna n. -19, -12; Varsavia s. -25, -15.

DIMISSIONI CHE RIPORTANO ARIA DI CRISI

Un assessore comunista lascia la giunta Novelli

TORINO — Una clamorosa iniziativa politica potrebbe riportare in queste ore la crisi della maggioranza (Pci-Psi e Psdi) che regge la giunta comunale di Torino. L'assessore comunista alla casa, Domenico Russo, e il consigliere delegato per la casa, Prospero Cerabona, hanno presentato ieri mattina le dimissioni dal loro incarichi, annunciando contemporaneamente l'uscita dal Pci.

Entrambi hanno inviato una lettera al sindaco Novelli e al segretario provinciale comunista, Piero Fassino, in cui definiscono «irrevocabili» le dimissioni, ma confermano il proprio impegno a sostegno della maggioranza in consiglio comunale. Scrive Domenico Russo nella sua lettera al sindaco: «Accettati di buon grado di fare l'assessore, dedicandovi con slancio tutte le mie capacità con spirito di abnegazione. Oggi, le condizioni politiche che mi animano allora non esistono più».

A Fassino, l'ex assessore ha motivato la decisione di uscire dal Pci, parlando di una sua difficoltà a riconoscersi «in una politica che ha alla base una impostazione conservatrice che non coglie la necessaria tempestività gli elementi di novità, che sono propri di una città in trasformazione. Questo ritardo lo ha addebitato quasi esclusivamente al metodo del centralismo democratico che intrinseco ed immiserisce ogni azione riformatrice».

A sua volta Cerabona, scrivendo al segretario provinciale del Pci, annuncia di aver

«tristemente maturato l'opportunità di rinnovare la tessera del Pci per il 1985, dopo 30 anni di militanza. Voglio così liberarmi dell'interpretazione molto discutibile della gestione del centralismo democratico». Cerabona, infine, indica nei rapporti tesi con Novelli e Fassino i motivi dell'«amarezza» che lo hanno indotto alla sua decisione.

Una prima avvisaglia dell'attuale dissidio si era avuta due mesi fa, quando Domenico Russo aveva attaccato, scrivendo su una rivista di area comunista diretta da Cerabona, un suo compagno di giunta e di partito, l'assessore all'urbanistica Raffaele Radicioni.

I due dimissionari non aderiranno a nessun gruppo del

consiglio comunale e dovrebbero collocarsi per il momento come «indipendenti di sinistra». Che cosa potrà succedere adesso, dopo l'iniziativa di Russo e Cerabona, a poco meno di cinque mesi dal rinnovo del consiglio comunale? Per il momento le segreterie cittadine dei partiti non hanno ancora rilasciato commenti.

Dal «palazzo» politico, però, arrivano i primi segnali. Un'ipotesi vorrebbe un mantenimento del monocolore, con un semplice rimpianto e la sostituzione di Russo all'assessorato per la casa. Ma altri fanno notare che le sorti della maggioranza sono affidate ormai alle scelte dei socialisti. Potrebbero così riaprirsi le vecchie polemiche del dopo «scandalo delle tangenti».

Ma se il presepio verrà interamente recuperato, che ne sarà invece dell'albero di Natale, un'usanza che è più vicina alle tradizioni nordiche non soltanto sul piano religioso e poetico ma anche dal punto di vista ambientale?

L'attualità del discorso non nasce soltanto dal rituale bilancio delle mode di Natale, ma anche dalla polemica, molto soffice e assai contenuta per il momento, nata anche in ambienti religiosi, dopo la decisione di collocare un gigantesco albero di Natale (accanto ad un altrettanto vistoso presepio), in piazza San Pietro.

Nei paesi nordici la sovrabbondanza di alberi non fa mettere nel conto l'aspetto ecologico negativo di questa tradizione, ma anche in Italia i difensori dell'albero di Natale sono subito pronti ad affermare che «oramai gli alberi sono forniti con tutte le radici e che pertanto sopravvivono in terrazzi e giardini». Inoltre molti alberi in vendita nel periodo natalizio sono del «tipo marino» forniti da intraprendenti vivaisti (soprattutto toscani) e quindi più idonei a resistere ai climi di pianura.

Insomma la possibilità di sopravvivenza di queste piante, fuori del loro habitat, risultano ulteriormente aumentate. E tuttavia i sostenitori ad oltranza del presepio quale sede unica del simbolo della natività sostengono che è giunto il momento di lasciare l'albero di Natale tra boschi e foreste, recuperando magari il senso poetico di questa tradizione con un atto esemplare: piantare un albero, il giorno di Natale, in aree non edificate dove il verde è oramai assente per dissesti, seccipi e vandalismi di vario tipo.

Se la proposta fosse accolta avremmo più verde nei nostri giardini e nel giro di alcuni anni, nuove foreste di abeti, mentre sul fronte del presepio potremmo contare sul recupero di un prezioso artigianato, per secoli fiorente attorno al magico mito

SETTE MILIONI DI ANALFABETI O SEMIANALFABETI

Più di un italiano su dieci non sa leggere né scrivere

ROMA — Più di un italiano su dieci non ha imparato a leggere e scrivere o riesce con molta fatica a compiere queste due attività intellettuali. In valore assoluto, gli analfabeti o semianalfabeti sono circa 7 milioni, cioè quanto la popolazione di Roma, Milano e Napoli messe insieme. E quanto emerso da una ricerca compiuta dall'Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali), partendo da dati dell'ultimo censimento del 1971.

Rispetto al 1971, analfabeti e semi-analfabeti sono complessivamente diminuiti, passando dal 27 per cento dei cittadini ai 13,5 per cento. Il fenomeno, rileva la ricerca dell'Ispes, riguarda in gran parte le classi più alte di età.

Tuttavia più di due milioni di analfabeti e 1,4 milioni di semi-analfabeti (cioè di cittadini al di sopra dei dieci anni senza la licenza elementare) sono compresi tra i sei e i 15 anni di età, rappresentando circa il sei per cento della popolazione in queste classi di età.

Nelle regioni meridionali, inoltre, risiede il 72,2 per cento degli analfabeti, pari a un milione 129 mila 350 persone, e il 45,7 per cento dei semi-analfabeti, pari a due milioni 340 mila 350. Nel centro, risiede il 14,3 per cento degli analfabeti, pari a 223.800 persone e il 20,2 per cento dei semi-analfabeti, pari a un milione 30 mila 900. Nel Nord, risiede il 13,5 per cento degli analfabeti, pari a 211.150 persone, e il 34,1 per cento dei semi-

analfabeti, pari a un milione 744 mila 700 persone. La più alta media di analfabeti e semi-analfabeti, secondo lo studio dell'Ispes, si registra in Basilicata, dove rappresentano il 34 per cento della locale popolazione al di sopra dei sei anni di età. In valori assoluti, nella stessa regione, gli analfabeti sono 48.650 e i semi-analfabeti 147 mila.

In Campania, 1.174.250 analfabeti e 1.425 mila semi-analfabeti rappresentano il 32 per cento della popolazione locale. Nel Molise, 1.787.000 analfabeti e 16.950 semi-analfabeti rappresentano il 31 per cento dei residenti. In Sicilia, dove la percentuale è del 30 per cento, si registrano 286.700 analfabeti e un milione e 650 mila semi-analfabeti. In Puglia, la percentuale è del 29 per cento, e si registrano 198.300 analfabeti e 821.700 semi-analfabeti.

In Lombardia risiedono 53.650 analfabeti e un milione e 650 mila semi-analfabeti, pari al 13 per cento della popolazione locale. Nel Veneto, il 40.900 analfabeti e 675.700 semi-analfabeti rappresentano il 17 per cento della popolazione locale. In Emilia-Romagna, 1.503.350 analfabeti e 1.703.700 semi-analfabeti, rappresentano il 20 per cento.

Nel Lazio risiedono 98 mila analfabeti e 733.100 semi-analfabeti, pari al 16 per cento della popolazione locale. La percentuale più bassa si registra in Trentino-Alto Adige, dove vi sono 2.050 analfabeti e 77.550 semi-analfabeti, pari al nove per cento dei residenti.

A Napoli moltissime malattie respiratorie

NAPOLI — Un aumento dei casi di ricovero per malattie respiratorie, che hanno colpito in modo particolare bambini — più di mille — e persone anziane ospiti dei container, nei campi per terremotati, si è avuto nel napoletano.

La situazione — secondo quanto si è appreso negli ambienti dell'assessorato regionale alla sanità — è sotto controllo sin dai primi ricoveri in ospedale. L'aumento delle persone affette da sindromi di virosi respiratoria è dovuto alle avverse condizioni meteorologiche.

I segretari della Cgil, Montelpari, della Cisl, Rescigno, e della Uil, Clarizia, hanno sollecitato il commissario di governo ad adottare misure anche straordinarie di assistenza per i terremotati abitanti in container perché «certamente esposti più di tutti all'inquinazione e alla rigidità della stagione invernale».

I tre esponenti della federazione unitaria provinciale hanno anche chiesto di «accelerare al massimo le procedure di ricostruzione».

IL PICCOLO
fondato nel 1981
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726
DEL 6.12.1984

DALL'INTERNO

IL MALTEMPO NON MOLLA E LA NEVE FA LA SUA COMPARSА ANCHE A NAPOLI

L'Italia «surgelata» dal freddo

ROMA — L'ondata di freddo e neve che si è abbattuta da alcuni giorni sull'intera penisola non accenna a diminuire: forti nevicate si sono avute in mattinata e nel primo pomeriggio sulle zone centro-settentrionali e sulle Alpi. Neve anche a Napoli e su gran parte della Sardegna. Secondo le previsioni meteorologiche, la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare soprattutto nelle regioni meridionali e sulla fascia adriatica. Anche al Nord le temperature dovrebbero mantenersi ancora molto basse.

Nel Veneto, abbondanti nevicate durante tutta la mattinata. A Venezia la neve ha provocato notevoli disagi: 25 centimetri di neve sono caduti a Vicenza, 15 a Padova e a Treviso, 20 a Rovigo.

La fitta nevicata che, dopo qualche ora di interruzione la scorsa notte, ha ripreso a cadere su Bologna, ha causato il parziale blocco dell'attività della stazione ferroviaria.

Il gelo, bloccando i condotti dell'acqua o facendo saltare tubature, ha causato la sospensione delle attività lavorative in molte piccole e medie industrie della zona di Villanova di Castenaso, a qualche chilometro da Bologna.

Dai centri appenninici della provincia si hanno notizie di casolari isolati dall'eccezionale nevicata, che ha raggiunto anche il metro di altezza.

Situazione difficile anche nelle Marche a causa delle abbondanti nevicate di questi giorni. Anche ieri è ripreso a nevicare all'alba e nel corso della giornata ci sono state vere e proprie bufere. La temperatura in tutta la regione è ancora rigida e i disagi si registrano in misura maggiore sul litorale, meno abituato alla presenza della neve.

Ancora neve in Maremma e in tutta la provincia di Grosseto, dal mare al Monte Amiata. Nel capoluogo la precipitazione nevosa ha raggiunto i 15 centimetri, che diventano 40 sulle colline metaforiche per arrivare al metro sul monte Amiata. Bianche pure le spiagge da Follonica a Marina. La statale Aurelia è rimasta chiusa al traffico fino alla tarda mattinata in quanto ostruita, nel tratto fra Follonica e Grosseto, da alcuni autotreni sbandati, due finiti fuori strada, a causa del fondo ghiacciato.

Continua a nevicare su gran parte dell'Umbria: la circolazione automobilistica, molto scarsa, si svolge con comprensibili rallentamenti su tutte le principali arterie. In città si accede soltanto con vetture munite di catene.

Alcune località di montagna nei comuni di Città di Castello, Gubbio e Norcia sono isolate: la neve ha superato i 35 centimetri e in alcuni punti i 50 rendendo impossibili i collegamenti.

Nel Lazio la neve ha continuato a cadere a intermittenza, provocando grosse difficoltà nei collegamenti soprattutto nelle zone più elevate. A Roma la neve è cominciata a cadere con intermittenza fin dall'alba e le strade sono tornate a imbiancarsi.

Nevicate intense anche in Abruzzo e nel Molise. A L'Aquila la situazione dei centri danneggiati dal sisma del maggio dello scorso anno nell'Alto Sangro e nel Parco nazionale dell'Abruzzo è sotto controllo.

Nelle regioni centro-meridionali e nelle isole la situazione tende al peggioramento. In Campania continua a nevicare e la temperatura nelle zone interne ha raggiunto gli undici gradi sotto zero.

Risveglio con la neve ieri per i napoletani, dopo moltissimi anni. Nel corso della notte, infatti, è nevicato su tutta la città e la provincia e anche a Napoli centro. Molto più abbondante la nevicata nei quartieri alti della città: al Camaldoli, al Vomero e a Secondigliano la neve ha raggiunto i 15 centimetri.

A Potenza nevicata intensa e temperature molto al di sotto dello zero. A causa del maltempo un locomotore che si accingeva ad agganciare il treno espresso Roma-Taranto è deragliato. La linea ferroviaria è rimasta a lungo interrotta. Bloccati i collegamenti ferroviari extraurbani.

In Puglia, malgrado le forti nevicate e la temperatura scesa a 7 gradi sotto lo zero la situazione appare invece piuttosto normale. Regolare il traffico ferroviario e autostradale anche se le scuole sono rimaste chiuse per il terzo giorno consecutivo in tutta la regione.

In peggioramento la situazione in Calabria dove alcuni tratti autostradali sono stati chiusi al traffico. Neve, ghiaccio e grandine rendono molto difficile la circolazione in quasi tutta la regione.

In Sardegna, la neve, caduta in abbondanza ha causato notevoli disagi. Chiusi gli aeroporti di Cagliari e Alghero. Sospese le lezioni nelle scuole in tutta l'isola. Difficoltà si registrano anche nei collegamenti ferroviari. La neve in alcune zone della Sardegna ha superato i 40 centimetri.



Il bacino del porto di Grado ricoperto da uno strato di ghiaccio

(Foto Zulliani)

SOPRA LO ZERO IN GROENLANDIA, PIOGGIA E NEVICATE SUL NORD AFRICA

Più di trenta morti in Francia Chiese aperte di notte a Parigi

Gli effetti dell'eccezionale ondata di maltempo in Spagna, Jugoslavia e Romania

PARIGI — Sono ormai più di trenta in Francia le persone morte letteralmente di freddo; ma è impossibile per ora conoscere il numero delle vittime indirette dell'eccezionale maltempo che investe tutta l'Europa e l'Africa del Nord.

A Parigi è stato annunciato in fine mattinata che molte chiese cattoliche e protestanti resteranno aperte di notte perché le persone senza fissa dimora (7.500 nella capitale) possano rifugiarsi. E' aperta da ieri ininterrottamente anche la maggior parte delle stazioni della metropolitana, e ieri pomeriggio unità delle forze armate hanno provveduto a installare 300 letti.

Mentre cominciano le polemiche su asserite carenze dell'azione pubblica, il ministero dei trasporti ha deciso di costituire un «gruppo di crisi». Il gasolio si congela nei serbatoi dei veicoli; interi quartieri restano per ore privi di corrente elettrica e di riscaldamento a causa di guasti provocati dal freddo; i «tagli» di elettricità hanno provocato ieri il caos in alcune banche: le casseforti non si potevano aprire, e i calcolatori hanno «perso la memoria», le riserve di sale antineve cominciano a scarseggiare.

La situazione è particolarmente grave in Bretagna e nel Sud, regioni poco premunite contro i rigori del freddo. Il consiglio generale delle Alpi Marittime ha chiesto che la Regione sia dichiarata «zona sinistrata». L'ente per l'elettricità ha dovuto far appello alla produzione italiana nella regione di Nizza, e a quella belga per la regione di Ginevra.

A Nizza la temperatura è scesa a meno

7,2 gradi, il livello più basso a memoria d'uomo, e l'aeroporto è sempre coperto da mezzo metro di neve. Nelle regioni di Marsiglia e Montpellier la temperatura dell'acqua del mare è scesa a un grado, fenomeno che non si registrava da 10 anni. Il record assoluto del freddo è stato battuto dal villaggio di Mouton, nei Dubs (Francia orientale) con 35,5 gradi sotto zero.

Anche vaste zone della Spagna centro-settentrionale continuano ad essere isolate a causa delle abbondanti nevicate e dal ghiaccio che ricopre le strade rendendo quanto mai difficile le comunicazioni. Era dal 1956 che la penisola iberica non conosceva un'ondata di freddo di queste proporzioni.

Secondo fonti della Protezione civile le persone finora morte per assideramento o perché coinvolte in gravi incidenti automobilistici sono 16. In molte località la colonna del mercurio ha segnato 16 gradi sotto zero; a Madrid e a Barcellona il termometro ha segnato 4 gradi sotto zero. Per contro, nelle isole Canarie il tempo continua ad essere eccezionalmente mite con una temperatura che è mediamente di 18 gradi sopra zero e che a Las Palmas e Santa Cruz de Tenerife ha addirittura toccato i 22 gradi.

L'ondata di maltempo ha abbattuto anche sulla Jugoslavia ha determinato una serie di avarie nelle termocentrali elettriche di Sostan, per cui da ieri sono adottate misure limitative e restrittive nell'erogazione dell'energia elettrica. In particolare un black-out è stato attuato

dalle 6 alle 22.

La neve è tornata a cadere con rinnovata intensità anche sulla Romania meridionale ed orientale. Bucarest è completamente ammantata di bianco ed il manto nevoso ha toccato i 30 centimetri, con conseguenti gravi intoppi al trasporto aereo e ferroviario. Nonostante il freddo sono tuttora in vigore i drastici provvedimenti varati dal governo per risparmiare energia: sono razzionate sia le scorte di combustibile per riscaldamento che la luce elettrica.

Non accenna placarsi l'ondata di maltempo anche sull'Africa del Nord. Quasi due metri di neve ricoprono alcune zone degli altipiani che sorgono nell'Algeria settentrionale. Per il maltempo sono morte nelle ultime due settimane una trentina di persone, mentre circa quaranta famiglie hanno dovuto ricorrere all'assistenza del governo. In altre regioni del paese piogge torrenziali hanno provocato danni notevoli ai raccolti.

Da una settimana il cielo si è aperto anche sul Marocco dopo cinque anni di siccità catastrofica e piogge torrenziali con forti nevicate stanno ridando vita e speranza a questo paese magrebino. Intanto, la Groenlandia, l'isola più grande del mondo che fa attualmente parte del Regno di Danimarca, ha in questi giorni un clima relativamente mite. Ieri l'altro nella capitale Nuuk il termometro segnava due gradi sopra lo zero ed in alcune zone dell'isola addirittura otto. Siamo ben lontani dal clima giustamente polare dell'anno scorso allorché si poteva raggiungere, volendo, a piedi il Canada

Nella regione il gelo non concede tregua

Il gelo non si placa nel Friuli-Venezia Giulia. Ieri un'altra giornata polare: temperatura abbondantemente sotto zero dappertutto, nevischio, vento gelido. Gli impianti di riscaldamento non ce la fanno più, e si patisce dunque il freddo anche a casa e in ufficio. Per questa ragione molte scuole erano chiuse negli ultimi giorni e lo saranno anche oggi.

In molte case l'acqua nelle condutture si è ghiacciata provocando allagamenti. Il fenomeno aveva messo fuori uso anche l'impianto di riscaldamento di alcuni reparti dell'ospedale civile di Udine, in particolare le divisioni mediche e la pediatria. Si è ricorso a rimedi estremi: ammalati spostati da una corsia all'altra, supplementi di coperte, infermiere in cappotto, medici in giacca a vento.

Nel capoluogo regionale comune è stata una giornata da fine del mondo, con bora gelida a cento chilometri all'ora. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere grondaie, infissi, cornicioni e tegole pericolanti. In porto, se si esclude alcune operazioni al molo settimo, il lavoro è rimasto bloccato. Alla stazione ferroviaria i treni a lungo percorso sono arrivati con notevole ritardo.

Nevischio è caduta l'altra notte su tutta la regione. Ieri mattina però solo Pordenone era imbiancata. Nel Pordenonese le strade sono meno ghiacciate, ma per fortuna non ci sono stati feriti. Presso il sacrario di Oslavia, in provincia di Gorizia, è saltata una conduttura dell'acquedotto e l'acqua riversa sui tetti della strada provinciale del Collio ha formato lastroni di ghiaccio.

Freddo record anche a Fiume e nel Quarnero. A monte di Abbazia, nella regione del Gorki Kotar, si è registrata una minima di meno 23. Gelato il mare nel porto di Veglia. Ieri i giornali di Fiume, in particolare «La voce del popolo» che si stampa in lingua italiana, e il «Novi List» quotidiano in lingua croata, hanno criticato il modo in cui hanno funzionato i servizi pubblici in queste giornate d'emergenza.

Situazione leggermente migliorata invece in Carinzia. Ieri a Klagenfurt la minima è stata di meno 14. Si pattina su laghi e gelati, ma non nevica: le piste da sci sono sgombre e gli sciatori delusi.

■ UCCIDE IL LADRO — Un vigile notturno, Angelo Zaccaria, di 38 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa un ladro, Massimo Turtur, di 34 anni di Roma, che pochi secondi prima lo aveva ferito

Consegnate le «Supercinque» che vinceremo con il Bingo



Il simpatico coniglietto portafortuna del Super Bingo Inverno, accompagnato dalla sua controparte di neve per affrontare degnamente queste giornate di gelo, è apparso anche nei concessionari Renault, dove le prime magnifiche «Supercinque» messe in palio sono state consegnate dallo staff tecnico del gioco.

I nostri lettori, partecipando al Bingo con le apposite cartelle, potranno vincerne una alla settimana a partire dal 20 gennaio. Premio finale sarà, com'è noto, una splendida Renault 11 Tc.

Ecco, nelle immagini, i concessionari Franco Zagaria, in piazza Sansovino, e Lorenzo Dagli, in via Flavia, mentre prendono in consegna i premi e cominciano la distribuzione delle cartelle. Madrina della manifestazione è stata Fulvia Costantinides. Erano presenti Umberto Cesca, direttore della SPE, con il capo produzione Demetrio Gimona e i collaboratori Riossa e Calligaris.

Mistero sulla scritta in casa dell'Alinovi

BOLOGNA — Chi ha scritto la frase in inglese sgrammaticata, dalla probabile traduzione italiana «Dovunque tu non sarai mai sola», lasciata sulla finestra del bagno di casa Alinovi e trovata dagli inquirenti? Le perizie stabiliranno che la grafia non era quella di Francesco Ciancabilla, lo studente imputato di omicidio. E neppure circa un mese o due prima dell'omicidio nello stesso bagno, ma in un'altra posizione (sulla cornice dello specchio), apparve una scritta analoga e dall'identica traduzione.

Quella prima scritta — è agli atti — fu lasciata da Umberto Postal, un odontotecnico di Trento, pittore, amico della Alinovi. Fu motivata da Francesca a due amici, il pittore Lucio Angeletti e la sua ragazza, Tiziana Spedicato. La Alinovi ci scherzò sopra. Poi, dopo il delitto, quando la Spedicato vide sui giornali la foto con la scritta, si recò dal capo della squadra mobile, Carlo Lombardo, e gli raccontò l'episodio della scritta precedente: ieri ha detto in aula che non le sembra che fosse stata data l'importanza ritenuta necessaria all'episodio.

«Quando vede Postal gli dica che venga da noi» ha dichiarato che le rispose il dirigente. «Mi sono anche meravigliata — ha detto la donna — perché quando gli inquirenti mi mostrarono le foto relative al rilievo, notai che quella che avevo visto io era stata cancellata nel frattempo». Postal sarà ascoltato lunedì come testimone.

Umberto Postal tornò in aereo da New York, dove si era recato per motivi artistici, a Milano alle 9.45 di domenica 12 giugno, poi andò a Trento, dove si tratteneva con i familiari e poi con amici fino alle 20, quando disse che era stan-

†
8 GENNAIO 1985
Mario Sergo
— INES, SERGIO e MARIO.
LINA
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— LIVIO CEPAK
— NORINA PETRI SERGO
— MIRANDA e LIVIO CEPAK
— LUCIANA e GRAZIANO MAGGI
— DORA e BRUNO PETRI
— FABIA e ROBERTO.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— GUIDO e TIZIANA ASSE-RETO
— MARIACHIARA CADORE
— ENRICO POBEGA
— ROBERTO RICCARDI-DELLO.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al dolore di MARIOLINA: SERENA e PATRIZIA.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al dolore i nipoti:
— SQUERI
— LAMONARCA
— AGOSTINI
— CUFFARO
— BURGE con le rispettive famiglie.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto di INES e famiglia:
— VALNEA e GIULIETTA ALBERI
— PULVIA e PAOLO ALBERI.
Trieste, 10 gennaio 1985

Profondamente addolorate partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico
Mario Sergo
famiglie SCIALPLI.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al dolore di MARIOLINA gli amici:
— ELITRA
— FRANCA e CECOCO
— FULVIO
— GIAMPAOLO
— GIANNI e REMIGIO
— GUIDA e RIKI
— LAURA e SERGIO
— LORELLA e PUCCIO
— NIDIA e ROBERTO
— RICCARDO
— ROSSANA
— SERENA, GRAZIANO e GIORGIO.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto della dott.ssa MARIOLINA: LOREDANA e NEVIA.
Trieste, 10 gennaio 1985

Sono vicini a INES, MARIOLINA e SERGIO per la scomparsa del caro

†
Mario
— GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO
— ROMANITA GRAZIANO
— GEMMA MICHELI.
Trieste, 10 gennaio 1985

ENZO e OLGA DE CARO partecipano al lutto
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Il giorno 8 gennaio, dopo lunga malattia, improvvisamente si è spento
Giuseppe Debernardi

Lascia il fratello (assente), le sorelle, i nipoti, i cognati, le famiglie SATTI e parenti tutti. Un sentito ringraziamento va da ai medici e al personale del II reparto lungodegenti.
I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Il 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Balbi

Addolorati lo annunciano le sorelle AMALIA, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 gennaio alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Si è spento serenamente il nostro caro
Emilio Sforzina

Ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
La zia LUCIA La ricorda con immutato dolore.
Trieste, 10 gennaio 1985

III ANNIVERSARIO
Sergio Volpe
Sempre vicini a te.
nipoti GABRIELE e NICOLE
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è venuto a mancare il nostro amatissimo
Gino Marangoni
Ne danno il triste annuncio la mamma MILENA, le sorelle ADRASTINA e BERTA, i fratelli ADRASTO e CESARE (assenti), i nipoti ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai prof. ZUCCONI, ai dottori FRANCHI e STARACE ed a tutto il personale paramedico del I lungodegenti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste-Australia, 10 gennaio 1985

La S.O.G.I.T. commossa partecipa al lutto.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto WALTER MOCCHI e famiglia.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipa al lutto CARLA BONETTI.
Trieste, 10 gennaio 1985

La Direzione e il personale dell'Hotel Duchi d'Aosta ricorderanno sempre il caro collaboratore e collega
Gino

esempio di rettitudine, di bontà e di dignitosa sopportazione nella lunghissima sofferenza.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze
Luigia Radiani nata Novato

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio EDOARDO, la nuora ADELE, le sorelle ALMIRA e MARIA, il fratello BERNARDO, i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie LORENZI, MEDIZZA, GUIDOLIN, RUSSO e INGRILLI.
Un sentito ringraziamento ai dott. MAIONICA, dott. MERZIK e a tutto il personale medico e paramedico dell'Ospedale Sant'Antonio.
I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 10 gennaio 1985

Si associano al lutto:
— il fratello BERNARDO, la cognata LIDIA, nipoti e pronipoti tutti.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Dopo una lunga vita dedicata all'infanzia è mancata il giorno 7 gennaio
Lia Podrecca

La ricordano con affetto tutti i suoi «BAMBINI».
I funerali si svolgeranno venerdì 11 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Ciao
nonna Lia
— SAMANTHA
— famiglia CAUTER
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Il 9 gennaio 1985 è mancata all'affetto dei suoi cari
Ottorino Meleagri
(Ufficiale superiore in congedo)

uomo di virtù precarie, padre affettuoso.
Ne danno il triste annuncio i figli con i nipoti e pronipoti, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Lucca il 10 corrente alle ore 12.30 partendo dall'Ospedale civile di Udine.
Gorizia, 10 gennaio 1985

†
Il giorno 9 gennaio è mancata
Maria Pujatti ved. Polesel
di anni 80

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali avranno luogo venerdì 11 gennaio alle ore 15 partendo dal Policlinico San Giorgio per il Santuario delle Grazie.
Pordenone 10 gennaio 1985

†
E' mancata ai suoi cari
Carmela Bunicich ved. Mavrovich

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIOVANNA e ANTONIA, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 10 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO
Il figlio e i familiari di
Giuseppina Ferluga ved. Natti

ringraziano il Direttore e i colleghi del «Piccolo», il Direttore della Spe, l'Ordine dei giornalisti, l'Associazione stampa, il Gruppo cronisti, l'Usl, le autorità, gli amici e tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al grave lutto.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Il giorno 8 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Leonardo Rolli (Lence)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, la figlia LUCIANA con il marito LIVIO TERCONI, il cognato AGOSTINO ZANI, la nipote LAURA con il marito CLAUDIO LEVANTINI ed il figlio FULVIO, il fratello RICO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto i consue-
ceri LAURA e MARCELLO TERCONI.
Trieste, 10 gennaio 1985

Si associano le famiglie: CONTE, DELISE, SCHILLANI, SUSA.
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al dolore RITA e ROBERTO ZAPPADORO e LUCIA e FRANCO RIOSA.
Trieste, 10 gennaio 1985

Si associano al dolore di LUCIANA e LIVIO per la grave perdita i colleghi della COGE-
CO spa.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Il 7 gennaio 1985
Clorinda Rigutto ved. Gorza

ci ha lasciati.
La ricordano il figlio, la nuora e le nipotine.
Un grazie ai dottori e a tutto il personale del II Lungodegenti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 8 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 10 gennaio 1985

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale dell'Istituto Autonomo per le Cose Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente signor ALDO GORZA per la perdita della madre.

†
Clorinda Rigutto ved. Gorza
Trieste, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto i colleghi:
— BIGNARDI
— CANTIANI
— SCARABAT
— KAISER
— BENCICH
— BONIFACIO
— VATTIOVAZ
— RADOVAN
— BASSI.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari
Dorothea Cubel in Presca

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, le figlie MARIA GRAZIA e LUCY (assente), con i mariti, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 10 gennaio 1985

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clemente Gregorin
d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli PIERPAOLA, NIVES e NICOLA, le sorelle, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 10 corrente, alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di Turriaco, 10 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del nostro caro
Edoardo de Peiti

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.
Trieste-Muggia, 10 gennaio 1985

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Franco Ongaro
i condomini di via Navali 1.
Trieste, 10 gennaio 1985

ERRATA CORRIGE
Nella partecipazione per
Umberto Biancuzzi

è apparso erroneamente VIAH invece di VLAH.
Trieste, 10 gennaio 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Trieste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

MILLE MILIONI IN PIU' AL GIORNO PER RISCALDARE LE NOSTRE CASE

Gas e nafta a miliardi per il gelo

Consumi record di metano - L'Acega dovrà pagare una penale alla Snam - Gli impianti domestici non ce la fanno oltre un certo limite
Circa trecento famiglie senza acqua per lo scoppio di tubature e contatori - «Saltano» alcune centraline elettriche - Molte chiamate

La nevicata non è venuta, ma il ghiaccio perdura. La temperatura è rimasta anche ieri di vari gradi sotto lo zero, con una minima di meno 7,1, pari a quella della notte precedente. In più c'è stata una ripresa della bora, che ha superato nella mattinata, con una raffica registrata alle 11,30, i cento chilometri l'ora. Bora e gelo hanno messo in crisi un'altra volta il servizio gas della municipalizzata. I consumi sfioravano anche ieri il milione di metri cubi nelle 24 ore, al limite non solo della capacità della rete cittadina ma anche della portata del metanodotto della Snam, che fornisce il gas all'Acega. Si è riproposta l'utilità di un secondo metanodotto da Palmanova a Trieste.

In alcune zone della città il gas arrivava deboli (alcuni impianti di riscaldamento non avevano il normale rendimento) e sono stati segnalati casi di spegnimento delle fiamme. Gli impianti di venti condomini sono stati convertiti, su richiesta dell'Acega, da metano a gasolio, trattandosi di impianti polibombustibili.

Con punte orarie di 44 mila metri cubi erogati, l'Acega ha superato il tetto contrattuale delle forniture dalla Snam (39 mila metri cubi ora) e si vede costretta a pagare penali di quasi 60 milioni di lire al giorno alla società erogatrice. Tre giorni, finora, di penale costeranno all'Acega 180 milioni a giorno perduto. «Non li faremo comunque pagare all'utenza», dichiara il direttore generale della municipalizzata, ing. Gaetano Romano.

I triestini comunque pagheranno di riscaldamento domestico, a causa di questa ondata di gelo, quasi un miliardo al giorno in più del normale: a tanto ammontano i costi, secondo un calcolo approssimativo, dei maggiori consumi (40 per cento in più) di metano, gasolio e olio combustibile. Di metano, ciascun utente di impianti autonomi (ce ne sono 40 mila in città) dovrà sborsare in media 5 mila lire al giorno in più rispetto al gennaio scorso. Sono da attendersi quindi conguagli Acega salati.

Tutti gli impianti, sia a metano sia a prodotti combustibili (anche questi secondi prodotti non abbondano sul mercato e l'Aquila ha applicato ieri forme di razionamento ai rivenditori) non sono in grado di fornire le normali temperature nelle case. Per uso di piazza, gli impianti termici sono collaudati per assicurare 18 gradi nelle abitazioni a una temperatura esterna di meno 5 con bora. Con minime come quelle delle due ultime notti, di meno 7 e bora, i 15-16 gradi in casa di questi giorni sono il massimo ottenibile dalle caldaie.

Gli amministratori di stabilimenti affermano tuttavia che gli inquilini, dopo le pretese dei primi giorni, dimostrano di capire i limiti della situazione, e si adeguano con qualche accensione e qualche maglione in più. Continuo è il lavoro di conduttori e installatori intorno alle centrali termiche.

Le stufette supplementari hanno portato a un nuovo record, ieri, i consumi elettrici: 5 vecchie cabine di trasformazione sulle mille esistenti a Trieste hanno dato segni di surriscaldamento e una ha preso fuoco.

L'acqua che gela nelle tubature è l'altro inconveniente del momento. Trecento famiglie almeno sono senz'acqua (delle quali cento a Rozzoli Melara) e 200 reclami sono giunti ieri all'Acega per contatori ghiacciati. Il pericolo è lo scoppio delle tubature e sono da temere spandimenti e allagamenti quando la temperatura risalirà e l'acqua tornerà a circolare in condutture

che, essendo gelate, qualcuno adesso ancora non sa che sono rotte.

Perdurando il freddo, l'unico accorgimento utile a evitare la formazione di ghiaccio nei tubi è quello di lasciare di notte scorrere un filo d'acqua dai rubinetti. L'Acega rinnova agli utenti che abitano in condomini particolarmente esposti la raccomandazione di svuotare, di notte, la colonna montante (ma si tratta di un'operazione che richiede l'intervento di un esperto).

Chi ha il contatore dell'acqua in strada deve proteggerlo con segatura e stracci: ma

Un appello per gli animali

La Lega antivivisezionistica ha diffuso un appello in cui invita a non dimenticare, in questo periodo di freddo, i numerosi animali che vivono nell'area urbana e periferica, privi di cibo e sopraffatti dalle intemperie. Le persone di cuore sono chiamate, nei limiti del possibile, a rendere meno pesante l'attuale situazione, magari fornendo alle bestiole ospitalità, provvisoria, sia pure in qualche scantinato, e un po' di cibo che possa garantirne la sopravvivenza.

questo intervento non sempre si è rivelato sufficiente negli ultimi giorni. Per sbloccare tubazioni bloccate dal gelo l'unico sistema è tentare di riscaldarle con una fiamma.

Anche nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno effettuato una settantina di interventi legati alle condizioni del tempo. Le chiamate hanno riguardato l'abbattimento di intonaci pericolanti sotto il tiro delle raffiche di bora, la messa in sicurezza di grondaie (alcune delle quali rotte) per la formazione di ghiaccio all'interno) e di abbaini, lo sgombero di rami rotti.

Gli stessi vigili sono stati fatti intervenire in caso di spandimenti di acqua provocati dalla rottura di tubazioni. Per condutture lesionate dal gelo interventi si sono avuti ieri nelle seguenti zone: via Catullo 14, in via Ghiberti 3, in via Cadorna 13, in via Vercellio 2, in via Ruggero Manna 10, in via dei Crociferi 5, in via Pascoli 32, in via San Francesco 2, in via Tor San Lorenzo 8, in via Cisterione 15, in via Antoni 8, in via Margherita 4/1, in via Pasteur 15/A. Come si vede, un po' in tutta la città.

Baldovino Ulceirai



Paolo Duro, 40 anni, maestro ballerino libero professionista, non rinuncia a un tuffo a Barcola nonostante gelo e bora



È rimasta pressoché paralizzata anche ieri l'attività del porto: un movimento minimo c'è stato sulle banchine del molo VII

Chiusi altri asili e scuole

Riunite più classi in un'unica aula dotata di stufette

È aumentato ieri il numero delle scuole chiuse per il freddo. In alcuni casi si sono verificati guasti o blocchi delle centrali termiche, ma nella maggior parte degli istituti la decisione di rimandare gli allievi a casa è stata presa a metà mattina dai direttori e dai presidi, accertato che nelle aule la temperatura era troppo bassa per continuare le lezioni.

Per quanto riguarda le comunali, la situazione è questa: nel Comune di Trieste sono state sospese le lezioni in tutti gli edifici del nono circolo didattico (scuole elementari Slataper, Laghi e annessa scuola materna statale), in due succursali del XIII circolo (Foschiatti) e nella scuola elementare slovena di San Giacomo. Chiuse, inoltre, le materne di Muggia e di Basovizza. Disagi per le basse temperature interne vengono segnalati un po' in tutte le altre

scuole comunali, con concentramento degli alunni nelle aule meno esposte alla bora.

L'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, lancia un appello alle famiglie a tenere, ove possibile, i figli piccoli a casa, in modo da consentire, negli asili nido e nelle materne, l'accorpamento dei bambini che le famiglie devono comunque affidare alle strutture comunali in pochi locali più caldi, magari riscaldati apposta con stufette supplementari. Ciò fin tanto che durerà l'attuale ondata di gelo.

Sempre a causa del gran freddo, il Comune ha deciso di far slittare di una settimana, al 19 gennaio, l'inaugurazione della nuova scuola elementare Suvich di via dei Cunioi, dove comunque le lezioni inizieranno lunedì 21.

Fra gli istituti superiori, le lezioni sono state ieri sospese

al Nautico, all'Oberdan, in alcune classi del Da Vinci. Inagibili, per il freddo, le palestre del Volta e del Petrarca.

Neppure ieri il Provveditorato agli studi è stato tuttavia in grado di fornire un quadro completo delle scuole messe «k.o.» dai rigori di questi giorni. Funzionari del Provveditorato si sono limitati a fare un giro di telefonate «a campione» in otto istituti superiori su venti e in 15 scuole medie su 30, con i risultati parziali che abbiamo riportato.

Anticipata fine ieri mattina anche l'inizio delle lezioni in una classe della scuola media Benico.

Per un guasto alle caldaie vengono sospesi da oggi a lunedì tutti i corsi diurni e serali all'Irfo di via Capitolina. Il Comune di San Dorligo comunica dal canto suo che si è guastato lo scuolabus grande: il servizio riprenderà lunedì.

Incetta di coperte e cibo

Catene per gli autobus delle linee 51 e 38 - Altri disagi

L'attività in porto anche ieri si è fermata a causa del freddo intenso e della bora. La giornata è stata dichiarata non lavorativa dalle competenti autorità dello scalo. Tuttavia al molo Settimo si è operato fino alle 10,30 per lo scarico e il carico di alcuni camion e in Portonovo per lo sbarco di una nave traghetto. Poi le gelide raffiche hanno consigliato la sospensione totale del lavoro.

La temperatura sotto zero, che ha oscillato di prima mattina fra i meno 7 e i meno 5 gradi, ha comportato anche ieri problemi tecnici sui mezzi dell'Act. Oltre una cinquantina sono stati gli interventi in strada delle sei squadre di manutenzione organizzate dall'azienda trasporti per sbloccare le porte degli autobus rimaste inceppate dal freddo, che gelava i delicati meccanismi di comando o minacciava il funzionamento di

altre parti meccaniche. Catene sono state montate sulle linee 51 (San Giuseppe-San Dorligo) e, per il secondo giorno, sulla 38 (Sanatorio) a causa di uno strato di ghiaccio formatosi nella parte alta di via Bonomea, che nemmeno il sale è riuscito a sciogliere.

Alle prime avvisaglie di neve, l'altra sera, sono entrati in funzione i due automezzi spargisale automatici della nettezza urbana. Nelle principali vie cittadine e sull'altopiano sono presenti cloruro di sodio e cloruro di calcio, che, restando attivi per alcune settimane, dovrebbero avere funzione preventiva, in caso di nevicate, contro la formazione di uno strato ghiacciato. Nonostante il clima rigido, i netturbini hanno proseguito anche ieri l'asporto dei rifiuti, che registra ancora strascichi degli accumuli di fine anno. Un centinaio di addetti, a tur-

ni, sono stati impiegati nelle ultime notti per interventi di emergenza-neve. Lo stesso personale è stato allertato, nel caso di nevicate, per le operazioni di sgombero dei marciapiedi dalla neve e dal ghiaccio. «In questi giorni i netturbini stanno facendo un lavoro davvero ingrato», afferma il nuovo direttore della nettezza urbana ing. Claudio Devescovi.

La paura di gelate prolungate ha determinato anche ieri resse nei supermercati alimentari, dove molti consumatori, quasi presi dal panico di restare senza derrate, hanno fatto scorta di scatolette e di altri generi a lunga conservazione.

È stata registrata anche una corsa all'acquisto di coperte, trapunte e piumini, riscoperti come antichi rimedi notturni al freddo delle case riscaldate in questi giorni con difficoltà.

In poche righe

Dibattito sulle case del Carso

«Costruire sul Carso oggi» è il tema di una tavola rotonda che si terrà domani, con inizio alle 17, nella sala «Baroncini» di via Trento 8. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra «La casa di pietra», dedicata all'architettura rurale carsica e allestita alla stazione marittima dall'assessorato alle attività culturali della Provincia. Interverranno l'arch. Luciano Semerari, dell'Università di Venezia, l'arch. Marco Pozzetto, dell'Università di Trieste, l'arch. Luciano Venier, direttore del servizio pianificazione urbana della Regione, gli architetti Marino Kokorovec e Gigetta Semerari Tamaro. Prima della tavola rotonda ci sarà la proiezione multivisiva «Il Carso - architettura nel contesto», a cura degli architetti Damjan Gale e Vojteh Ravnikar. Successivamente, saranno proiettate delle diapositive sulle nuove costruzioni eseguite sul Carso. Seguirà il dibattito.

Corso di aggiornamento per terapisti

Nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich, sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 si terrà un corso di aggiornamento sulla riabilitazione delle donne operate al seno e dei pazienti stomizzati. Il corso sarà tenuto dalla dottoressa Rita Zanolla, del servizio di riabilitazione e terapia antalgica dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Il corso è aperto a medici e a terapisti della riabilitazione.

Corsia riservata in piazza Libertà

Per le esigenze di transito dei mezzi pubblici in uscita dalla stazione delle autocorriere, spesso ostacolati dalle autovetture in sosta abusiva nei pressi dei varchi, è stata disposta l'istituzione di una corsia riservata sulla carreggiata di piazza della Libertà, compresa tra i varchi d'uscita della stazione autocorriere e la linea di attestamento del semaforo antistante l'edificio contrassegnato dal numero civico 2.

Le prove del concorso per il catasto

La Cisl-statali informa che il diario delle prove scritte del concorso a 116 posti di geometra nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 2 aprile 1985.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo. — Il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,41; la luna si leva alle 20,40 e cala alle 10,15. Ieri: temperatura massima gradi -3,9, minima gradi -7,1; pressione millibar 1007,5 in aumento; umidità 53 per cento; vento km 32 da Est Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 10,54 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 5,29 con cm 11 e alle 17,42 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13 e 16-19,30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, Opicina e Muggia, viale Mazzini 2 (solo a chiamata). Farmacie aperte anche dalle 19,30 alle 20,30: via Oriani 2, tel.

727055, piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata). Farmacie in servizio anche dalle 20,30 alle 8,30 (notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata). Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Cnr: telefono 68888. Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666-766667.

SALDI
SALDI
SALDI

confezioni per uomo e signora, impermeabili, loden, montoni, giubbotti, maglieria, camicie, bluse, cravatte, foulards

DONAGGIO

Trieste, Riva Tre Novembre 9

studio battistella trieste 10185

prezzi validi dal 10-1 al 12-1
fino ad esaurimento delle scorte

LOCATELLI
MOZZARELLA PIZZAIOLA

ARANCE
PER SPREMUTA al kg.

LIMONI
al kg.

YOGURT MILA
ALLA FRUTTA

790

680

790

300

...superconvenienti!

SUPERCOOP

GIORNALE DI TRIESTE

RICHETTI, BOMBEN E VERZA ESAMINANO I PROBLEMI DELL'EDILIZIA LOCALE

Occorrono più di 4 miliardi per costruire case popolari

La situazione del piano di Poniziana e del primo lotto di via Molino a Vento

I problemi connessi all'applicazione della legge nazionale n. 457 (il piano decennale della casa con particolare riferimento alla nostra città) sono stati esaminati nel corso di un incontro tra l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, il sindaco Richetti e il presidente provinciale degli Iap, Ugo Verza.

Sono state affrontate soprattutto le questioni relative al Peep (piano di edilizia economica popolare) di via Don Bosco (II e III biennio) nel rione di Poniziana e i problemi che affliggono il primo lotto in via del Molino a Vento, per il quale, a causa dell'esiguità dei finanziamenti consentiti dalla stessa 457, non è stata raggiunta ancora la necessaria copertura.

Tra il costo effettivo per gli espropri delle aree (circa 3 miliardi e mezzo di lire) e gli stanziamenti garantiti dal piano decennale (quasi 1400 milioni di lire) emerge dunque una differenza di ben 2 miliardi e 260 milioni. Differenza

che come è stato sottolineato, deve essere reperita a livello locale, in quanto la normativa statale non permette alcuna integrazione delle somme già deliberate.

Complessivamente, quindi, anche in virtù di ulteriori interventi per favorire lo sviluppo dell'edilizia abitativa a Trieste, le esigenze della città ammontano a circa 4 miliardi e 600 milioni di lire che dovrebbero servire per la costruzione di 825 alloggi.

Per tali necessità, l'assessor

re Bomben ha ribadito la disponibilità della giunta regionale a prendere in considerazione la portata del problema. Questo in considerazione anche della difficile situazione abitativa locale.

«Attualmente — ha confermato Bomben — non esistono risorse utilizzabili per questi specifici tipi d'intervento, anche perché i finanziamenti della 457 si sono rivelati insufficienti rispetto ai costi degli espropri, così come vengono praticati nel Friuli Venezia

Giulia». La condizione vissuta da Trieste è dunque urgente e già definita nella sua complessità ma Bomben ha ricordato che «altre analoghe situazioni vanno già delineaandosi in campo regionale».

L'Amministrazione, ha infine dichiarato l'assessore, intende comunque assicurare il suo intervento (stante la forte richiesta di edilizia sovvenzionata a Trieste) e «ricorrerà ogni opportuno canale di finanziamento all'interno del bilancio regionale, in modo da assicurare l'avvio di questi lotti».

Si tratta però dell'attuazione di un provvedimento legislativo ad integrazione di una normativa dello Stato ed è dunque necessario che l'intera questione venga sottoposta al giudizio dell'esecutivo regionale che, nel contempo, dovrà anche prestare attenzione alla nostra città per cinque anni e mezzo, si è congedato dal Trieste. Gli succede Herbert Geissler, che ha alle spalle

AVVICENDAMENTO NELLA DELEGAZIONE COMMERCIALE AUSTRIACA

Un congedo da Trieste



Il dottor Felli (a destra) dà il benvenuto al dottor Geissler. Accanto ai due addetti commerciali, le consorti

Scambio di consegna ieri sera all'hotel Savoia: il delegato commerciale austriaco Franz H. Felli, che è in procinto di proseguire la sua attività nella capitale italiana, il sindaco Richetti ha offerto il sigillo trecentesco della nostra città, dopo averlo ringra-

ziato per il proficuo lavoro svolto in questi anni. Un lavoro che ha già avuto riscontri concreti come è possibile verificare dalle statistiche che vedono la crescita dell'interscambio tra Trieste e l'entroterra austriaco.

le una lunga esperienza accumulata tra Roma, il Cairo. A Franz Felli, che è in procinto di proseguire la sua attività nella capitale italiana, il sindaco Richetti ha offerto il sigillo trecentesco della nostra città, dopo averlo ringra-

L'ARCHITETTO AVEVA 73 ANNI

E' scomparso Romano Boico

Firmò alcuni fra i più noti palazzi cittadini

È morto a 73 anni l'architetto Romano Boico. Con lui Trieste perde una delle sue figure intellettuali più nitide. Formatosi alla scuola razionalista di Umberto Nordico, aveva arredato le grandi navi del Lloyd ai tempi d'oro della cantieristica e costruito alcuni fra i più noti palazzi della città, realizzando più limpidamente se stesso forse nel museo della Risiera, che gli valse un premio internazionale.

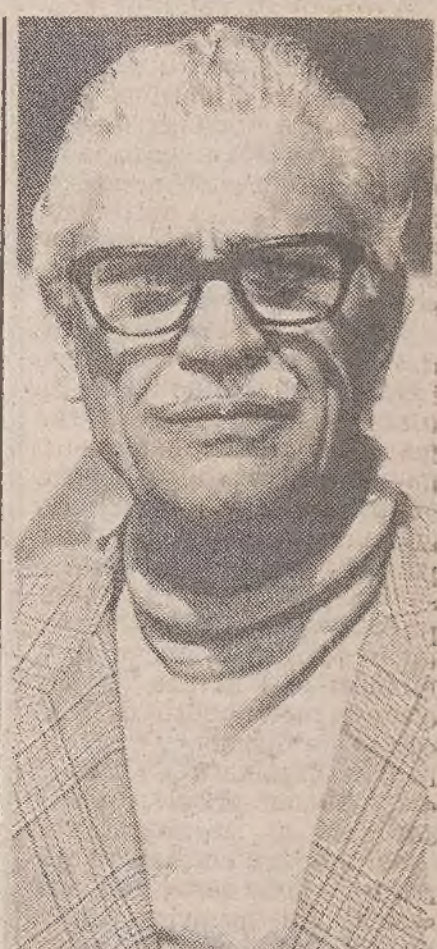
Libero pensatore, si era sentito emarginato dal gioco della lottizzazione politica dei grandi progetti. Per questo, dicono di lui gli amici, se n'è andato con amarezza. Per un tumore osseo, era da tempo ricoverato all'ospedale di Cattinara, separato dalla «sua» città da un muro di bora gelida e forse, di incomprendimento. Lascia quattro figli, due dei quali fanno ora il suo stesso mestiere.

Romano Boico nasce a Trieste il 18 aprile 1910. Negli anni Trenta inizia la sua collaborazione con Umberto Nordico. Si laurea a Venezia nel mezzo del conflitto mondiale, e passa poco dopo l'esame di Stato.

Continua la sua collaborazione con Nordico soprattutto nel campo dell'architettura navale. Capisce che la nave è una struttura urbanistica come un'altra e non si accontenta di «vestire» la struttura in ferro sformata dal cantiere, ma interviene sulla costruzione della nave, incide sul progetto.

Dalla collaborazione con Nordico è, successivamente, con l'architetto Aldo Cervi (1901-1972), allestito l'intera «unità» come il Conte Biancamano, l'Oceano, l'Asia, l'Africa, in parte la Raffaello, e l'Austria e l'Angustia. Lavora per il cantiere San Marco e per l'Ansaldo e ottiene dall'università l'incarico di arredamento navale.

Si sposa con la gortiana Maria Orzan, pure lei architetto. Insieme con lei un rapporto fecondo e costruttivo, anche dal punto di vista intellettuale. Nascono le sue grandi opere in campo edilizio, che danno un volto alla città. Il



palazzo di vetro dell'Anagrafe, il complesso dell'Inail accanto al Teatro Romano, l'Innam di via Farneto, la casa Alibi di Duino, la nuova casa dello studente, la ristrutturazione del palazzo delle Generali in via Trento.

Figlio della scuola razionalista, non restava confinato nei rigidi schemi di questa, grazie all'erompere di una personalità forte e creativa. Il suo, dice chi lo conosceva, era un carattere forse difficile, ma pieno di grande carica umana. Un'intelligenza pronta, caustica, pronta all'ironia e all'autocritica come all'umorismo; un'indole che si esprimeva in un occhio bruno e vivace e in un fisico tagliente e olivastro.

«Era prima di tutto un uomo semplice — dice di lui l'architetto Emilio Cervi, figlio di Aldo — che non faceva pesare il suo ruolo di professionista, e, oltretutto, di docente universitario». Consigliere del Circolo di cultura, Boico fu sempre molto vicino al mondo dell'arte, ed ebbe per amici tutti i maggiori artisti triestini.

P. R.

RIUNIONE DI SEZIONI SOCIALISTE E DEL COMITATO FEDERALE PCI

Il Psi prepara le elezioni I nuovi dirigenti comunisti

Per preparare la campagna elettorale delle amministrative del maggio prossimo, che riguarderanno alcuni comuni minori della provincia, si è svolta una riunione dei segretari e dei direttivi delle sezioni interessate del Psi.

Il segretario provinciale Augusto Seghena — è detto in un comunicato — ha introdotto la discussione sottolineando l'importanza della consultazione e la necessità della massima mobilitazione affinché vengano esposti in modo esauriente agli elettori i programmi sui quali gli amministratori del Psi si muoveranno a livello locale.

Due sono i temi sui quali il partito socialista impronderà questa campagna: la risposta ai bisogni, in termini di lotta alla disoccupazione e di giustizia sociale, e la professionalità.

«La difesa delle conquiste fondamentali dello stato sociale è per i socialisti una premessa irrinunciabile — ha affermato Seghena — ma guai se ci limitassimo a una tutela pura e semplice dell'esistente e non ci ponessimo l'obiettivo

di governare l'insieme della società».

«Su questi temi il Psi è impegnato a tutti i livelli — ha concluso Seghena — e oltre alle indicazioni e ai programmi di carattere strettamente locale, sarà su prospettive generali di questo tipo, perseguite dal primo governo nazionale a direzione socialista, che sarà impostata la campagna elettorale».

Si è svolto quindi un dibattito nel quale sono intervenuti i rappresentanti delle sezioni di Duino-Aurisina, Muggia, San Dorligo, Sgonico, Monrupino e Altipiano Est. A chiusura dell'incontro — si legge sempre nella nota socialista — è stato stabilito che entro la fine di gennaio saranno ultimate le liste dei candidati e saranno individuate alcune iniziative di carattere propagandistico.

Sempre sul fronte politico, da segnalare la cooptazione di nuovi membri nel Comitato federale del Psi «al fine di affermare un comunismo — dell'adeguamento dell'organismo dirigente provinciale,

eletto nel congresso del marzo '83, a nuove realtà dell'inquadramento del Psi, consolidatesi in questi due anni».

In sostanza si tratta dell'insediamento nell'organismo provinciale dei rappresentanti della «base» del partito. Perciò figurano tra gli eletti molti rappresentanti delle sezioni.

Questi i nomi: oltre al segretario regionale, Roberto Vezzi, Ezio Ciacci (sezione di Muggia), Sonia Pecar (Bastavizza), Francesco Perugini (Arsenale San Marco), Sergio Slavec (Ferrovieri), Slavoljub Stoka (Consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest), Ferruccio Trocena (Poniziana) e Igino Zaccagnina (Barriera Vecchia).

Sono stati inoltre eletti tre nuovi membri del Comitato direttivo provinciale del Psi: Tullio Morgutti, responsabile della Commissione ambiente e turismo e capogruppo del Psi nel consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno, Ivan Sirca, capogruppo del Psi al consiglio comunale di Duino Aurisina, ed Edwin Svab, sindaco di San Dorligo della Valle.

IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE E LA PRETURA UNIFICATA

I nuovi uffici giudiziari

Tribunale di Trieste

1.A SEZIONE CIVILE

Benno Boschini, presidente del tribunale, Gianfranco Fermo, presidente di sezione; Carmelo Macchiarella, giudice; Carlo Imperiali, giudice; Fiorella Mezzina, giudice; giudice da nominare.

2.A SEZIONE CIVILE

Presidente di sezione da nominare; Franca Gridelli, giudice; Mario Trampus, giudice; Giovanni Sansone, giudice; Fiorenzo Fantoni, giudice; Luca Ghedini, giudice.

SEZIONE DEL LAVORO

Gianfranco Fermo, presidente; Carlo Imperiali, giudice; Fiorella Mezzina, giudice.

SEZIONE FALLIMENTI

Benno Boschini, presidente del tribunale; Gianfranco Fermo, presidente di sezione; Carmelo Macchiarella, giudice; Luca Ghedini, giudice.

SEZIONE CONTROVERSIE AGRARIE

Presidente di sezione da nominare; Franca Gridelli, giudice; Giovanni Sansone, giudice; Fiorenzo Fantoni, giudice supplente; Umberto Vecile.

esperto effettivo; Giuseppe Perissinotto, esperto effettivo; Mario Cosulich, esperto supplente; Alfonso Korsic, esperto supplente.

SEZIONE TOSSICODIPENDENTI

Alessandro Brenici, presidente; Vincenzo Colarieti, giudice; Silvio Cusin, esperto effettivo; Alda Chatila Severini, esperto effettivo; Fabrizio Ottolenghi, esperto supplente.

SEZIONE PENALE

Benno Boschini, presidente del tribunale; Alessandro Brenici, presidente di sezione; Mario Trampus, giudice; Vincenzo Colarieti, giudice; Paola Ferrara, giudice; giudice da nominare.

CORTE D'ASSISE

Alessandro Brenici, presidente effettivo; presidente supplente da nominare; Mario Trampus, giudice effettivo; Vincenzo Colarieti, giudice supplente.

Tribunale della libertà

PRIMO COLLEGIO

Alessandro Brenici, presidente effettivo; Vincenzo Co-

larieti, componente effettivo; Giovanni Sansone, componente effettivo; Paola Ferrara, componente supplente.

SECONDO COLLEGIO

Alessandro Brenici, presidente effettivo; Giovanni Sansone, componente effettivo; Paola Ferrara, componente effettivo; Vincenzo Colarieti, componente supplente.

UFFICIO ISTRUZIONE

Silvano Lugnani, consigliere istruttore; Filippo Gulotta, giudice; Guido Patriarchi, giudice.

Pretura unificata di Trieste

SEZIONE CIVILE CIVILE

Ettore Del Conte, consigliere dirigente; Raffaele Morway, pretore; Corrado Bidoli, pretore; pretore da nominare; Giovanni Godnic, vicepretore onorario; Egone Miseto, vicepretore onorario; Lucio Frezza, vicepretore onorario.

SEZIONE PROMISCUA ED ESECUZIONI CIVILI

Ettore Del Conte, consigliere dirigente; Pasquale De Simone, pretore.

SEZIONE DEL LAVORO

Carlo Alberto Presta, pre-

re, pretore da nominare.

SEZIONE UNICA PENALE

Pier Valerio Reinotti, pretore; Raffaele Morway, pretore; Corrado Bidoli, pretore; Antonio De Nicolò, pretore; tre pretori da nominare.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Sezione Pubblicità Editoriale

uomo - donna - bambino

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI

dal 20 all'80%

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

Comunicazione effettuata

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che, oggi, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, si terrà una riunione per la trattazione dei seguenti argomenti: aggiornamenti Istat dall'1 gennaio, durata delle locazioni a uso diverso da abitazione; carico fiscale.

TRIESTEMERCATO — È di nuovo in edicola «Triestemercato», il quindicinale diretto da Gianpaolo Carraro. Il numero della prima quindicina di gennaio contiene articoli di attualità e sport e l'oroscopo per il 1985.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che inizia con oggi la

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile

femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

Com. al Com. 8/12/84

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1800	3000
CARCIOFI	—	320
CAVOLIFIORI	1700	2000
CAVOLI VERZE	—	2000
CICORIA	800	2800
RADICCHIO VERDE	2200	4000
RADICCHIO ROSSO	—	7000
CIPOLLE GIALLE	280	500
FINOCCHI	—	1200
LATTUGA	1800	2200
PATATE	240	1100
SEDANO VERDE	800	1000
SPINACI IN FOGLIA	—	—
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	—	—
FRUTTA:		
BANANE	2000	2400
MELI	250	1400
PERE	800	1500
ARANCE	500	1300
LIMONI	700	850
MANDARANCE	800	2000
MANDARINI	700	2000
POMPELMI	1400	1800

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000	20000
CEFALI	3500	5500
GUATI GIALLI	8000	8000
MOLI	7500	7500
MORMORE	—	—
ORATE	—	—
PASSERE	1200	4000
PALOMBI (ASIA, CAN)	5000	7500
RIBONI	20000	23500
ROSPO (CODE)	11000	13500
SARDELLI	—	—
SARDONI	1500	3000
SCOMERI	—	—
TORNI	3300	3500
TROTE	—	—
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	—	—
CALAMARI	4000	11000
CANOCCE	—	—
CAPELUNGHE	—	—
CAPEZZOLI	1500	1500
MITILI (PEOD)	2000	2000
SCAMPI (CODE)	15000	20000
SEPIE	1800	4000

(*) Listino prezzi del 9.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.1.1985 - I prezzi si intendono per chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Pensioni, una riforma che sia equa

Fra le tante riforme che periodicamente vengono proposte si aggiunge ora anche quella delle pensioni in discussione da sette anni.

Il presidente dell'Inps, contestando il Ministro del lavoro, ha già chiaramente detto che la vera riforma si fa separando la previdenza dall'assistenza e cassa integrazione e lasciando in pace le previdenze autonome che si autofinanziano e confermando per i vecchi pensionati i diritti acquisiti.

Nessuno ha però ancora detto che anche nel pubblico impiego esiste la gestione autonoma dell'amministrazione ferroviaria, dove i dipendenti pagano al fondo pensioni un contributo pari al 4%, mentre gli altri statali, parastatali e privati non autonomi pagano solo il 2,5% e quindi non è possibile perché ingiusto fare un «calderone» come vuole il Ministro del lavoro, perché oltre a tutto è in contrasto con la garanzia che la pensione deve basarsi sulla quantità e qualità dei contributi versati.

Sarebbe ora che la benemerita categoria dei vecchi pensionati delle ferrovie abbia la giusta considerazione per i suoi diritti e non venga più maltrattata e umiliata, perché questi ferrovieri, allora giovanissimi, hanno operato in condizioni disagiate in tempo di guerra e di pace per il bene della collettività nazionale con immensi sacrifici fisici e morali, con rinunce di ogni genere, dai riposi ai congedi, alle domeniche e alle feste spesso esposti a tutte le intemperie di giorno e di notte. La loro pensione è veramente umiliante in confronto a quella di altre categorie con differenze di diverse centinaia di migliaia di lire.

De Michelis, Lama e compagni devono decidersi nel fare il «calderone»; o dare ai pensionati «privilegiati» la pensione dei ferrovieri o ai ferrovieri quella di questi e non invece discutere sui tetti massimi di pensione, essere 24 o non essere 36 milioni, questo è il problema... disgustoso.

Si discute da sette anni delle pensioni di annata, tutti dicono pubblicamente che è uno «schifo», nessuno passa dalle parole ai fatti, qualche Ministro pentito prepara il disegno di legge, i fondi vengono reperiti, ma la legge non giunge in porto perché il ministro in carica si pente di essersi pentito. Per eliminare

la piaga delle pensioni di annata presenti e future bisogna provvedere a un sistema serio di perequazione automatica con l'aggiornamento reale delle pensioni alla dinamica salariale.

La responsabilità di tutte le discriminazioni è non solo dei politici ma anche dei sindacati e gli errori commessi da questi ultimi negli anni passati, come ammette pubblicamente Lama, sono la causa dell'attuale situazione di disagio dei vecchi pensionati e delle innumerevoli ingiustizie commesse a danno dei ferrovieri, come quella dell'accordo sullo slittamento del contratto 1976-1979 che ha provocato un rilevante danno economico per i pensionati di quel periodo.

Non deve più meravigliare nessuno se i lavoratori continueranno a ingrossare le file

del sindacato autonomo della Fisa e se nelle prossime elezioni le schede bianche aumenteranno.

Antonino Barresi

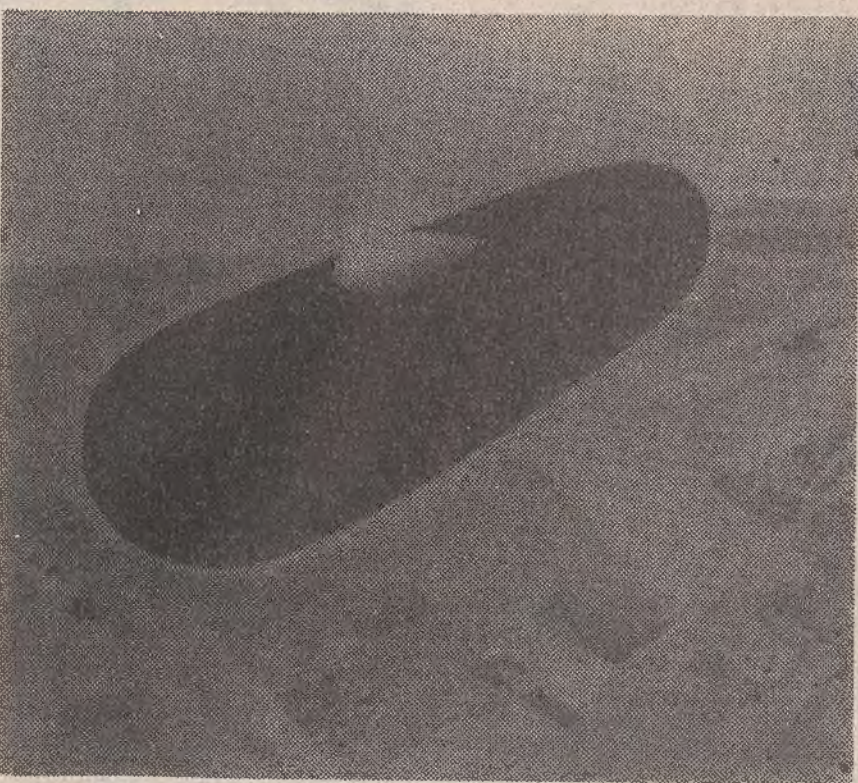
Riconoscenza all'Acega

Ho raccolto nei giorni scorsi diverse asserzioni di soddisfazione da parte degli abitanti delle vie Padovan, Settefontane, Ghirlandato e limitrofe riguardanti la nuova illuminazione pubblica e visto che ancora nessuno lo ha fatto, mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente gli esecutori dei lavori.

Finalmente i nostri ragazzi che frequentano il ricreatorio Giglio Padovan rincasando la sera potranno vedere dove mettono i piedi. Un grazie quindi alla tanto contestata Acega.

Lettera firmata

Due o tre ipotesi sulle apparizioni degli Ufo



Il fotomontaggio di un Ufo

Egredo direttore, come a loro tempo il mostro di Lockness e l'uomo vespa», ritornano, col mutar delle stagioni, le apparizioni degli Ufo. Gli esperti ne hanno ampiamente parlato e qualche scienziato ha persino accreditato — pur avanzando qualche riserva prudenziale — che non sia da escludersi l'interferenza di qualche essere extragalattico.

Due sono i corni del dilemma: gli Ufo provengono da altri mondi oppure rappresentano il prodotto tecnico di qualche Ulisse moderno? Un terzo corno potrebbe anche prospettarsi: ch'essi siano il parto di qualche fantasia ammalata o di buontempone come i ragazzi che hanno sciolto la testa attribuita a Modigliani.

Se così fosse, ogni discussione sarebbe inutile. Ma sicco-

me a parlarne sembrano essere anche fior di galantuomini, cerchiamo di dare una risposta definitiva e poi smettiamola per occuparci di cose più serie. Una risposta, penso, si possa dare subito: ammettendo e non concesso che gli Ufo provengano da altri mondi, certamente non sono guidati da extraterrestri in quanto nessun essere vivente potrebbe sopravvivere per centinaia di migliaia di milioni, miliardi d'anni, quanti ne occorrerebbero per raggiungere il nostro pianeta.

A parte che, per conseguire la necessaria accelerazione, gli astronauti verrebbero schiacciati inesorabilmente sino dalla partenza. E da escludere, anche che siano arrivati sino a noi astronavi telecomandate in quanto, nonostante gli asseriti avvistamenti, non se n'è trovata alcuna traccia, seppur minima. E non si va in capo all'universo per rifiutarsi, a meta raggiunta, di accertare di cosa si tratti!

In astratto una possibilità sussisterebbe che in forza dei fenomeni paranormali della «materializzazione» e «smaterializzazione», esseri di altri mondi riuscissero a trasferire — se stessi e i loro mezzi di trasporto — nello spazio, come «fanno» gli «spiriti» terrestri. Ma questi «spiriti» si fanno sentire e vedere, e magari anche fotografare: cosa che, sino a oggi, non è avvenuto con alcun extraterrestre. Tra parentesi vorrei anche dire che sembra poco probabile (anche se i matematici affermano che le probabilità sono ampissime) che esistano altri esseri viventi nello spazio.

La vita è legata all'acqua (che gela o bolle), alla temperatura (che dipende dalla distanza, dal volume e dallo stato del sole che garantisce l'energia), alle forze di gravità e di attrazione (che dipendono anch'esse dalle reciproche distanze, pesi e volumi), oltre che all'atmosfera e a un'infinità d'incognite diverse che rendono davvero problematica la possibilità di esistenza d'altri soggetti astrali che si trovino in analoghe condizioni.

Dobbiamo, pertanto, ritornare sulla terra. È molto probabile, anzi sicuro che le maggiori potenze studino la possibilità e opportunità di avvalersi di «dischi volanti». Non stupirebbero, quindi, che siano stati visti velcoli del genere. Ma essi non possono presentare le caratteristiche di cui si fa ologgia (accelerazione istantanea a velocità ultrasonica, cambi di direzione immediati, interferenze sensibili sugli apparecchi elettromagnetici, ecc.). Qualcuna potrebbe esser causata dal riflesso, sulle nuvole, dei fasci di luce emanati dalle fototelecamere. Tal'altra dai riflessi solari delle sonde spaziali, dei satelliti artificiali o dei rottami dei missili vettori. Tal'altra ancora da fulmini globulari o da spezzature varie dell'atmosfera. Ma null'altro.

Se per caso un giorno dovessimo imbatterci in qualche satellite artificiale lanciato milioni d'anni fa da qualche pianeta extrasolare, lo troveremmo terribilmente vuoto. Di esseri viventi, almeno. Ma il nostro pianeta sarà da tempo morto quando un tale stupefacente avvenimento dovesse verificarsi. Sarebbe un incontro fra morti. Ma è alla vita che dobbiamo pensare.

Ermanno Costerni

La chiesa

degli Armeni

Care Segnalazioni, su un giornale ho letto che la chiesa di via Giustinelli, detta anche degli Armeni, apparterebbe ad una comunità religiosa. A quanto mi sembra di aver sentito dire anni fa, dovrebbe trattarsi di una comunità tedesca. Chissà se qualcuno, o la Comunità stessa, vorrà far luce su questo «angolo di Trieste», evidentemente non molto noto?

Dott. Fulvio Tamaro

I posteggi in via Pietà

Con la speranza che chi di dovere provveda, segnalo quanto segue: in via della Pietà, per delimitare il posteggio a pettine sul lato Centro tumori sono stati posti dei paletti e non si capisce perché, solo per un piccolo tratto, di fronte all'astanteria, sono stati completati con le apposite catene mentre per il percorso più lungo ne sono sprovvisti.

Purtroppo le macchine vengono posteggiate sul marciapiedi, oltre la riga gialla e oltre i paletti, impedendo il passaggio ai pedoni che sono costretti a camminare in mezzo alla strada di grande traffico.

Ci sono anche degli arbusti ed erbacce che sporgono dalla rete di recinzione sul posteggio chiuso e, quando a fatica riesce a passare, come minimo ci si straccia le calze. È veramente riprovevole che si siano spesi tanti soldi per i paletti che, incompleti, non servono a niente, e che mai si vedono foglietti di multe sulle macchine fuori posto.

Aurelia Nicoletti

Ascensori

non funzionanti

Egredo direttore, tramite le segnalazioni vorrei mi dedicasse un piccolo spazio per porre all'attenzione delle autorità competenti il fatto che, a distanza di quasi tre mesi dalla consegna degli alloggi della cooperativa edilizia «Trieste 77» in Santa Maria Maddalena Inferiore 3205/3206/3207, gli ascensori non funzionano a causa del mancato collaudo dei vigili del fuoco (a detta della cooperativa stessa), e non si sa quando questo collaudo avverrà.

Desidererei sapere, dall'autorità competente, i motivi di queste lungaggini burocratiche che obbligano gli occupanti, anche anziani e bambini, dei 53 appartamenti a varie e faticose «scalate giornaliere». Dimenticavo che l'altezza delle case è di 8 piani.

Cataldo Scarafide

Critiche «distruttive»

Vorrei rispondere a quanto detto nella segnalazione «Ferrovie e prima classe», comparso su «Il Piccolo» del 6 dicembre 1984.

Prima cosa non ho capito assolutamente quale sarebbe la conclusione della tesi che si vuole dimostrare. Se ho ben compreso la questione sollevata si ridurrebbe ad una differenza male evidenziata di estetica fra la prima e la seconda classe, differenza male sottolineata solo dalla presenza del «tovagliolo» sul poggiatesta.

Ora, a prescindere dal fatto che l'esempio delle automobili della Paola-Cosenza è semplicemente ridicolo, giacché non si può prendere come modello una linea di carattere più che locale, vorrei ricordare che la prima classe esiste non per dare un maggiore comfort ai viaggiatori dal punto di vista della morbidezza dei sedili, ma da quello dell'affollamento, essendo più frequentata la seconda classe per evidenti ragioni economiche per anche perché nei servizi a media o lunga distanza i sedili sono quasi tutti imbottiti. Per quanto riguarda la

mananza del servizio di prima classe su linee secondarie, ciò è dovuto alla primarietà di treni locali che vi circolano, treni sprovvisti, come da orario, di prima classe. Non si può di certo pretendere di avere a disposizione l'Orient Express sulla Termini-Sulmona.

Per non parlare poi dell'oscuro «dogma», secondo il quale chi viaggia per lavoro deve usare la prima classe: dove è scritto? Un'ipotesetica ditta verrebbe forse sminuita se un suo agente viaggiasse in seconda classe? Certamente no; risparmierebbe soldi, con un incremento dei profitti.

Insomma ritengo sia ora di por fine alle critiche distruttive e gratuite nei confronti delle FS, soprattutto riguardo a «problemi» così irrilevanti; inoltre questa critica, in particolare mi pare assolutamente immeritata, dato che, come viaggiatore abituale, non ho mai potuto lamentare il servizio in prima classe fornito dalle FS.

Non dimentichiamo inoltre che le tariffe delle nostre ferrovie sono le più basse d'Europa e che molto spesso non sono i «tovaglioli» che difettano, ma la civiltà, e per certi incivili la classe adeguata sarebbe il carro bestiame! Lettera firmata

scussione fra la Cri e il Comune di Muggia preliminare all'assunzione di qualunque decisione che potrebbe avere rilevanti conseguenze per l'intera popolazione, vista l'importanza del servizio di pronto soccorso.

«In vista di una prossima risposta ad un'interrogazione già presentata sull'argomento in Consiglio comunale sono in attesa di conoscere i vostri prossimi programmi di attività, confidando che vorranno essere improntati all'ampliamento della presenza della Cri a Muggia».

Rimangono da sottolineare due elementi, in grado senz'altro di tranquillizzare la popolazione: innanzitutto ricordiamo che l'ambulanza è stata donata alla Cri dal Comune di Muggia con il vincolo della sua permanenza nel territorio. Inoltre, si sappia che questa amministrazione non consentirà alcuna trasformazione del servizio di pronto soccorso che non vada nel senso del miglioramento della qualità e dell'efficienza dello stesso.

C'eravamo anche noi...

Egredo direttore, con riferimenti alla Segnalazione «Dare a Cesare quel...», apparsa sul Piccolo del 26 dicembre, desidero ribadire che, pur non intendendo scendere a sterili polemiche su progeniture e

attivismo, il mio gruppo è sempre stato e continuerà a essere presente per tutelare e migliorare l'ambiente del rione.

Un tanto per sottolineare che alla soluzione del problema della viabilità del piazzale De Gasperi hanno concorso indistintamente tutti i gruppi politici presenti nel consiglio circoscrizionale e che il mancato fatto in questione è stato eseguito incontestabilmente a opera dell'attuale giunta municipale, guidata dal sindaco democristiano Franco Ricchetti, nell'interesse di tutti i cittadini.

Il capogruppo dc Giorgio Dimario

Quanta strada per niente

Dal Tribunale per i diritti del malato riceviamo:

Nell'intendimento di evitare delle inutili strade agli assistiti delle Saub, desidero portare a conoscenza che, essendomi stato prescritto dallo specialista ortopedico, un ciclo di «ionoforesi», dopo aver fatto apporre il regolare visto dalla Saub di via San Marco, mi sono recato, indirizzato dallo stesso, in via Farneto, stanza 108 II piano.

Qui giunto mi sono sentito dire che detta terapia («ionoforesi») non veniva colà pratica-

ta e che dovevo recarmi, per detta cura, presso qualche Istituto terapeutico convenzionato, tra quelli esistenti in città.

Mi domando ora se non sarebbe più logico, onde risparmiare delle inutili strade alla gente anziana, che «è sempre quella che ha più bisogno di cure terapeutiche», indirizzare direttamente i pazienti a quegli istituti che praticano certe terapie per conto delle Saub senza farle andare, per niente, in via Farneto.

Edgardo Bartoli

Sì ai fuochi d'artificio, ma con giudizio

Ho avuto occasione di ammirare su «Il Piccolo» del 2 gennaio la bella fotografia — in prima pagina — riprodotta uno squarcio di Trieste nella mezzanotte di San Silvestro: ampi fasci di luce e traiettorie luminose tracciate da razzi e altri artifici pirotecnici accesi dalla cittadinanza nell'auspicio di un 1985 foriero di pace e prosperità. Non sono rimasto stupefatto dal fatto di incendi avvenuti nel vicino Friuli, meno ancora per quanti verificatisi a Napoli e a Palermo, ma quando ho letto che un morto e seicentosestantanove feriti sono stati la somma del tributo di questa «festeggiata», allora mi son detto che siamo al limite della follia e che il fenomeno deve essere focalizzato affinché già dal prossimo anno questi «guasti» vengano drasticamente limitati.

Quando il «fuoco d'artificio» non viene trattato da artigiani professionisti, che esibiscono sapientemente i loro lavori e le loro «fantasie» nelle sagre d'estate e con tutti i crismi della legalità nella spettacolare, ma viene «acceso» da privati per proprio divertimento allora si devono assolutamente seguire le norme del Testo Unico di Pubblica Sicurezza, in quanto la «sicurezza» non può essere considerata una questione personale, bensì un coinvolgimento della collettività.

Il fuoco d'artificio è un'espressione, un «momento magico» che fa esaltare nella compartecipazione in esso anche il prete e il carabiniere, l'avvocato e il vigile urbano, l'operaio e il medico, il «pompiere» e il prete, con spinte psicologiche e impulsi dettati dal fasci-

no dell'attimo: un ictus di gioia, un'ansia di librarsi con i pirati che si accendono, i cui bagliori fantasmagorici e inebrianti volano verso l'alto: se alla fine o all'inizio della traiettoria luminosa i fuochi saranno «valorizzati» da uno scoppio, meglio!... Vorrà significare che i calici, nell'augurio, si uniranno con tinkinn più vibranti e cristallini, mentre lo spumante sarà consumato con atteggiamenti di giubilo! Tutto, però ha un limite, valicato il quale ci si pone al di fuori della legalità con conseguenze penali, per detenzione e uso indebito di esplosivo.

Trovarsi in questa condizione, non è difficile; nel meridione, nel centro Italia e anche in Friuli esistono depositi e mercati clandestini, funzionanti giorno e notte, che riescono a inserirsi con profitto anche nella vendita al dettaglio non autorizzato, come esponenti di merci varie all'ingrosso, che eludono ogni prudenza riforniscono con continuità il mercato, con artifici di genere proibito, e «allegre» vendite ai minori di età. Queste distribuzioni, abusive, pongono l'acquirente incauto in un grave rischio, ignorando, ad esempio, lo stesso che l'articolo pirico in se mani possa non essere quello cui l'acquirente pensa, ma una «fontana» colata o una «pioggia» che fa effetti occulta un pirico d'appartenenza categoria diversa da quella creduta: quindi, un prodotto soggetto a precauzioni diverse.

La stessa cosa si verifica con alcuni tipi di «razzi», fabbricati clandestinamente e privi dei «tempi» previsti fra

accensione e scoppio, come la fabbricazione abusiva e lo smercio di prodotti pirotecnici costruiti con approssimazione da improvvisati manipolatori che miscelano polvere pirica e perossidi di carbonio con fosfati e clorati di potassio senza conoscere il dosaggio dei componenti chimici da usarsi nella fabbricazione dell'artificio: individui che «accorrono» empiricamente, privi delle indispensabili conoscenze tecniche, basate su dati e indispensabili del laboratorio chimico-pirotecnico, ricorrono e delle industrie specializzate sia nei tipi, nella confezione e nello stampaggio dell'effetto pirotecnico inserito.

L'acquirente più esposto a «entusiasmi incontrollati» sta nella fascia fra i sedici e i diciassette anni e mezzo: è il più imprudente, il più spavaldo e il più «sicuro, che proprio a lui... non succederà nulla»: acquista all'insaputa dei genitori e foraggia il mercato clandestino.

Conforita, quindi, il fatto che nella nostra città non si siano verificati incidenti di rilievo, nonostante che minori di età abbiano acquistato illegalmente molti fuochi.

Concludendo, Trieste, come sempre e in tutte le sue manifestazioni, ha dimostrato di sapersi divertire con saggezza, con «gratu salis», i cittadini si sono rivolti ai rivenditori autorizzati di generi non proibiti. A ciò va aggiunta la tradizionale prudenza dei triestini nell'avvicinarsi al «pirico» per un divertimento nei limiti della correttezza e dell'equilibrio.

Bernardo Bernardi

Le elezioni scolastiche

Il sindacato scuola Cgil ci ha inviato la seguente lettera: La segreteria regionale della Cgil scuola considera il risultato delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali come un dato di grande significato. Il largo consenso, infatti, che si riversa sulle liste dove la Cgil è presente da sola o con la Uil è una dimostrazione evidente di un recupero forte di identità della Cgil come sindacato confederale. Confortano questo giudizio, da una parte la crescita a Trieste delle liste Cgil-Cisl-Uil, dall'altra, la caduta verticale in tutta la regione di consenso ai sindacati autonomi.

La battaglia che in particolare la Cgil ha condotto per la difesa del potere contrattuale del sindacato, per la tutela del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi, per la riforma del fisco, appaiono i motivi essenziali — anche se non unici — dall'aumento dei suffragi alle liste ed ai candidati della Cgil scuola. Così come la completa e colpevole assenza del sindacalismo autonomo su questi terreni spiega abbondantemente il forte arretramento dello Snals in tutte le province e in tutti i settori.

Moltre è stata premiata la coerenza della Cgil scuola, confermata — pur in presenza di qualche flessione della Federscuola Cisl — la validità della politica confederale, punta giustamente la subaltermità dello Snals alla politica ministeriale fatta di attacco alla scuola pubblica e di suo progressivo svuotamento qualitativo.

È questo scontro ancora presente e aperto; ci pare, però, che i risultati elettorali diano a noi maggiori forze per stare in campo, e segnino nel contempo una opposizione alle scelte ministeriali e governative, generali e particolari, che sarebbe insensato da parte di chi governa non tenere in considerazione.

Ferdinando Milano

incontri

(sottovoce)

Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana camiceria moderna

SCANDALO DEI SALDI A

LINEA DIRETTA

Via Economo 2 - TRIESTE

Giacconi in pelle	da L. 140.000
Pantaloni in pelle	da L. 70.000
Montoni	da L. 250.000
Pantaloni in velluto	
Wrangler e Carrera	da L. 8.000
Giacche a vento uomo e donna	da L. 15.000
Gonne in pura lana	da L. 10.000

QUESTI E ALTRE MIGLIAIA DI ARTICOLI

PREZZI SCONTATISSIMI

Com. al Comune eff.

boutique MARIA LUISA

VIA MILANO 33/b

ANNUNCIA L'INIZIO DEI SALDI

CON SCONTI DAL 20 AL 60%

Com. Comune eff.

desiderate una calda vestaglia?
una camicia da notte?
un pigiama?
... meglio se con uno

SCONTO dal 10 al 50%

il como

abbigliamento intimo

Via dell'Istria, 12/b - Trieste

VENDITA

PROMOZIONALE

SCONTI

dal 20 al 40%

alcuni esempi:

MONTONI	L. 690.000
VOLPI	da L. 1.690.000
MARMOTTE	da L. 1.950.000

pellicceria

igor Oblati

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 33 - I PIANO

Com. eff.

1851 & 1855

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, nu. eri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire cerchiamo, telef. ore pasti 422595. 50423/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA pluriennale esperienza unica responsabile ufficio contabilità paghe ufficio export conoscenza inglese cerca lavoro, telef. 773877. 50446/3
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografia, telex, centralino, operatrice form offresi anche part-time, telef. 280427 ore pasti. 50338/3
IMPIEGATA pratica ufficio offresi per Trieste Gorizia Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied, 34100 Trieste. 50445/3
MILITENTE banconiere esperienza quadriennale laboratorio produzione gelati qualsiasi occupazione offresi. tel. 417751. 50445/3
PENSIONATO giovanile, volontario, autonomo offresi qualsiasi lavoro decoroso, tel. 748956. 50411/3
SIGNORINA volontaria bella presenza con esperienza offresi in qualità d'impiegata assistente alla poltrona per ambulatorio dentistico disponibilità immediata, tel. 756231. 50461/3
26. ENNE volontario esperienza in svariati lavori anche pesanti cerca urgentemente qualsiasi occupazione, tel. 872587. 50102/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA cerca elemento cui affidare tutti lavori proprio ufficio richiede esperienza contabilità paghe conoscenza inglese, telefonare 232296. 155/4
CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4
CERCANSI valide produttrici/ricce, presenza per facile lavoro organizzativo di distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita. Si assicura fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 ufficio Il Mobile, via Roma n. 30 Trieste. 757250/4
FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Mandare a cassetta 287/P. Publied, 34100 Trieste. 1234/4
PRIMARIA agente marittima cerca spedizioniere doganale patentato. Scrivere cassetta n. 4/A Publied, 34100 Trieste. 28/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 50159/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 50159/6
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 50159/6
A.A. IDRAULICI elettricisti riparazioni accurate impianti completi, telef. 730224. 50465/6
A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguono rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, 414244. 50424/6

Stasera prima di coricarvi leggete questo annuncio.

Probabilmente vi addormenterete più tranquilli. Contro le insicurezze e l'inflazione, è nato il Fondo GenerComit di Investimento e Assicurazione. È un nuovo strumento realizzato per tutelare due volte i vostri risparmi. Due volte, perchè due grandi società lo hanno ideato e messo a punto: le Assicurazioni Generali (raccolta premi 1983: 5.238 miliardi) e la Banca Commerciale Italiana (reddito impieghi ed investimenti 1983: 5.026 miliardi). Due volte perchè vi offre una doppia protezione: difende e assicura. Difende il vostro capitale (grande o piccolo), assicura a voi e alla vostra famiglia un futuro tranquillo. Solo l'esperienza di due leader nei settori assicurativo e finanziario poteva arrivare a una protezione così estesa. Volete saperne di più? Vi aspettiamo a uno sportello della Banca Commerciale Italiana o in una agenzia delle Assicurazioni Generali. A presto.



GenerComit

Fondo GenerComit
di Investimento e Assicurazione

AVVERTENZA. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione dei moduli, debitamente compilati, inseriti nei Prospetti di cui costituiscono parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti, depositati presso la CONSOB in data 19/11/1984 ai nn. 80 e 81, non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

DENTIERE rovinata malferme instabili riadattamento, riparazione. Via Maliccia 1. 61630/6

RISCALDAMENTO impianti completi sostituzioni caldaie bruciatori generatori aria calda gas gasolio. Esecuzione accurata. Personale qualificato. CENTRO GAS Lavatolo 2/A (p.zza Oberdan) tel. 60701. 124/6

LEZIONI di chitarra classica, moderna impartisce insegnante pluriennale esperienza. 4911/8

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/10

PELLICCE, giacche, nuove creazioni 84-85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia CERVO, XX Settembre 18 III p. asc. 4317/9

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

ACQUISTIAMO mobili tutti stili, pianoforti soprammobili tappeti biancheria orologi sgomberiamo rimanenze, tel. 68657-571526. 86/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/11

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

COMBINATINA 6 lavorazioni legno compressorio portatile bulatrice catena pialla spessore 600 occasione. Scrivere a cassetta 287/P. Publied, 20124 Milano. 2534/4

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1. 828655. 4916/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

AUTOTOTOR viale Raffaello Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariata marche. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. 133/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

CONCESSIONARIA vende Mitsubishi 2300 turbo diesel da 1000 km, a 1.100.000, con 3.000.000 sul prezzo listino, visibile Autosandra via Flavia, tel. 829777. 111/14

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 28/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Sempion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina
(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro, (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre - (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma -

TRIESTE C. - UDINE - TREVISO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D Gandoliera - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.30 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Austria - Trieste Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D Gandoliera - Vienna - Tarvisio - Udine
(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84 e 1/1/1985.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 9.a pagina

VOLKSWAGEN Golf turbo diesel 1983 come nuovo vende in garanzia concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820214.

VOLVO 245 GLE diesel 81, Audi 80 1300 80, Ford Escort Ghia 1600 81, Renault 14 75 79, Scirocco 78 Mini 90 SL 78 81, SE 83, De Tomaso 81 occasione visitateci Severo 46 Concessionaria Innocenti Maserati. 128/14

15 Roulottes nautica, sport

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alp Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel Bara Tuttoport V.le XX Settembre 18 Trieste. Tel. 727460. 050004/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PER anziani pensione completa in affittacamere sul Carso. Telefonare 229448. 050105/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PROFESSIONISTA serio cerca affitto appartamento con due ingressi o casetta qualsiasi zona. Tel. 417582, ore 13-15. 161/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADVISER affitta monolocale praticamente centrale condizioni ottime persona sola, 200.000 mensili. Tel. 62765, 4/19

AFFITTANSI boxes luce-acqua L. 100.000. Tel. 814311, orario ufficio. 132/19

AFFITTANSI box via Vigneti 24, Agavi. Tel. 824843. 50460/19

BOX auto Valmaura posti automobili ottimo affitto. Tel. 422595 ore pasti. 50423/19

CAR, 631192: affitta a referenziati non residenti signorile salotto matrimoniale stanzetta cucina bagno arredato contratto a termine, 400.000. 8/19

CASAPIU, 60582: affitta appartamento immobiliare per non residenti varie zone da 300.000. 157/19

CASAPIU, 60582: affitta a referenziatissimi villetta ammobiliata giardino piscina contratto biennale. 157/19

CASAPIU, 60582: affitta centralissimo uso ufficio due stanze servizio 220.000. 157/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio viale d'ANNUNZIO 2 vani, servizio, ingresso indipendente, 100.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 153/19

PARAGGI piazza Borsa affittansi il piano otto locali con accessori e riscaldamento uso ufficio. Tel. 65319 ore 16-18. 55/19

TIGOR zona residenziale affittasi salone 1 stanza cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento equo canone 350.000 mensili, solamente a coppie senza figli, provvigione da patuire. Informazioni Immobiliare Europa, Crispi 3. 9/19

20 Capitali Aziende

CEDESI voltura IX, X, XIV A 27.000.000. Tel. 416863 ore pasti. 50189/20

CORMONS cedesi attività commerciale tab. XII, XIV, XIV/2, XIV/20, XIV/28. Tel. 0431-60022. 2/20

GRADO Pineta vendesi affittasi rosticceria tavola calda. Tel. 0431-80832. 6/20

LICENZA giornali e tabacchi avviatissima in zona periferia 148.000.000. GRIMALDI 040-764952. 1000/20

NEGOZIO abbigliamento con arredamento nuovo tavole IX, X, XIV/2 zona mercato coperto-Carducci vendesi. 796676. 19/20

RABINO, 762081: cede licenza avviamento arredamento di schi e ultimo reddito 25.300.000. 14/20

RABINO, 762081: cede licenza frutta-verdura zone diverse da 18.000.000. 14/20

RABINO, 762081: cede licenza centralissima parrucchiere manicure pedicure alto giro d'affari trattative riservate. 14/20

VENDO o cerco gestore veramente capace per piccola trattoria zona Teatro Rossetti. Tel. 225303 ore serali. 50459/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASAPIU proposte immobiliari cerca per proprio cliente appartamento zona Roiano casa recente 60-80 mq piani alti. Definizione immediata pagamento contanti. Per informazioni telefonare 60582. 157/21

CERCO piccola casetta due stanze soggiorno servizi in zona tranquilla. Tel. 630120. 132/22

IMPRESA costruttrice cerca terreno adatto per costruzione palazzina Tel. 948211. 153/21

STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente pagamento contanti. Tel. 754583. 14/21

VIP Immobiliare telefoni 64112-65834, ricerca in acquisto per proprio cliente appartamento almeno 100 mq recente indispensabile giardino proprio. 26/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. CEDESI otto ettari terreno riva mare, con acqua sorgiva 22 gradi costanti, ottimale piscicoltura pregiata, con progetti approvati, concessione, contributi Cee e Regionali 50%. Considerasi eventuale partecipazione. Scrivere: Rovere - Ca' Lagunara - Terzo Aquileia. 4/22

A.A.A. BESENGHI privato vende salone bistranze biservizi terrazzi garage cantina giardino condominiale. Telefonare 775251 pomeriggio. Inintermediari. 50455/22

AGENZIA Meridiana, 733775: ITALIA epoca, piano II, due stanze, cucina, servizi separati. 160/22

AGENZIA Meridiana, 733775: SEVERO ultimo piano, ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiori, autoriscaldamento. 160/22

AGENZIA Meridiana, 733775: GATTERI epoca, mq 80, due stanze, cucina, servizi separati, come primingresso. 160/22

ALABARDA, 768821: zona S. Ippolito epoca completamente rinnovata 2 stanze stanzetta cucina servizi separati. 146/22

ALABARDA, 768821: Rozzoli moderno soggiorno cucinino matrimoniale 2 stanzette bagno 2 poggiori autometano ottimo prezzo. 146/22

ALPICASA, L. Mioni soleggiatissimo soggiorno cucina bicamere bagno ripostigli poggiori. 733220. 25/22

ALPICASA, Capodistria recente cucinino tinello bicamere bagno 25.000.000 + mutuo. 733205. 25/22

ALPICASA, Madonnina alta epoca perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno, 20.000.000 + mutuo. 733228. 25/22

BELLISSIMA veduta appartamento salone camera letto bagno servizi idem mansarda liberi occasione venditori. Tel. 68923. 50359/22

BG, 272500, Muggia centro, casetta da ristrutturare internamente accettansi offerte. 144/22

BG, 272500: Servola appartamento seminuovo 110 mq posto macchina, 85.000.000. 144/22

BG, 272500: Muggia monolocale seminuovo con grande terrazza, prezzo interessante. 144/22

BG, 272500 Roma-Valdivino appartamento 190 mq adatto anche uffici, facilitazioni. 144/22

STUDIO PISATI

Con Capital di gennaio

"Budget familiare" ed è subito bilancio



BUDGET FAMILIARE UN'IDEA ESCLUSIVA. OVVIAMENTE DI CAPITAL. UNA GUIDA, UN LIBRO MASTRO, CON TUTTE LE INDICAZIONI E LE TABELLE PER PREDISPORRE LE ENTRATE E LE USCITE E REDIGERE OGNI MESE IN VIA PREVENTIVA E CONSUNTIVA, IL BILANCIO PIÙ ESCLUSIVO: IL TUO. UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER STABILIRE PRIMA, INTERVENIRE POI, E SPENDERE, GESTIRE MEGLIO IL PROPRIO DENARO. TI DICE ANCHE COME TENERE IN ARCHIVIO E PER QUANTO TEMPO CONSERVARE I PIÙ SVARIATI DOCUMENTI, DAL ROGITO DELLA CASA ALLE BOLLETTE DELLA LUCE. BUDGET FAMILIARE: PROPRIO PERCHÉ IL DENARO È DENARO E DIETRO AI CONTI DI FAMIGLIA C'È LA STESSA RAZIONALITÀ DEI CONTI DI UN'AZIENDA, DOVE OGNI LIRA È CAPITALE DA SAPER GESTIRE.

Capital

Budget familiare

IN COLLABORAZIONE CON:

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

DINERS CLUB INTERNATIONAL

BG 272500 appartamenti in villette bifamiliari con giardino diverse zone Muggia. 144/22

BIBIONE frontemare nuovo moderno residence, costruttore vende Iva 2% bellissimo appartamento 38.500.000, ingresso soggiorno, cottura, camera matrimoniale, bagno, ampia terrazza, posto auto, pagamento stato avanzamento lavori, comodi mutui, tel. 0431/430391-511087. 9/22

BIBIONE occasioneissima frontemare, impresa vende bellissimo appartamento 5 posti letto, terrazzo panoramico, 12.500.000 prenotazione, 17.000.000 dilazionati. Tel. 0431/57092. 9/22

CASAPIU 60582 Barcola 63 mq perfettissimi condizioni autoriscaldamento cucina abitabile soggiorno, matrimoniale bagno cantina. 157/22

CASAPIU 60582 Revoltella recentissimo 60 mq perfettissimi condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo posto macchina coperto vista mare. 157/22

CASAPIU 60582 Campanelle recente eccellenti condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo soffitta prezzo interessante incluso arredo cucina. 157/22

CASAPIU 60582 Viale Miramare 97 mq casa epoca ascensore riscaldamento cantina prezzo da concordare. 157/22

GORIZIA centrale libero circa 120 mq + 80 mq terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, viale XX Settembre libero 5 stanze cucina doppi servizi adatto uso ufficio 55.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Centrale libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucinotto servizi riscaldamento autonomo 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestina 10, 830-18 via dell'Istria libero recente soggiorno camera cucinotto servizi balcone 53.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in casa d'epoca paraggi via FRANCA 4 stanza, stanzetta, cucina, servizi separati 2 poggiori, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 153/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TRIBUNALE, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 153/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, Attico, bellissima vista, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 153/22

IMPRESA vende appartamento prontingresso, tristanze, soggiorno, cucinetta, servizi, accessoriato, mutuo, facilitazioni, tel. 814311 orario ufficio. 132/22

IMPRESA vende ultimi boxes pronta consegna luce, acqua, da L. 13.000.000 in poi facilitazioni, tel. 814311, orario ufficio. 132/22

LIGNANO PINETA occasione, sima posizione prestigiosa 400 m mare impresa vende villetta schiera L. 55.500.000 Iva 2% giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, terrazza due camere, servizio, posto auto, scelta finiture, pagamenti dilazionati, eventuale mutuo. Tel. 0431-511067-430391. 8/22

LOCALE d'affari 90 mq libero centro Roiano adatto qualsiasi attività vendesi causa trasferimento. Scrivere a Published, casetta 29/A 34100 Trieste. 111/22

LOCALE adatto qualsiasi attività, centro Cervignano, affarone, vendesi telefonare 0431-30201. 50465/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian nuovo appartamento 2 letto soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage. Riscaldamento autonomo 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE libero centralissimo 3 camere, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo 56.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero il piano 2 camera cucina soggiorno garage 57.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE tristanze signorile palazzina vendesi tel. 040-41610 ore ufficio. 50535/22

PRIMAVERA 767993 zona Carlo Alberto casa signorile appartamento 140 mq. 154/22

PRIMAVERA 767993 zona Palaio sport recente bistranze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina. 154/22

PRIVATAMENTE vende appartamenti recenti zone Rossetti-Valmaura-Rozzoli tel. ore pasti 422595. 50423/22

Q. BALAMONTI zona, perfettissimo ultimo piano cucina con cottura matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzo 45.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. COMMERCIALE panoramico ottime condizioni cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiori cantina box autometano. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. ROZZOLI appartamento in villa recente cucina salone 3 stanze studio servizi terrazzo taverna box giardino. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. ROIANO in palazzo d'epoca con ascensore, appartamento 108 mq circa solo 53.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. EMO tranquillo cucinotto soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiori cantina autometano 63.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. REVOLTELLA soleggiatissimo ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiori cantina. Quadrifoglio 631171. 12/22

RABINO 762081. Liberi Venedigian soggiorno 2-3 camere cucina servizio da 21.000.000. 28.500.000. 14/22

RABINO 762081. Liberi Torrefranca soggiorno 2-3 camere cucina servizio da 21.000.000. 36.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libera Opicina villa bifamiliare soggiorno camera cucina bagno veranda piano terra soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo primo piano garage 3 macchine giardino 700 mq 224.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libera villa Duino soggiorno cucina 3 camere cameretta taverna garage giardino 700 mq 115.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Luigi soggiorno camera cameretta cucina camerino bagno 68.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Viale ingresso camera cucina servizio ripostiglio 11.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero adiacenze Ospedale soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 36.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno poggiori 82.000.000. 14/22

RABINO 762081. Ville in Costiera Grignano Opicina varie metrature con ottima vista. Trattative riservate. 14/22

RABINO 762081. Libero Gatterli soggiorno 2 camere cucina bagno 55.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero ristrutturato 2 camere cucina soggiorno doppi servizi riscaldamento autonomo 40.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

RONCHI villa recente libera su 2 piani giardino pagamento dilazionati. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l., passo Goldoni 2, vende VIRGILIO recentissimo alto salone tre stanze doppi servizi ripostiglio lavanderia posto auto riscaldamento autonomo. 729862, 729863, 729864. 22/22

SIT SAN GIOVANNI recente luminoso tranquillo cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo 75.000.000. 729863. 22/22

SIT zona GRETTA recentissimo signorile cucina salone tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina lavanderia autometano posto auto in garage 165.000.000. 728644. 22/22

SIT ROIANO seminuovo piano alto cucina salone tre stanze doppi servizi doppi servizi doppi servizi verandati box 115.000.000. 728682. 22/22

SIT SEVERO recente signorile cucina salone tre stanze doppi servizi tre terrazze 80.000.000. 729863. 22/22

SIT magazzino 70 mq centralissimo, cucina, bagno, ripostiglio 65.000.000. Geom. Sbisà 942494. 56/22

VENEDESI appartamento ultimo piano prontingresso stanza soggiorno cucinetta bagno wc panoramico mutuo, prezzo tutto compreso. Tel. 814311, orario ufficio. 132/22

VIALE Miramare (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico sei stanze cucina servizi poggiori accettati permuta con più piccolo. 766676. 19/22

VILLA prestigiosa nuova centro Sistiana vista mare tutti i confort, possibilità bifamiliare vendesi o scambiarsi con appartamento o locale d'affari. Scrivere a Published, casetta 30/A 34100 Trieste. 111/22

VILLA 15.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

GATTINA nera 3 anni trovata Capodanno via D'Azzeglio attende tornare a casa. Tel. 750337, orario negozio. 111/24

PASTORE belga nero mesi 4 smarrito zona Servola-Stadio telefonare a Motorcaravan, Trieste 810387. 111/24

PEUGEOT 305 DIESEL SI FANNAVANTI

CON I MOTORI NUOVA GENERAZIONE

Design by *pininfarina*

Peugeot 305 si fa avanti con i nuovi motori XUD. Motori di concezione avanzata, collaudati e vincenti nelle grandi competizioni. Motori che hanno portato il Diesel a livelli di superiore potenza, silenziosità, durata, economia. Un esempio? 21,7 Km/lt a 90 Km/h* con la 305 GLD. Economia che vuol dire anche forte contenimento dei costi di esercizio e minor impegno di manutenzione. Nuove Peugeot 305 Diesel GLD 1769 e GRD 1905 cm³ Avanzate nel design della linea, innovative nella concezione dello spazio, evolute nel comfort. Il "Comfort Dinamico" di tutte le nuove Peugeot 305.

Peugeot 305 Diesel. Da **L. 13.130.000** IVA e trasporto compresi. Finanziamenti rateali diretti. 42 mesi anche senza cambiali. Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales. *Direttiva CEE 80/1268



PEUGEOT 305

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI

INTA

DALL'ESTERO

I COLLOQUI SHULTZ-GROMIKO

Ginevra desta nuova fiducia

Reazioni positive della Farnesina

ROMA — Le reazioni largamente positive che hanno suscitato in tutto il mondo le notizie sui risultati degli incontri americano-sovietici di Ginevra trovano riscontro nei commenti quanto mai favorevoli del nostro ministero degli esteri.

Alla Farnesina si fa rilevare «che le comunicazioni pervenute al governo italiano da parte americana sulla preparazione degli incontri, così come l'evoluzione delle posizioni sovietiche, lasciavano già presagire prospettive costruttive, nell'interesse del consolidamento della distensione.

«Gli obiettivi di controllo degli armamenti e possibilmente di una loro riduzione che ora si aprono, poiché saranno ricostituiti i necessari quadri negoziali come da tempo auspicato da parte occidentale, impegneranno non solo Stati Uniti e Unione Sovietica, ma tutti i paesi amanti della pace, a cominciare dal nostro.

«Lo sforzo da compiere sarà notevole poiché i problemi da affrontare coinvolgono aspetti fondamentali, relativi agli equilibri mondiali e alla sicurezza, e richiederà da parte di tutti costanza e buona volontà.

Da parte dell'Italia, nelle sedi di consultazione alleate e comunitarie, come nell'ambito dei negoziati cui essa partecipa direttamente, quali la conferenza sul disarmo di Stoccolma, si proseguirà quindi con rinnovato vigore — viene fatto notare inoltre alla Farnesina — l'impegno già posto in atto per favorire il raggiungimento di risultati concreti.

Frattanto al ministero degli esteri si attendono con particolare interesse le informazioni che l'Inviato speciale del Presidente degli Stati Uniti, McFarlane fornirà in proposito questo pomeriggio al ministro Andreotti.

Commenti positivi anche in Vaticano: «Il comunicato di poche righe che ha concluso l'atteso incontro Shultz-Gromiko apre alcune piste di ragionevole speranza». Lo sostiene l'articolo di fondo dell'«Osservatore Romano», firmato dal suo direttore Mario Agnes, e intitolato «Una garanzia di buona volontà».

«Moderato ottimismo» sul proseguimento delle trattative tra Est e Ovest ha espresso a Bonn il cancelliere della Germania federale, Helmut Kohl, affermando che «ci vorrà molto tempo e molta pazienza». Anche i partiti politici tedeschi hanno reagito in genere positivamente ai risultati dell'incontro di Ginevra.

Dal canto suo, il ministro degli esteri francese Roland Dumas si richiama «nei prossimi giorni» in varie capitali europee, tra cui Bonn e Londra, per «scambi di vedute sulle conversazioni americano-sovietiche», questo l'annuncio diffuso ieri a Parigi al termine della riunione del Consiglio dei ministri.

Durante la seduta, Dumas ha definito il risultato dell'incontro Shultz-Gromiko a Ginevra «positivo», e tale da aprire «prospettive interessanti».

Il Giappone ha salutato ieri «con grande favore» l'accordo raggiunto a Ginevra tra Stati Uniti e Unione Sovietica per la riapertura di una trattativa globale sul disarmo nucleare.

«Ci alleghiamo di cuore — ha detto il portavoce ufficiale del governo Takao Fujihama —. Speriamo che le trattative possano cominciare quanto prima e far segnare progressi sostanziali nella riduzione delle armi nucleari». «È una buona notizia per la pace e la stabilità del mondo», ha commentato il primo ministro Yasuhiro Nakasone.

Fonti del ministero degli esteri hanno definito i colloqui di Ginevra «un grande passo avanti» verso la totale eliminazione degli ordigni nucleari e l'allentamento delle tensioni nelle relazioni Est-Ovest.

«E da evitare tuttavia ogni facile ottimismo» è stato precisato, poiché le posizioni delle due superpotenze rimangono distanti: le trattative saranno quindi una «lunga e complicata» maratona.

Da Pechino si apprende che la Cina ha invitato Stati Uniti e Unione Sovietica ad avviare colloqui sinceri, tali da consentire reali progressi verso l'arresto della corsa agli armamenti e l'allentamento della tensione internazionale.

Durante un incontro con la stampa il portavoce del ministero degli esteri Ma Yu Zhen ha detto che la Cina vede con favore la ripresa dei colloqui sul disarmo fra le due maggiori potenze nucleari del mondo.

Il portavoce ha peraltro aggiunto che è troppo presto per fare commenti sui colloqui di Ginevra.

CONTINUA AL PROCESSO DI TORUN IL VILIPENDIO DELLA VITTIMA

Si trasforma in accusatore l'assassino di Popieluszko

Tentativo di giustificazione politica del delitto nelle parole di uno dei killer

TORUN — Da accusato ad accusatore: il capitano Piotrowski, l'assassino di padre Popieluszko, se l'è presa ieri con la Chiesa cattolica polacca, con il sacerdote ucciso con l'«intollerabile inazione» della dirigenza politica. Una vera e propria arringa, che rovesciando sul clero, sulle sue complicità con gli «anti-socialisti», sulla linea conciliante di Jaruzelski la responsabilità di un quadro d'insieme «insostenibile», mirava a presentare «nella giusta luce» l'uccisione di un prete «che violava metodicamente le leggi».

Certo l'uccisione è stata un «errore»: padre Popieluszko doveva essere solo intimidito e se possibile screditato. Il terzo della polizia politica, ora sotto processo a Torun, ha commesso «qualche sciocchezza», qualche bastonatura di troppo. Un incidente per così dire sul lavoro, dovuto alla inesperienza «in questo tipo di azioni». Ma di là dalla colpa specifica — e Piotrowski

con arrogante sicurezza se l'è assunta intera — il fatto è maturato in una situazione che richiedeva in ogni modo un «intervento deciso».

Questa la tesi del capitano, esposta con lucidità, foga e proprietà di linguaggio ai cinque giudici della corte, ai quaranta giornalisti, di cui otto occidentali, e a un pubblico composto per oltre la metà da funzionari dei servizi segreti in borghese.

«Come rimanere indifferenti — ha detto il capitano degradato — se si hanno informazioni sul passato collaborazionista di un vescovo legato alla Gestapo? (si tratterebbe, secondo l'imputato, del vescovo Tokarczuk di Premysl, noto per le sue simpatie per Solidarnosc). Come rimanere indifferenti se a Breslavia la curia del vescovo Gulbinowicz viene trasformata in banca per le attività illegali di Solidarnosc? Come rimanere indifferenti se il vicario Zych, accusato di avere ucciso un

poliziotto, viene rimesso in libertà su pressione della Chiesa? Come rimanere indifferenti se tanti religiosi, semplici sacerdoti e vescovi, paragonano gli «zomo» (unità speciali della milizia impiegate contro gli operai di Danzica e i minatori della Slesia) agli sgherri nazisti?».

Contro Popieluszko non fu adottato alcun provvedimento nemmeno quando «gli venne sequestrata una tonnellata di materiale proibito» (stampati e giornali). «Non accadde nulla nemmeno quando fu sorpreso in possesso di esplosivo e munizioni». (Gli vennero introdotti in casa).

Una vergogna — ha detto Piotrowski perdendo per un attimo il controllo — dopo un solo giorno di arresto, padre Popieluszko fu lasciato libero. Conosco gente, al ministero degli interni, che quel giorno pianse dalla rabbia. Eravamo tutti delusi, amareggiati... come fare a difendere il socialismo in simili condizioni?».

A questo punto Piotrowski ha fatto il nome del ministro degli interni, il generale Kiszczak, un fedelissimo del generale Jaruzelski. Ha detto l'imputato: «Ognuno di noi fremeva per fare qualcosa». Bisognava frenare chi educa all'odio contro lo Stato, chi incoraggiava gli studenti a scioperare per i crocifissi, chi sfruttava l'ufficio religioso a fini politici e per creare incidenti. Un giorno feci pervenire al ministro un appunto sollecitando azioni contro padre Popieluszko. Il ministro mi rinvio l'appuntamento con annotato a margine: mi dichiarerei volentieri d'accordo».

Il particolare tende a coinvolgere nella vicenda uno degli esponenti principali del gruppo attorno a Jaruzelski, il gruppo dei partigiani dell'intesa con la Chiesa in contrapposizione al gruppo dei duri. Ai duri si fa risalire la provocazione, destinata nelle intenzioni a bloccare il dialogo fra il generale Jaruzelski e il cardinale primate Glemp.

Un altro sciopero a «Le Monde»: cogestione in crisi

PARIGI — «Le Monde» oggi non sarà nelle edicole: è il secondo sciopero nei 40 anni di esistenza del giornale, dopo quello di due giorni indetto nel dicembre scorso dagli impiegati. Questa volta sono i salariati e i tecnici, aderenti al sindacato filocomunista

Ostili da sempre alle complesse modalità della cogestione del giornale, essi vogliono esprimere «disapprovazione e collera» per la situazione creata «deliberatamente» dagli azionisti (giornalisti, funzionari, impiegati e «personalità esterne» al giornale), che lascia l'azienda «priva di un vero responsabile dal 4 dicembre 1984».

Si sperava che la candidatura di André Fontaine alla direzione avrebbe fatto rientrare lo sciopero, ma ieri «Le Monde» ha annunciato in prima pagina che la protesta viene mantenuta.

TRAGEDIA NOTTURNA VICINO A PARIGI: DIFFICILI I SOCCORSI

Ospizio per anziani brucia in Francia Venticinque i morti finora accertati



Troyes — Il gelo ha reso più difficile l'opera di spegnimento degli incendi scoppiati nel centro storico: il termometro segnava -28 gradi e l'acqua è gelata subito (Telefoto Ap)

PARIGI — Un incendio divampato l'altra notte in un ospizio-ospedale di Grandvilliers, località rurale, 90 chilometri a Nord di Parigi, ha causato la morte di 25 persone e la distruzione di una parte del vecchio fabbricato. Il Presidente Mitterrand si è recato sul posto assieme a due ministri per confortare i superstiti e le famiglie dei deceduti. Il portavoce del governo, signora Georgina Dufoix, ha precisato che i morti certi sono 25, mentre una persona risulta mancante. Ad oltre 14 ore dall'incendio, le ricerche e l'operazione di identificazione ancora continuavano.

L'incendio è scoppiato all'una dopo mezzanotte per cause ancora non accertate. Per tutta la giornata sono state fornite cifre discordanti sul numero dei morti e dei superstiti. Inizialmente i vigili del fuoco avevano parlato di 40 dispersi.

Il rev. Pierre Mabilotte, che da anni prestava la sua opera nell'ospizio-ospedale e che ha partecipato alle operazioni di soccorso, ha precisato che al municipio ci sono le bare di 11 persone che sono state identificate. A suo parere, altri cadaveri si trovano ancora sotto le macerie del padiglione centrale divorato dalle fiamme.

Altre due all'ospizio hanno riportato pochi danni. Il fabbricato a due piani risale agli anni '20.

Il rev. Mabilotte ha aggiunto che il tetto del padiglione centrale dell'edificio è crollato, divorato dalle fiamme. Conoscevo questo posto da 28 anni. Lo amavo. Che cosa terribile, ha esclamato il sacerdote.

«Verso l'una mi hanno svegliato gridando: "Sveglia, sveglia, fuori fuori", ha raccontato Elia Handquier, che il mese prossimo compirà 89 anni. «Ho cercato di vestirmi. Tremavo. Ho guardato fuori ed ho visto il tetto in fiamme».

Handquier, che vive nell'ospizio da 10 anni, è uno dei tre superstiti che sono stati portati al rifettorio. I contrasti iniziali sulle cifre dei superstiti sono dovuti al fatto che i ricoverati sono stati portati in luoghi diversi.

Marie-Thérèse Milie, una donna cieca di 75 anni, che è a

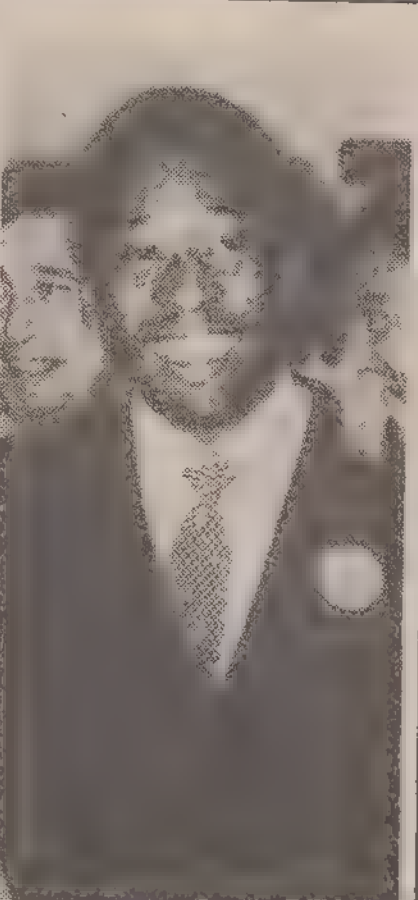
Grandvilliers da 21, ha raccontato di avere lottato assieme al suo vicino per sfuggire alle fiamme. «Ho udito gridare il mio vicino ha cercato di aiutarmi, ma lui non può camminare bene. Poi due uomini mi hanno tirato fuori. Sono stati bravissimi». Nel frattempo, nel centro storico di Troyes, 150 chilometri da Parigi, un incendio ha distrutto un isolato, ma non ha fatto vittime. I pompieri sono stati impegnati per dieci ore.

Le fiamme sono divampate alle 3 di notte in edifici di legno, specialmente negozi in un vecchio quartiere.

Da rilevare anche una serie di esplosioni avvenute ieri in un edificio-deposito a Champigny-sur-Marne, a Est di Parigi, di origine non ancora precisata, ha causato la morte di una donna e il ferimento di almeno venti persone.

L'EX CAMPIONE NE RIPARLA

Pelé alla presidenza? Sogno non abbandonato



RIO DE JANEIRO — Parlando a gruppi di ragazzi nelle baracopoli ai margini di Rio de Janeiro, Pelé, l'ex sovran del calcio mondiale, ha detto che si sta preparando per concorrere alla presidenza della repubblica, e ha aggiunto che ha tutte le intenzioni di vincere. «Quando gioco, gioco per vincere», ha detto, «e non ho mai deluso il popolo brasiliano».

Pelé, che ha 44 anni, ha anche detto ai ragazzi ripresi da una troupe televisiva: «Se dovrò ancora competere, scenderò in lizza per la presidenza».

Dopo avere abbandonato il calcio, Pelé ha girato molto come emissario per «public relations», e alla fine dell'anno scorso, aveva già avanzato l'idea di presentarsi candidato nelle prossime elezioni presidenziali. «In un paese democratico tutto è possibile, per cui, perché non Pelé come presidente in futuro?», ha detto incontrandosi con i ragazzi dei quartieri poveri.

Per il momento, il proponimento di Pelé dovrà rimanere irrealizzabile perché il capo dello stato in Brasile viene eletto indirettamente, cioè dal Parlamento, nonostante una fortissima corrente popolare sia favorevole all'elezione diretta del presidente.

Il filmato dell'incontro di Pelé con i ragazzi delle borgate povere è stato trasmesso dalla rete Tv «Globo».

In una intervista alla fine dell'anno scorso, Pelé, il cui nome anagrafico è Edson Arantes do Nascimento, aveva dichiarato: «Ho un sogno: essere il primo presidente nero della storia del Brasile».

Sull'attuale sistema dell'elezione indiretta del presidente — che si svolgerà il 15 gennaio prossimo — Pelé non ha fatto alcun commento, limitandosi a esclamare: «Mi sento triste al pensiero che non ci sia un voto popolare».

IL RIMPASTO IN ATTO NELL'AMMINISTRAZIONE STATUNITENSE

«Duri» e moderati alla Casa Bianca Reagan vuole mantenere l'equilibrio

WASHINGTON — A poco più di dieci giorni dall'«Inauguration Day», la cerimonia con la quale, il prossimo 21 gennaio, prenderà ufficialmente avvio il secondo mandato presidenziale di Ronald Reagan, un vero e proprio «terremoto» ha sconvolto e rivoluzionato la mappa del vertice dello «staff» della Casa Bianca.

Reagan, a giudizio della maggioranza degli osservatori, durante il suo primo mandato è riuscito con destrezza a barcamenarsi tra le correnti conservatrice e moderata che compongono la sua amministrazione, in ciò a quanto pare molto aiutato da quello che viene definito un «formidabile» fiuto politico della moglie Nancy.

Con lo scambio di posti tra James Baker, che lascia l'incarico di capo di gabinetto della Casa Bianca per quello di ministro del tesoro, e Donald Regan, che a sua volta, lascia il Tesoro per sostituire Baker, i tre uomini più vicini al Presidente Reagan nel corso del suo primo mandato, lasciano quasi contemporaneamente le loro posizioni-chiave per prestigio e influenza, all'interno dell'amministrazione. Ma è precisa volontà di mantenere l'equilibrio di fondo tra conservatori e moderati.

In rapida successione hanno lasciato, in questi giorni, il loro incarico, oltre a Baker, il vicecapo di gabinetto Michael Deaver (anch'egli un moderato), tornato all'attività privata, e il consigliere presidenziale Edwin Meese (conservatore), nominato ministro della giustizia.

Cambiamenti sono avvenuti però anche ai livelli intermedi: il più stretto collaboratore di Baker in questi quattro anni alla Casa Bianca, Richard Darman, seguirà, infatti, il suo capo al ministero delle risorse, mentre la responsabile delle relazioni pubbliche della

Casa Bianca, Faith Ryan Whittlesey, con ogni probabilità ritornerà al suo precedente incarico di ambasciatrice in Svizzera.

Secondo gli osservatori con l'arrivo di Regan dovrebbero giungere alla Casa Bianca anche alcuni tra i suoi più qualificati collaboratori, a cominciare da Ann Dore McLaughlin, già sottosegretario al Tesoro.

Accanto al cambio della guardia al vertice dello «staff» della Casa Bianca, voluto dalla destra conservatrice allarmata dall'influenza del moderato Baker, sostituzioni e alternanze si sono avute anche nella compagine governativa, dove oltre all'arrivo di Baker e Meese in due dicasteri di grande rilievo come il tesoro e la giustizia, sostituzioni sono previste anche al ministero dell'interno, dopo il ritiro, nel

suo ranch californiano, del precedente titolare, William Clark.

Al posto di Clark, Reagan dovrebbe nominare, nei prossimi giorni, Donald Hodel, già ministro per l'energia, un candidato fortemente sostenuto dallo stesso Clark e da Meese.

Nel decidere il nome di Hodel, Reagan potrebbe anche stabilire di unificare i due dicasteri dell'interno e dell'energia, una richiesta, questa, avanzata più volte da autorevoli esponenti dell'amministrazione. Ma qualora tale ipotesi non dovesse concretizzarsi, il candidato numero uno al posto di ministro per gli affari energetici appare essere John Herrington, sino a oggi, responsabile del personale della Casa Bianca.

Nel vortice di voci che circondano il futuro assetto dei vertici di Washington ha, infi-

ne, fatto la sua ricomparsa il nome di Jean Kirkpatrick, considerata uno degli esponenti dell'ala più conservatrice dell'amministrazione Reagan, che nei giorni scorsi ha lasciato il suo posto di ambasciatrice all'Onu. Per lei si ritiene che Reagan abbia in serbo una «sorpresa».

Permangono dunque i problemi e le difficoltà legati alla lotta per il potere tra conservatori ortodossi e l'ala moderata e pragmatica.

Di recente, i due schieramenti si sono scontrati animatamente — nel tentativo di assicurare per le rispettive tesi l'attenzione di Reagan — su argomenti fondamentali come le priorità da assegnare nelle spese del bilancio federale, l'entità degli aumenti agli stanziamenti militari, i negoziati sul disarmo nucleare.

RAID AEREO NELLA BEKAA

Fedain nel Libano colpiti da Israele

BEIRUT — L'aviazione israeliana ha bombardato ieri una base palestinese in Libano, due giorni dopo la sospensione delle trattative fra i due paesi.

Alle 14.15 (le 13.15 in Italia) gli aerei con la stella di Davide hanno attaccato la località di Rawda, nella valle della Bekaa tra i villaggi di Bar Elias e Marj, a Nord della strada principale per Damasco. Nella zona, che è controllata dalle truppe siriane, si trova un campo dei guerriglieri palestinesi ribelli al capo dell'Olp, Yasser Arafat. La frazione dissidente di «Al Fatah» è il «Fronte di lotta popolare» (filosiriano). Anche le postazioni siriane sul colle Beidar sono state sorvolate a bassa quota, sfidando il fuoco della contraerea.

I danni del bombardamento sembrano limitati e non vi è notizia per ora di morti o feriti.

La stessa zona, a pochi chilometri dalla prima linea israeliana nella Bekaa, era stata colpita dall'aviazione il 27 novembre scorso. Quella di ieri è stata la diciannovesima incursione aerea israeliana in Libano, dopo la ripresa delle operazioni, il 4 novembre 1983.

Intanto a Gerusalemme il governo, in seduta ristretta e coperta dal segreto di stato, ha concluso ieri un primo, breve esame della sospensione dei colloqui con Beirut.

Il premier Shimon Peres deve scegliere tra due alternative: la ripresa dei colloqui, sospesi su iniziativa israeliana, o l'avvio di un ritiro unilaterale non concordato. Tali alternative sono state successivamente ribadite alla «knesset» dal ministro della difesa, Yitzhak Rabin, che ha risposto a sei interrogazioni sulla situazione libanese.

La decisione che il governo dovrà prendere è «difficile, molto difficile».

QUASI RITRATTAZIONE D'UN ALTRO TESTE AL PROCESSO CONTRO I DISSIDENTI

Belgrado: accusa smontata pezzo per pezzo

BELGRADO — «Non so perché sia stato citato come testimone, mi sembra contro ogni logica e ogni morale», ha detto ieri Jovan Miric, studente universitario di psicologia, ai giudici del tribunale di Belgrado che processano i sei intellettuali dissidenti, amici di Milovan Gilas.

Accanto a un teste chiamato dalla pubblica accusa e, come tutti coloro che lo hanno preceduto sul podio, ha confermato che le riunioni alle quali aveva partecipato in appartamenti privati della capitale — per l'organizzazione delle quali i sei sono stati incriminati — non erano per nulla clandestine o sovversive, ma costituivano momenti normali nella vita di relazione fra uomini di cultura e occasione di incontri fra amici.

Anche Miric, come gli altri testi, ha definito «caffiano» il clima in cui fu interrogato

dalla polizia politica fra le sbarre del carcere di Belgrado e ieri ha voluto precisare alcune inesattezze contenute nel verbale redatto in quella atmosfera: l'organizzazione delle riunioni, ha detto fra l'altro, non era «premeditata», bensì spontanea, ribadendo così che gli incontri non erano preorganizzati.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

Quando poi, citando un quotidiano, aveva parlato di «tribune sottocala», si era espresso in maniera ironica verso il giornale, e non aveva attribuito agli incontri quel significato spregiudicato dagli, capovolgendo il suo pensiero, dal procuratore.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI IL CONSIGLIO DIRETTIVO OGGI LA GIUNTA

La Confindustria conferma
Neanche nel'85 i decimali

Lucchini inviterà i sindacati ad aprire presto una trattativa



Luigi Lucchini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Confindustria resta in attesa di una prima mossa dei sindacati e conferma anche per il 1985, la propria strategia. In attesa di un chiarimento con le confederazioni Cgil, Cisl e Uil, anche per l'85 gli industriali privati non pagheranno i decimali di contingenza, così come è avvenuto a novembre del 1984, e confermano il blocco della contrattazione aziendale. Il consiglio direttivo della Confindustria, che si è riunito ieri, ha ribadito comunque la disponibilità alla trattativa con le organizzazioni sindacali, ha preso atto però delle difficoltà che incontrano le tre organizzazioni nel lavoro di stesura di una piattaforma unitaria, indispensabile per avviare un confronto costruttivo.

Nel direttivo si è anche discusso della proposta del ministro Goria di sterilizzare agli effetti della contingenza, gli aumenti dei prezzi determinati dall'accorpamento delle aliquote Iva. Questa ma-

novra però da sola, è stato sottolineato, difficilmente potrà bastare a contenere l'aumento del costo del lavoro entro il 7 per cento, in linea con il tasso d'inflazione programmato per il 1985. Oggi, dopo la riunione della giunta, il presidente della Confindustria Lucchini, nel corso di una conferenza stampa, rinvierà l'invito a Cgil, Cisl e Uil ad aprire presto una trattativa avvertendo però che da parte degli industriali non c'è la disponibilità a fare concessioni preventive pur di riaprire il dialogo.

La posizione di attesa degli industriali chiama in causa il sindacato che ancora, non è riuscito a formulare la propria ipotesi unitaria da sottoporre alla discussione.

Domani la commissione sindacale incaricata di elaborare un documento unitario sulla riforma del salario tornerà a riunirsi.

Ancora tra Cgil, Cisl e Uil sussistono posizioni diverse e contrastanti ed è per questo

motivo che finora il confronto non ha portato a risultati di rilievo.

«Far prevalere le ragioni di bandiera sull'unità — ha avvertito il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco — è un atto di irresponsabilità nei confronti dei lavoratori. Mentre il quartier generale litiga, le nostre controparti hanno idee, programmi, decisioni. Noi aiutiamo in questo modo la Confindustria a risolvere le proprie contraddizioni affinché ci sarà un sindacato diviso la Confindustria non avrà alcuna ragione per affrontare le diverse tendenze interne».

Ottaviano Del Turco nel suo appello per una rapida definizione di una piattaforma unitaria, ha voluto mettere in guardia il sindacato non solo dalle iniziative degli industriali ma anche da quelle del governo.

«Mentre noi discutiamo — ha detto inoltre il sindacalista — il governo decide di aumentare tariffe e prezzi ammini-

strati, accorpa le aliquote Iva e pretende di imporre una sterilizzazione dei suoi effetti sulla scala mobile senza alcun confronto con il sindacato. Non pretendo che si eliminino di colpo le contraddizioni emerse nel 1984 ma — ha concluso Del Turco — non accelerare i tempi per giungere a una piattaforma unitaria mi sembra un atto di irresponsabilità».

G. S.

■ KEMIRA — Il gruppo statunitense Exxon Corp. ha venduto alla società di stato finlandese Kemira Oy le attività relative ai fertilizzanti, appartenenti alla sua consociata olandese che opera nel settore chimico. La transazione, firmata il 3 gennaio, è retroattiva al 1.º gennaio. Lo ha reso noto un portavoce del gruppo statunitense che non ha voluto precisare il valore dell'operazione. Secondo fonti dell'industria finlandese, si tratterebbe però di circa 75 milioni di dollari.

CEE-USA
Si definitivo
dei «Dieci»
all'accordo
sui tubi

BRUXELLES — I governi dei dieci paesi Cee hanno ieri formalmente approvato l'accordo di autolimitazione delle esportazioni di tubi d'acciaio dalla Cee verso gli Usa.

Queste saranno limitate per un biennio al 7,6 per cento della domanda americana, attualmente stimata a 8,7 milioni di tonnellate metriche annue, il che, secondo indicazioni da fonte della commissione Cee, lascia ai «Dieci» un volume di vendite di 662 mila tonnellate.

L'ultima fase dell'accordo consisterà in uno scambio di lettere tra le autorità comunitarie e il governo di Washington.

■ UNGHERIA — La produzione industriale ungherese nel periodo gennaio-novembre 1984 è aumentata del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1983. Secondo cifre fornite dall'ufficio centrale di statistica, l'incremento produttivo si è verificato in particolare nei settori dell'energia elettrica

NOTE E COMMENTI

«Il Paese va meglio
ma l'occupazione...»

Il bilancio di un anno secondo il segretario regionale Uil

Riceviamo da Giancarlo Masserano, segretario generale della Uil trasporti del Friuli-Venezia Giulia.

Gennaio è tempo di bilanci. Fare una valutazione politica dell'anno appena trascorso è importante per una analisi serena che consenta di reperire le correzioni necessarie per procedere in maniera positiva.

L'84 è stato l'anno della grave frattura sindacale che ha causato grossi guasti nell'apparato sindacale e nel rapporto sindacato-lavoratori. L'84 è stato l'anno della lacerazione, caratterizzata da un pericoloso immobilismo politico. Del resto è preferibile un confronto leale ed aperto rispetto a falsi unanimismi e una ipotizzata unità di facciata. Il motivo del contendere resta la filosofia sulla ristrutturazione del salario.

Al di là delle posizioni e motivazioni politiche di differenziazione sull'argomento che hanno visto come non mai i comunisti isolati rispet-

to al resto del Paese, bisogna dare atto e riconoscere che la Uil aveva visto giusto nell'accordo del 14 febbraio '84, e la posizione assunta rispetto al decreto governativo è stata largamente ricompensata dai risultati conseguiti.

L'economia dell'azienda Italia ha tenuto bene. Rispetto ad anni di stagnazione vi è una costante ripresa; l'inflazione media si è ridotta al 10,6 per cento nel 1984 con una riduzione di 4,4 punti percentuali, mentre l'inflazione tendenziale è abbondantemente sotto le due cifre all'8,6 per cento di riduzione di 4 punti.

Questo è il dato migliore degli ultimi cinque anni. La situazione valutaria è buona, la lira tiene, il segnale della riduzione di un punto di tasso di sconto è significativo. Vi è una costante riduzione nei tassi di interesse, la produzione è in crescita, il prodotto interno lordo è in aumento.

La nostra economia ha se-

gnato nell'84 un tasso di sviluppo che dopo Usa e Giappone è il più alto in assoluto di tutto il mondo industrializzato. I conti con l'estero sono su livelli accettabili per le caratteristiche della nostra economia ed infine il debito pubblico pur raggiungendo la cospicua percentuale del 75 per cento sul prodotto interno lordo con 450 mila miliardi non è più fuori controllo in quanto si è bloccata una tendenza che sembrava insostenibile.

C'è da registrare inoltre che non vi è stato incremento della cassa integrazione, anche se si è riscontrato un lieve spostamento del fenomeno da cassa ordinaria a straordinaria. Nell'84 tra l'altro si è toccato il minimo storico di ore di sciopero da vent'anni a questa parte, oltre al riscontro in Lombardia di tassi d'assenteismo del 6 per cento che non sono propri a livelli giapponesi hanno un loro preciso significato.

Quei profeti che asseriscono che di tutto ciò nessuno può vantare meriti se non la congiuntura internazionale emettono giudizi strumentali e semplicistici diventa lo spargere sul solito pianista quando le cose non vanno tanto bene pur esistendo oggettivi condizionamenti esterni che determinano depressioni a caduta sulla nostra economia.

La vera carta vincente è stata quella di produrre alcuni provvedimenti in un momento particolarmente favorevole e i risultati parlano indiscutibilmente da soli. Il potere d'acquisto dei salari è stato mantenuto e rafforzato così come pretendeva il sindacato che chiede altresì la modifica dell'Irpef. Una nuova e più rispondente politica fiscale seppur avversata da molti, sta a dimostrare che si può governare il Paese con più giustizia.

A questo punto si potrebbe dire che tutto è risolto? Assolutamente no! Perché su tanti dati positivi ce n'è uno fortemente negativo che è quello dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione nell'84 ha raggiunto il 10,5 per cento, che equivale ad oltre 2.400.000 lavoratori senza occupazione. Questo purtroppo è un triste primato in Europa battuto solo dal Regno Unito con l'11,6 per cento. Una preoccupazione aggiuntiva resta il fatto che più della metà di questa cifra sono giovani in cerca di prima occupazione. In effetti questa resta la grande battaglia sociale degli anni a venire.

Il sindacato deve recuperare una sua strategia relativa alla riforma della struttura del salario, così come indicato dalla Uil, per dedicarsi poi ad una concertazione con tutte le forze sociali ed il governo allo scopo di elaborare un progetto efficace per il rilancio dell'occupazione. In questo scenario va denunciato il comportamento di paleosindacalismo della Confindustria che si riduce al blocco della contingenza e allo scontro frontale.

C'è la necessità invece di impostare rapporti più dinamici e di elaborare un progetto efficace per il rilancio dell'occupazione. In questo scenario va denunciato il comportamento di paleosindacalismo della Confindustria che si riduce al blocco della contingenza e allo scontro frontale.

Aggiungere allo slogan «lavorare meno lavorare tutti» il concetto di lavorare meglio. Il sindacato deve essere il sindacato di tutti e non una organizzazione «sottovuoto» per i soli occupati. Bisogna incidere con scelte che cambino l'occupazione, perché se è vero come è vero che ci troviamo di fronte a cambiamenti velocissimi dovuti sia alle tecnologie che alla mutazione genetica dell'economia stessa, non può esserci progresso scientifico, tecnologico ed economico senza un pari e proporzionale progresso sociale in termini di lavoro e benessere collettivo.

I prossimi tempi quindi saranno decisivi non solo per l'economia del nostro Paese, che deve assestarsi e migliorare ulteriormente, ma saranno fondamentali per la strategia e sopravvivenza del ruolo stesso del sindacato all'interno della società italiana.

■ IVA — Con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», il ministro delle Finanze Visentini ha stabilito alcune modifiche alle percentuali di compensazione in materia di Iva per le cessioni di prodotti agricoli ed ittici effettuate dai produttori agricoli. Il provvedimento, in particolare, aumenta dall'8 al 9 per cento le percentuali di compensazione valevoli, tra gli altri, per gli ovini.

SI PREPARA LA CONFERENZA DEL 24 GENNAIO

L'impegno della Regione
per il sistema portuale

Le linee di intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia nel settore portuale, saranno esaminate il 24 gennaio prossimo a Trieste, nel corso della conferenza portuale regionale alla quale è prevista la presenza del ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta.

«La situazione del comparto — rileva nella prestazione dell'iniziativa l'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto — nonostante una sostanziale tenuta a tutt'oggi della portualità regionale, in relazione all'evoluzione dei traffici a scala nazionale e internazionale, richiede un rinnovato comune impegno, non solo per difendere e consolidare i risultati raggiunti, bensì anche per conse-

guire livelli più elevati di operatività».

In questo senso la conferenza «deve costituire l'occasione — continua Di Benedetto — per inserirsi organicamente nell'ambito dei lavori preparatori alla stesura del piano generale dei trasporti, previsto dalla legge n. 245 del 1984, riconfermando pienamente l'importanza della «via Adriatica» per i traffici da e per il Centro Europa».

Alla conferenza ha dato la sua adesione la giunta comunale di Trieste. «L'iniziativa dell'amministrazione regionale — sottolinea una nota del Comune — appare quanto mai opportuna e tempestiva soprattutto in vista della definizione del provvedimento le-

gislativo regionale che dovrà coordinare e disciplinare tutti gli interventi e le iniziative indirizzate al rilancio del sistema portuale regionale con una precisa conferma del ruolo primario dello scalo giuliano.

«Dalla prima conferenza portuale regionale — conclude il comunicato — dovrà anche uscire una chiara posizione in merito ai contenuti del nuovo piano nazionale dei trasporti, che, riconfermando l'importanza della via adriatica per i traffici da e per il Centro Europa respinga decisamente le recenti tendenze emerse a livello nazionale orientate a privilegiare su tali direttrici l'anticonomico trasporto longitudinale lungo l'intera penisola».

INTERESSATO ANCHE IL LLOYD TRIESTINO

Genova inizia
nuovi traffici

GENOVA — Due nuove linee di traffico sono state acquisite dal porto di Genova. La prima è una conseguenza del viaggio compiuto in Cina dal presidente del consorzio autonomo del porto genovese, Roberto D'Alessandro, nel novembre scorso e consiste nell'imbarco per sei mesi, da gennaio a giugno, di 1.400 camion Fiat destinati alla Repubblica cinese (900 cabnati e 500 «SdK» automontabili).

Le operazioni di imbarco saranno curate dall'agenzia marittima genovese «Amac» per conto della «Sino Chart», l'ente governativo cinese di coordinamento e controllo delle merci in esportazione e importazione. Significativo in questa occasione il ritorno della Fiat nel porto di Genova.

La seconda linea di traffico riguarda un nuovo servizio full-container che si inizierà il 15 gennaio e che si chiamerà «Andromeda». Si tratta di un «joint-service» fra la «Delmas-Vieljeux» e il Lloyd Triestino. Il servizio sarà tra i porti del Mediterraneo e l'Africa occidentale interessando gli scali di Salerno, Livorno, Genova, Marsiglia, Sete, Barcellona, Valencia, Dakar, Abidjan, Lomé, Cotonou, Lagos, Guala, Libreville, Port Gentil e Point Noire.

Il nuovo servizio sarà effettuato con quattro navi full-container dotate di propri mezzi di movimentazione e la cadenza del viaggio sarà ogni dodici giorni. Il primo viaggio sarà lo scalo a Genova il 15 gennaio con la «Natalie Delmas».

SLITTA L'INCONTRO MA CIRCOLANO LE VOCI

Cornigliano per adesso
solo in mano pubblica

ROMA — L'incontro sul futuro produttivo dello stabilimento siderurgico di Cornigliano tra Fim ed Italcristal non si svolgerà più domani, come previsto, ma mercoledì prossimo. Lo si è appreso dai sindacalisti della Fim che hanno motivato il rinvio con cause puramente tecniche (soprattutto le nevicate di questi giorni che rendono difficile a molti sindacalisti genovesi raggiungere Roma).

La riunione verrà preceduta, martedì prossimo, da un coordinamento sindacale del settore siderurgico. I dirigenti della Fim dovranno fare il punto della nuova situazione che si è andata determinando per lo stabilimento genovese dopo l'uscita di scena del consorzio privato della Cobeca. A quanto si è appreso gli incontri svoltisi l'altro ieri e proseguiti ieri tra le aziende pubbliche interessate a Cornigliano, avrebbero confermato che la nuova società dovrebbe partire inizialmente con capitale unicamente pubblico; il 30 per cento del pacchetto di voto sarà di proprietà pubblica — si apprende informalmente — verrebbe assegnato alla Delmine, il 30 per cento alla Deltsider (le acciaierie di Piombino) ed il rimanente 40 per cento all'Italcristal.

Quest'ultima quota verrebbe successiva-

mente offerta ai privati.

Per quanto riguarda i nomi dei privati interessati vengono confermati i nomi già noti del gruppo Regis e Calceotto che, insieme a Celsa, avrebbero in grado di prelevare a Cornigliano circa 500 mila tonnellate di billette (semilavorati per prodotti siderurgici lunghi) ogni anno. La situazione è però ancora fluida anche perché non tutti gli industriali della vecchia cordata avrebbero dichiarato il loro definitivo «no» all'iniziativa.

In particolare il gruppo Sassone avrebbe rinnovato il suo interesse ed anche il gruppo Riva si sarebbe fatto avanti proponendo formalmente all'Italcristal di commercializzare la ghisa di Cornigliano da utilizzare nei forni privati al posto del rottame. Infine — si apprende sempre informalmente — anche altri industriali privati avrebbero presentato le loro candidature.

Al di là comunque delle ipotesi e dei progetti in discussione i dirigenti delle aziende siderurgiche pubbliche avrebbero in questi giorni messo a punto il piano produttivo della Nuova Cornigliano in modo da rendere competitiva da subito l'operazione.

CONVEGNO DEL «PROPELLER CLUB» A VENEZIA

Bisognerà migliorare
il traffico via acqua

VENEZIA — In Italia il trasporto su strada copre ormai oltre l'80 per cento del traffico merci complessivo. Secondo gli esperti è necessario perciò un rapporto più equilibrato tra i diversi sistemi di trasporto.

Su questo problema si è svolto ieri a Venezia un incontro organizzato dal «Propeller club» al quale è intervenuto il presidente dell'Unione della navigazione interna italiana, Giuliano Gusso.

Questi ha sostenuto, fra l'altro, che «la posizione e la conformazione della penisola italiana e la presenza di due grandi isole nel bacino del Mediterraneo permettono di considerare l'Adriatico, lo Jonio e il Tirreno come dei grandi canali navigabili di oltre 3 mila chilometri, legittima-

mente assimilabili (con la navigazione di cabotaggio e fluvio-marittima) alle vie d'acqua interne di altri paesi.

«Questo complesso — ha aggiunto — è una realtà che ha bisogno di alcuni provvedimenti, peraltro assai modesti, per renderla nelle condizioni ottimali di funzionamento tenendo conto che il trasporto delle merci per via acqua è più conveniente di quello su strada.

«Ferrovie, trasporto marittimo e fluviale — ha concluso Gusso — già oggi sono in grado di assorbire in gran parte gli incrementi di traffico che si dovrebbero determinare nel futuro in conseguenza alla ripresa economica che si sta profilando».

LA RIDUZIONE PREVISTA DA DOMANI

Gasolio: il ribasso
«passato» al fisco?

ROMA — Anche per il gasolio e l'olio combustibile si ripeterà il caso del mancato ribasso del prezzo della benzina avvenuto a fine anno? Secondo voci raccolte dalle organizzazioni dei distributori di prodotti petroliferi, alcuni ministri starebbero, infatti, pensando di fiscalizzare anche i ribassi di 12 lire del prezzo del gasolio per autotrazione, di 9 lire del gasolio da riscaldamento e dell'olio combustibile.

La Compelrol — Federazione nazionale dei rivenditori di prodotti petroliferi aderente alla confederazione — ha espresso a questo proposito la sua «più totale contrarietà alla possibile scelta di annullare le previste diminuzioni di prezzo». «Decisioni di questo genere, oltre a confermare l'esistenza di una coerente politica energetica, dimostrerebbero infatti come l'unico interesse del governo sia quello di mantenere una fantomatica politica dei prezzi del settore che permette di soddisfare le richieste di aumento delle compagnie petrolifere e, nel contempo, consente indebiti prelievi fiscali ai danni della collettività e delle categorie operatrici interessate, per consentire di tamponare la sua incapacità di gestire il bilancio statale e le sue scelte in tema di politica fiscale».

Il direttivo nazionale della Compelrol, convocato per lunedì 14 per decidere sulle prossime azioni sindacali della categoria — conclude la nota — terrà conto di eventuali decisioni di fiscalizzazione dei ribassi dei prezzi.

Il nodo della esportazione con «triangolazione» è finalmente sciolto: eccone, in breve, i precedenti.

Con una molto discussa risoluzione del giugno 1983, il ministero delle finanze aveva sostenuto che le operazioni di esportazione effettuate attraverso la così detta «triangolazione» potevano essere considerate corrette e regolari solo quando la bolletta di esportazione fosse stata intestata al fornitore nazionale.

Secondo tale linea interpretativa, l'emissione della bolletta di esportazione da parte del cessionario nazionale, avrebbe fatto saltare la triangolazione, con pesanti conseguenze sulle operazioni di acquisto da molto tempo dato corso con procedure che, per così dire, avevano anticipato l'attuale pronunciamento.

Lorenzo Spigai

PER LE OPERAZIONI DI ESPORTAZIONE

Sciolto infine il nodo
della «triangolazione»

E la soddisfazione è ancora maggiore laddove si consideri che il ministero delle Finanze, con una sorta di interpretazione «autentica», ha di fatto riconosciuto piena validità a tutte quelle operazioni di «triangolazione» alle quali numerosissimi operatori avevano da molto tempo dato corso con procedure che, per così dire, avevano anticipato l'attuale pronunciamento.

E la soddisfazione è ancora maggiore laddove si consideri che il ministero delle Finanze, con una sorta di interpretazione «autentica», ha di fatto riconosciuto piena validità a tutte quelle operazioni di «triangolazione» alle quali numerosissimi operatori avevano da molto tempo dato corso con procedure che, per così dire, avevano anticipato l'attuale pronunciamento.

Lorenzo Spigai

COGOLO:

smentito

l'accordo

con l'Urss

UDINE — I rapporti commerciali tra Italia e Urss sono destinati a svilupparsi, soprattutto dopo la visita di una delegazione della Confindustria a Mosca avvenuta nei mesi scorsi. L'Unione Sovietica potrebbe attivare nel biennio 1985-86 un flusso aggiuntivo di esportazioni italiane dell'ordine di duemila miliardi di lire. I sovietici hanno infatti mostrato disponibilità a ridurre il nostro deficit commerciale.

A questi rapporti sono interessate in particolare anche le Concerie Cogolo di Zugliano le quali, tuttavia, hanno smentito la firma di un accordo con l'Urss per un valore di 1500 miliardi. «Teniamo a precisare — informa l'Associazione degli industriali di Udine — anche per correttezza nei confronti del committente e della concorrenza, che le Concerie Cogolo stanno trattando con l'Unione Sovietica la realizzazione di alcuni impianti «chiavi in mano» del settore conciaro e calzaturiero, ma che la trattativa è ancora in corso e nulla è stato definito».

PIU' DI UN TERZO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA

E' in progressivo aumento a Trieste
la percentuale di lavoro femminile

Secondo i più recenti dati ufficiali resi noti dall'Istat, nella provincia di Trieste le donne costituiscono il 35,4 per cento della popolazione attiva, un terzo — della popolazione residente in condizioni professionali — sono infatti 37.301, su un totale di 105.433 abitanti in condizioni professionali.

In effetti, sia in seguito al progressivo incremento della popolazione femminile rispetto a quella maschile, sia quale conseguenza della maggiore presenza attiva della donna in tutti i settori della vita economico-sociale, in questo dopoguerra la partecipazione femminile al mondo del lavoro è andata — anche nella provincia di Trieste, analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese — gradualmente aumentando.

Un aspetto tipico della partecipazione femminile al mondo del lavoro è localmente rappresentato dal fatto che l'incidenza più elevata si riscontra nelle classi giovanili: il 43,3 per cento — vale a

dire, oltre i due quinti — della popolazione attiva in condizioni professionali ed al di sotto dei trent'anni è costituito, nella nostra provincia, dalle donne.

Nella classe di età compresa fra i 30 ed i 54 anni tale percentuale scende al 33,5 per cento; e cala, quindi, ulteriormente al 26,5 per cento tra i 55 ed i 59 anni. Dopo tale età, la presenza della donna nel mondo del lavoro — pur risultando, in termini assoluti, alquanto modesta — tende proporzionalmente a risalire: l'incidenza delle donne, nell'ambito degli appartenenti alla popolazione attiva, sale infatti rispettivamente al 29,9 per cento nella classe «60-64 anni» ed al 33 per cento in quella

«65 anni e più». Codesto fenomeno è collegato all'influenza di svariati fattori, primo tra i quali il diverso grado di intensità degli impegni e degli obblighi familiari, che rendono più difficile e talvolta impossibile per una donna l'assunzione di impegni di lavoro esterno.

Infatti, la percentuale più elevata di donne «lavoratrici» si riscontra fra le donne più giovani — generalmente nubili o le maritate senza figli — desiderose sovente di recare un contributo finanziario, talvolta anche per motivi di effettiva necessità, per far fronte alle spese connesse con la formazione della nuova famiglia. In altri casi, si tratta di donne che, non essendosi for-

mate una propria famiglia, sono costrette a lavorare. Successivamente, gli impegni familiari — ed in particolare la cura dei figli — costringono molte donne a ritirarsi dal mondo del lavoro. Dopo i 55 anni, invece, il fatto che le figlie sono ormai cresciute e divenute autonome, o la perdita del consorte (che sino ad allora aveva provveduto alle necessità della famiglia) inducono molte donne (fra le quali numerose sono le vedove) a cercare nuovamente un lavoro esterno, particolarmente nei settori delle attività terziarie, nei quali l'occupazione femminile è generalmente più diffusa.

Nella nostra provincia, infatti, mentre nel complesso della popolazione in condizioni professionali l'elemento femminile rappresenta — come si è detto — il 35,4 per cento del totale, nel settore del «commercio, pubblici esercizi ed alberghi» le donne superano numericamente gli uomini.

Giovanni Palladini

Licenziati
gli operai
della centrale
di Brasimone

BOLOGNA — Nei prossimi due anni verranno licenziati quattrocento lavoratori dipendenti da una ventina di aziende che hanno avuto in appalto dall'Ansaldo-Nira opere di carattere edile e meccanico-elettrico nella costruzione del Pec, l'impianto termoelettrico sperimentale del Brasimone, sull'Appennino bolognese ormai avviato a completamento.

Lo hanno dichiarato, nel corso di un incontro coi giornalisti, dirigenti della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil. Il fatto desta notevoli preoccupazioni nel sindacato anche perché 200 di questi lavoratori abitano nelle circoscrizioni zone montane economicamente depresse. Per tale motivo, in vista del completamento del Pec che dovrebbe entrare in funzione nel novembre 1987, i sindacati hanno chiesto all'Enea di trattare la mobilità operaia. L'Enea per secondo il sindacato, unitamente all'Ansaldo-Nira, ha lasciato intendere di non voler affrontare il problema.

ECONOMIA E FINANZA

MENTRE ALTRE BANCHE ITALIANE (FRA CUI LA BNA) SI ADEGUANO

Costo del denaro in Europa Tendenza verso il ribasso

Mezzo punto in Francia e un quarto di punto in Svizzera - Il peso delle monete

ROMA — Continua la manovra di allineamento da parte delle banche italiane all'indicazione data dal tesoro sull'abbassamento dei tassi d'interesse. Ieri è stata la volta della Banca nazionale dell'agricoltura, che, seguendo l'indicazione data al mercato dalle autorità monetarie con la riduzione di un punto percentuale del tasso ufficiale di sconto, ha deliberato di diminuirlo, nella stessa misura di un punto percentuale, il «prime rate», che quindi, a partire da domani 10 gennaio, sarà pari al 17%.

Anche il Banco di Roma, in relazione al recente abbassamento del Tus e al miglioramento della congiuntura economica, ha deciso una riduzione dei propri tassi d'interesse attivi e passivi. In particolare il prime-rate per lo scoperto di conto corrente è stato abbassato dal 18% al 17%.

Anche la Banca del Salento ha deciso di ridurre il proprio prime rate — per i crediti ordinari utilizzabili in conto corrente — di un punto percentuale, fissandolo con decorrenza dal 15 gennaio 85 al 16,75% (ex 17,75). Condizioni più contenute saranno — afferma un comunicato — coerentemente applicate a tutte le altre forme di finanziamento. In armonia con l'attuale evoluzione del mercato monetario la Banca del Salento, inoltre, sta esaminando l'andamento dei tassi passivi e le possibili limitazioni da porre agli stessi.

Ma cenni di assestamento dei tassi giungono anche da altre nazioni europee. In Francia la Credit Lyonnais, uno dei maggiori istituti transalpini, ha annunciato che ridurrà il cosiddetto tasso base di mezzo punto, portandolo dal 12% al-

11,50% a partire dal 14 gennaio. L'iniziativa segue la riduzione del tasso d'intervento sul mercato deciso la settimana scorsa dalla Banca di Francia. Questo saggio è stato portato, infatti, dal 10,75% al 10,50%. Si ritiene che altre banche si adegueranno all'iniziativa della Credit Lyonnais.

Il tasso base era rimasto ancorato al 12% dall'agosto scorso. La sua riduzione rispecchia, rilevano gli osservatori, il successo del governo francese nel combattere l'inflazione, ed è stata resa possibile soprattutto dalla buona tenuta del franco francese nei confronti del marco tedesco. Le autorità francesi impegnate da tempo a promuovere una graduale riduzione del costo del denaro del paese, attraverso iniziative oculate per evitare di alimentare nuova inflazione. In linea con le previsioni, in un intervento sul mercato per l'acquisto di certificati in scadenza, la Banca di Francia ha lasciato ieri invariato al 10,5% il tasso di intervento.

Il costo del denaro è in calo anche in Svizzera, dove le quattro maggiori banche del paese hanno annunciato una riduzione dei tassi sui depositi vincolati, che scendono dal 4,5% al 4,25% per tutte le scadenze. L'iniziativa, che rispecchia l'andamento dei tassi sugli euromercato, prelude a un abbassamento degli altri saggi commerciali in Svizzera.

Nonostante la riduzione del costo del denaro fosse attesa, essa ha avuto impatto negativo sul franco svizzero, che ha ceduto ulteriormente sulle principali piazze europee. Il precedente ritocco a questo saggio risale al 5 novembre, allorché i quattro maggiori istituti lo portarono dal 5% al 4,5%.

RIAVVICINAMENTO ALLE PUNTE RECORD

Forte recupero del dollaro

Chiusura a 194,75 - Ripresa anche sul marco

ROMA — Il dollaro ha recuperato ampiamente terreno sui mercati europei dopo la caduta di martedì, confermando così le indicazioni emerse in mattinata. In Italia, la divisa Usa ha concluso gli scambi su valori medi di 194,75 lire, con un recupero di oltre 17 punti rispetto alle 1929,50 lire di martedì.

Si tratterebbe soprattutto di un recupero tecnico dopo le forti perdite, che ha consentito alla divisa americana di riavvicinarsi alle 1950,50 lire quotate due giorni fa, e quindi anche al massimo storico (di 1950,875 lire) fissato il 2 gennaio.

Un analogo andamento viene riscontrato sulle piazze tedesche: a Francoforte la valuta Usa è stata quotata a 3,1672 marchi al fixing, in assenza di interventi da parte della Bundesbank. Tale

valore è marginalmente inferiore alle segnalazioni del mattino (3,1710 marchi), ma rivela un vigoroso recupero rispetto ai 3,1385 marchi di martedì.

CRONACHE DELLO SPORT

Il gelo non ferma la preparazione dei calciatori

IL BRASILIANO AL «MORETTI» PER SALUTARE I COMPAGNI

Zico (in mezzo alle polemiche): «Vorrei esserci con il Verona»

UDINE — Jeans di velluto, bavero del giubbotto in pelle rialzato, Zico si è presentato visibilmente intirizzito ieri mattina al vecchio «Moretti» per salutare i compagni di squadra. Strette di mano calorose, tanti «come stai?» affettuosi (e ansiosi), l'incontro con Vinicio, gli accordi per il ritmo di allenamento da seguire a Udine.

«Fino al 15/16 gennaio — ha spiegato lo stesso Zico — lavorerò con il prof. Faustino Anzil nella palestra dello stadio Friuli. E il lavoro sarà rivolto in rapporto esclusivo all'arto infortunato, per il potenziamento muscolare. Soltanto dopo quella data gli allenamenti saranno più completi, anche se ovviamente la ripresa sarà molto lenta e graduale. Ora come ora non so dire quando tornerò a toccare il pallone». Il rientro in campo quindi, come si prevedeva, non avverrà prima di un mese.

«Credo che sarò disponibile per l'incontro con il Verona (il 10 febbraio, n.d.r.). Certamente non prima. L'infortunio — aggiunge, parlando a ruota libera — è stato più grave del previsto, quindi ogni programma stilato in un primo tempo è saltato. Si era parlato di un mio possibile utilizzo già contro il Milan o al limite nell'impegno dell'Olimpico con la Lazio. Ma, ripeto, penso di essere a posto soltanto per l'appuntamento con il gialloblu del Verona».

E nello stanzione del «Moretti» rinfiorano così le polemiche sul rientro anticipato di Zico in Friuli. «Si — spiega ancora una volta — in Brasile sarei guarito molto più velocemente. Ma l'Udinese ha voluto così e io sono un professionista: la società avrà avuto le sue buone ragioni».

«Per carità — intervistato Vinicio — non facciamo polemiche! Io poi — aggiunge — sono contento di averlo qua a Udine. In questo modo posso seguirlo giorno dopo giorno e, è inutile negarlo, io so essere al campo, la sua presenza costante al nostro fianco, non può non galvanizzare tutto l'ambiente. Un'iniezione di fi-

ducia della quale abbiamo bisogno. Io comunque non ho seguito la vicenda Zico in queste ultime settimane: era di competenza della società e dello staff medico».

Anche se al sole di Rio, Zico ha comunque seguito in queste settimane le vicende della sua squadra. C'è chi lo stupefice su episodi di singole partite (i rigori di Napoli, ad esempio) ma lui evita di prendere posizione. «Ho visto gli incontri alla televisione. Questo è davvero un momento difficile per la squadra, comunque ci sapremo risolvere. Il pubblico mi attende, sogno il mio ritorno: io sarò disponibile solo quando starò veramente bene, per poter dare il massimo per la squadra, per il bene di questa Udinese».

Optimista, nonostante tutto, è anche Vinicio. Nonostante, cioè, le tre giornate di squalifica che il giudice sportivo ha inflitto a Gigi De Agostini, dopo l'espulsione di domenica scorsa. E nonostante le ancora non buone condizioni fisiche di Cattaneo, che ieri si è allenato regolarmente con i compagni ma che ancora non può calcare a causa dei postumi della frattura del quinto dito del piede destro. E nonostante anche la schiena di Salvaggi che pare continui a non essere a posto, le condizioni climatiche di questi giorni condizionano pesantemente il recupero dell'ex granata.

«Sono comunque fiducioso per il futuro — commenta il mister — e anche la vittoria del Milan sulla Lazio lunedì scorso è stata accolta come un buon tonificante, anche se noi non vogliamo condurre la nostra corsa in continuo raffronto con gli avversari. Ora il mio primo impegno è quello di riportare in carreggiata la squadra, e presto».

Guido Barella

mente il recupero dell'ex granata.

Riunione tecnica della regione

Il gruppo regionale dell'Associazione allenatori di calcio, ha convocato una riunione riservata a tutti i tecnici della Friuli-Venezia Giulia per lunedì prossimo. Nel corso dell'incontro, che avrà inizio alle ore 20 e si svolgerà al palazzetto dello sport di San Giovanni al Natissone, verrà sviluppato il seguente tema tecnico: «Analisi, correzione, gradualità dai fondamentali al gioco di squadra». Relatore ed esemplificatore sarà il prof. Silvano Pravisano. Per maggiori dettagli su questa conferenza, gli interessati possono rivolgersi telefonicamente al n. 732036 di Trieste.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

Tre giornate a D'Agostini una al veronese Galderisi

MILANO — Tre giornate di squalifica a De Agostini (Udinese) e a Soldà (Atalanta); una giornata di squalifica a Galderisi (Verona). Queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti a giocatori di serie «A», in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa.

In serie «B», il giudice ha squalificato per due giornate Logozzo (Bologna) e Onofri (Genoa). Per una giornata sono stati squalificati Sala (Cesena), Giovannelli (Catania), Sola e Loseto (Bari).

De Agostini, squalificato per tre giornate, ha subito la sanzione «per ingiurie nei confronti di un guardalinee». Soldà, anch'egli squalificato per tre giornate, è stato invece punito «per aver colpito un

avversario non in possesso del pallone», e perché recalcitrante. Soldà è stato anche multato di 24 mila lire per comportamento scorretto.

Il giudice sportivo ha esaminato a parte gli atti relativi alla partita Inter-Roma, per la quale ha preso queste decisioni: ammenda di due milioni e mezzo all'Inter per lancio di aggrumi nel recinto di gioco; ammonizione a Bonetti (Roma); ammenda di 120 mila lire a Conti (Roma), e di 40 mila lire a Giannini (Roma). Il giudice ha deciso di sopprimere ad altre eventuali decisioni, in attesa dell'esito della richiesta di ulteriori accertamenti riguardanti l'episodio occorso a Buriani (Roma).

Sempre in serie «A» sono stati ammoniti con diffida questi giocatori: Carnevale (Udinese) e Perrone (Ascoli); Ammoniti: Corneliusson (Como), Vinazzani (Lazio), Agostinelli e Vella (Atalanta), Boniek (Juventus) e Pecci (Fiorentina). Deplorazione per Dal Fiume (Napoli), Gentile (Atalanta), Icardi e Verza (Milan), Murelli (Avellino), Viganò (Cremone) e Dell'Anno (Lazio).

Fra i multati, il friulano Billa (90 mila lire).

In serie B, in aggiunta alle squalifiche, sono state inflitte a Sala (Cesena), un'ammenda di 140 mila lire e a Sola (Bari), una deplorazione.

Ammoniti con diffida: Barozzi (Cesena), Fanesi (Padova), Lamagni (Cagliari), Misuri (Varese), Schio (Sambenedettese), De Falco (Triestina), e Lupat (Campobasso). Ammoniti: Della Scala (Empoli), Di Mauro (Arezzo), Dondoni e Donati (Padova), Leoni (Cesena), Maestri (Campobasso), Milet (Genoa), Bongiorno (Varese), Colanacci (Empoli), Davin (Parma) e Odorizzi (Sambenedettese). Sono stati deploreati: Bordin (Taranto), Fiorini (Genoa), Mariani (Pisa), Sorrentino (Cagliari) e Gibellini (Perugia).

Il giudice sportivo della Lega nazionale di serie «C», per la serie C1, ha squalificato

per una gara Scianimannico (Reggina), Domini (Modena), Saviano (Reggina), Coletta (Casarano), Fontana (Piacenza).

L'allenatore Rota del Piacenza è stato squalificato fino al 16 gennaio.

Il giudice sportivo ha poi respinto il reclamo del Palermo confermando il risultato della partita Messina-Palermo 2-1 del 16 dicembre scorso, infliggendo al Messina l'ammenda di 500 mila lire.

■ ALLODI — Il Napoli ha smentito di aver in corso contatti con l'ex general manager dell'Inter e della Juventus, Italo Alodi. In una comunicazione la società afferma che «si tratta di notizie destituite di qualsiasi fondamento».

LA TRIESTINA PENSA ALLA PROSSIMA DIFFICILE TRASFERTA

Giacomini prepara al «Grezar» il piano di battaglia per Lecce

Il freddo polare di questi giorni ha reso particolarmente inagibili gli spogliatoi del Villaggio del pescatore. Nella serata di martedì i dirigenti della Polisportiva San Marco hanno comunicato alla società alabardata che l'impianto di riscaldamento era parzialmente in tilt e non erano in grado di assicurare una temperatura ambiente adeguata. Il dissenso Marchetti rintracciava l'assessore comunale allo sport De Gioia il quale disponeva immediatamente affinché la Triestina potesse allenarsi a Valmaura. Ieri mattina, quindi, Giacomini e i suoi giocatori sono ritornati allo stadio Grezar. Il gran freddo, reso maggiormente insopportabile dalle forti raffiche di bora, ha suggerito al tecnico di sottoporre gli alabardati a una sola seduta di allenamento, anche se prolungata rispetto al solito. Due ore di intenso lavoro e quindi tutti a casa.

La preparazione proseguirà anche nei prossimi giorni allo stadio. Starnare gli alabardati si ritroveranno come di consueto in sede e quindi nel pomeriggio daranno vita alla partitella di metà settimana. Domani mattina nuovo appuntamento in via Roma e quindi, nel pomeriggio, verrà messa a punto la preparazione che verrà rifinita sabato mattina, poche ore prima della partenza in aereo alla volta di Brindisi da dove, in pullman, la comitiva si trasferirà a Lecce.

Ieri pomeriggio Dal Prà, accompagnato da Giacomini e dal medico sociale dott. Pistan, è stato sottoposto a visita medica specialistica per la botta subita all'occhio sinistro contro il Catania. L'esame oculistico, protrattosi per circa un'ora, ha tolto ogni residuo dubbio per quanto riguarda le condizioni del giocatore. I medici, insomma, non hanno riscontrato nessuna anomalia per cui il centrocampista, che comunque aveva continuato regolarmente ad allenarsi, sarà sicuramente in campo domenica a Lecce.

Buone notizie anche per quanto riguarda Vailati. Ieri il dott. Pistan ha tolto al gioca-

tore l'apparecchiatura gessata applicata mercoledì scorso subito dopo l'asportazione del menisco mediale destro e ha dato l'o.k. a Vailati per camminare senza l'ausilio delle

stampelle. Il giocatore, che ha un gran desiderio di recuperare in fretta per ritornare in squadra, ha perso un solo centimetro di tono muscolare e da stamane inizierà un lavoro

particolareggiato che proseguirà sino a sabato, quando cioè gli verranno tolti i punti di sutura. Da lunedì mattina, anche Vailati ritornerà a correre.



Ecco lo staff tecnico alabardato sul «ponte» di comando del «Grezar»: da sinistra l'allenatore Giacomini, il d.s. Marchetti, il medico sociale Pistan e l'accompagnatore Milocco (italfoto)

Perrone e Trevisan suggeriscono: «Gran ritmo e tanto movimento»

Triestina, ecco cosa ti suggeriscono da Campobasso gli ex Carletto Perrone e Angelo Trevisan: «Per fare risultato a Lecce devi impostare una partita sulla velocità. Gran ritmo, quindi, e tanto movimento in ogni zona del campo: sono queste le armi che devi usare per vincere questa difficile battaglia. Puoi farcela abbastanza tranquillamente, anche perché i pugliesi non sono poi così forti come potrebbe sembrare».

Perrone, costretto lo scorso anno a saltare per infortunio la trasferta leccese da dove la squadra alabardata uscì vittoriosa per 1-0 grazie ad un gol di De Giorgis, avrebbe desiderato fare quel gol di lunedì con la maglia che indossava nella passata stagione. C'è tanta nostalgia, nel giocatore, per Trieste e la Triestina.

«Qui — ci ha detto ieri al telefono — siamo quasi sepolti dalla neve che ha raggiunto il mezzo metro d'altezza e

continua a cadere. Vi assicuro che rimpiango la bora come non mai. Non vedo l'ora che arrivi il 27 gennaio per rivedere i miei ex-compagni e i tanti amici che ho ancora lassù».

Parlaci un po' di questo Lecce che nel recupero di lunedì hai messo k.o. con quel gol di testa dopo appena quattro minuti di gioco.

«E' in pratica la copia dello scorso anno. La stessa squadra, insomma che pratica abbastanza spesso il giochetto del fuorigioco e il pressing. L'unica cosa che mi ha veramente impressionato è l'eccezionale tenuta atletica».

Secondo te, può farcela la Triestina?

«Io dico che non dovrebbe avere problemi, soprattutto se si esprimerà come è stata capace di farlo domenica a Valmaura contro il Catania. E' anche il mio augurio».

«Ora stiamo marcando veramente forte. Speriamo di mantenere questa condizione

per poter disputare una buona partita anche a Trieste alla fine del mese».

Angelo Trevisan si pente un po', dopo il suggerimento dettato dalla Triestina. «Giacomini — dice — è un tecnico che non ha certo bisogno di consigli da parte di nessuno. Sicuramente lui sa già tutto sui pugliesi e non ha bisogno di sentire nessuno per accrescere le sue conoscenze sugli avversari che deve incontrare».

Secondo te, la Triestina un punto almeno potrà coglierlo?

«Premetto che il Lecce, sotto l'aspetto atletico, mi ha fatto una enorme impressione. E' una squadra comunque alla portata della Triestina. Gli alabardati, ora che hanno ripreso a correre, dovrebbero riuscire a ritornare da questa trasferta con un risultato positivo. Ed è ciò che auguro a Franco De Falco e ai suoi compagni».

Claudio Nordio

Arbitri domenica

Lo Bello a Lecce

MILANO — Questi gli arbitri chiamati a dirigere le partite di serie «A» e «B» in programma domenica prossima, in base al sorteggio effettuato dalla Can:

SERIE A

Ascoli-Inter Longhi
Atalanta-Sampdoria: Lamorgese
Avellino-Verona: Redini
Fiorentina-Napoli: Ballerini
Juventus-Lazio: Casarini
Milan-Como: Bagni
Roma-Torino: Bergamo
Udinese-Cremone: Sguizzato

SERIE B

Arezzo-Sambenedetti: D'Elia
Cagliari-Pescaia: Fazzella
Catania-Pisa: Mattei
Cesena-Monza: Vecchiattini
Empoli-Taranto: D'Innocenzo
Genoa-Campobasso: Tubertini
Lecce-Triestina: Lo Bello
Padova-Bari: Palreito
Pescara-Bologna: Pirandola
Varese-Parma: Lombardo

Slitta l'inizio dei campionati femminili

ROMA — La presidenza federale della Figof, (federazione italiana gioco calcio femminile), in considerazione della vita olimpica andata di maltempo che sta coinvolgendo da alcuni giorni tutta l'Italia, ha deciso di far slittare di due settimane l'inizio dei campionati di «A» e «B» che avrebbero dovuto prendere il via rispettivamente il 19 e 20 gennaio.

La presidenza federale ha così voluto tutelare l'incolumità delle calciatrici e le società. Tutte le squadre stanno infatti incontrando enormi difficoltà nella preparazione a causa dei terreni di gioco ghiacciati o resi impraticabili dalla neve. Tempo permettendo, il massimo campionato al quale è interessata la squadra di Pordenone, comincerà il 2 febbraio.

Under 19:

Italia-Grecia 3-0

LATINA — In un incontro amichevole «under 19» l'Italia ha battuto a Latina la Grecia per 3-0.

La rappresentativa azzurra affidata all'allenatore Luppi si è così schierata: Albarghini (Ghezzi), Ferrara, Pascucci, Cardelli (46' De Ruggero), Luppi, Dell'Anno (46' Dolcetti), Giunta, Filardi (46' Nuzziati), Baggio, Bortoluzzi, Rotella (46' Didone).

In poche righe

Stadio di Firenze sotto la neve

FIRENZE — Lo stadio comunale di Firenze, dove, salvo imprevisti di nuove precipitazioni nevose, domenica si dovrebbe giocare Fiorentina-Napoli, è ancora completamente coperto di neve: così il rettangolo di gioco (venti centimetri), così tutte le tribune scoperte (venti centimetri) e in alcuni punti qualcosa di più.

Oggi, dopo le disposizioni della Lega nazionale, la Fiorentina disporrà, come di norma, per lo sgombero del rettangolo verde dal manto nevoso a mezzo di appositi spazzaneve mentre per quanto attiene le tribune si dovrà procedere ad altri interventi. Il lavoro di sgombero della neve dalle tribune si presenta assai difficile anche per i tempi brevi in cui sarà necessario realizzarlo.

La Fiorentina, in vista dell'incontro col Napoli (ed il grande confronto fra sud americani Socrates-Passarella da una parte e Maradona-Bertoni dall'altra) svolge la preparazione in palestra, di preferenza al centro tecnico di Covciano.

Nell'ambito della Fiorentina una novità: il brasiliano Socrates ha un po' polemicamente deciso di attuare il «silenzio stampa», sembra per le continue critiche e osservazioni che contrassegnano la sua attività e che si sono accentuate dopo il «ritardato» rientro dalla vacanza di Natale in Brasile.

Campana (Aic) auspica «stop» invernale

VIGENZA — «Sono d'accordo con Enzo Bearzot quando parla di sospendere il campionato nel periodo più freddo dell'anno da prima di Natale a fine gennaio. Ovviamente le società dove il clima è più mite potrebbero approfittarne per fare eventuali partite amichevoli anche con grossi clubs. Il campionato si potrebbe tranquillamente concludere anziché a metà maggio a metà giugno. Ci siamo già espressi sulla necessità di tutelare l'incolumità fisica degli atleti che giocano sui campi ghiacciati, perciò ci adopereremo perché il campionato di calcio abbia una pausa».

Lo ha dichiarato all'Adn, Sergio Campana, presidente dell'associazione calciatori italiani, commentando la protesta del commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot, di sospendere il campionato durante il periodo di freddo più intenso.

Il brasiliano Eloi lascia l'Italia

GENOVA — Francisco Chagas Eloi, il brasiliano acquistato all'inizio della scorsa stagione dal Genoa ma che non è riuscito ad ambientarsi, lascerà oggi definitivamente l'Italia. Francisco Eloi tornerà in Brasile dove spera di trovare una sistemazione. Una decisione in tal senso è stata presa ieri mattina durante un incontro fra il giocatore, che da tempo aveva espresso questo desiderio, e la società. Non si conoscono esattamente i termini dello «svincolo» di Eloi dalla società rossoblu ma sembra che tutto sia stato chiuso di comune accordo senza pretese né da una parte né dall'altra.

Francisco Eloi arrivò a Genova nell'estate del 1983 preceduto da una buona fama specialmente perché gli italiani lo avevano visto nel «mundialito» disputato a Milano nel 1981 dove segnò anche un bellissimo gol al Milan. Fu accolto a Genova come un trionfatore e quando si presentò ai giornalisti disse di essere venuto a Genova «per fare grande il Genoa». Invece, dopo un arrivo discreto in Coppa Italia nel corso della quale mise a segno quattro gol, in campionato fu impiegato a tempo pieno per sole quattro gare. Poi finì definitivamente in panchina giocando soltanto qualche piccolo scampolo di gara.

Provvedimenti giudice dilettanti

Quattro giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito agli incontri di recupero e all'unica gara di Coppa Regione disputata domenica.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Portello (Natisone), Serra (Tisana), Marassi (Sevegliano) e Vivani (Chiom).

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste, deliberando in merito alla partita di recupero fra il San Vito e il Sant'Anna, ha squalificato per un turno di gara il giocatore Aiello del Sant'Anna.

IL PUNTO SULLE VARIE IPOTESI NELLA RIUNIONE CONGIUNTA ROTARY TRIESTE NORD-PANATHLON CLUB

Trieste avrà il nuovo stadio tanto atteso: dove come e quando si saprà a fine gennaio

E' arrivato il momento di tirare le somme per la costruzione del nuovo stadio. Tra venti giorni si saprà finalmente dove sorgeva il tanto atteso «catino» da 40 mila spettatori.

Dopo un lungo periodo di riflessione e di studio, infatti, martedì 29 gennaio il Comune riporterà il silenzio e comunicherà ufficialmente le sue decisioni nel corso della Conferenza dello sport, che si terrà alla Stazione marittima. Lo ha confermato l'altra sera l'assessore comunale allo sport, Roberto De Gioia, in una riunione conviviale del Rotary Trieste Nord e del Panathlon Club.

In corso, com'è noto, finora ci sono stati due progetti: uno, firmato dall'ing. Mario Zarattini e presentato dal Panathlon nel febbraio dell'82, prevede la costruzione del nuovo sta-

dio sull'area del macello comunale e la trasformazione del «Grezar» un impianto per atletica, calcio minore, hockey su prato e per gli allenamenti della Triestina; l'altro, disegnato a quattro mani dagli architetti Gianpaolo Bartoli e Dario Dellamartina, ipotizza la realizzazione di una mega struttura sportiva sul Carsò. Una cosa è ormai certa: il Comune non spenderà una lira per ristrutturazioni, parziali o globali, del «Grezar» se contemporaneamente non si procederà alla costruzione del nuovo stadio.

Adesso, però, bisogna fare presto. Il nuovo stadio potrebbe diventare un altro capitolo della storia infinita di Trieste. Non a caso l'altra sera più d'uno ha ricordato, con un tremito di paura nella voce, i lunghissimi tempi di

realizzazione dell'Ospedale di Cattinara, della galleria di circonvallazione, del molo Settimo, del palazzetto dello sport. I soldi per lo stadio nuovo in parte ci sono già, la disponibilità dei politici e delle amministrazioni locali anche. Nei prossimi mesi la filosofia prevalente dovrà essere quella del «fare presto e bene».

Riportiamo qui di seguito una sintesi del dibattito che si è sviluppato l'altra sera nella riunione congiunta del Rotary Trieste Nord e del Panathlon Club.

Sergio Sorrentino, presidente del Panathlon Club: «Lo spoglio più grosso che supereremo mi sembra la scelta dell'ubicazione del nuovo impianto, e di conseguenza la preferenza che il Comune dovrà esprimere per uno o l'altro progetto. Sono convinto che



Il presidente della Triestina Raffaele De Riti

se si perderà troppo tempo a litigare sul dilemma Carsò sì, Carsò no lo stadio farà le fine di tutte le grandi opere a Trieste. Ma noi del Panathlon diciamo che questa volta non si può più perdere l'autobus. I mondiali italiani sono vicini, la Triestina promette di ritornare in serie A nel giro di un paio d'anni. Gli sportivi chiedono un impianto dignitoso, capace di ospitare anche partite a livello internazionale. Non facciamo ancora una volta i perfezionisti a tutti i costi. Regione e Comune si sono già impegnati a stanziare un primo finanziamento, un buon progetto sicuramente si troverà. La lotta contro il tempo non concederà distrazioni».

Mario Zarattini, progettista del nuovo stadio sull'area del macello comunale: «L'impianto che ho ipotizzato potrebbe contenere 33 mila persone sedute, e fino a 40 mila spettatori per incontri particolarmente importanti. Sarebbe molto comodo da raggiungere anche per chi viene da fuori Trieste. Nella zona Valmaura, Grandi Motori, Zona industriale sono previste ben tre rampe d'accesso alla grande viabilità. Inoltre la via Miani, ampliata fino a 33 metri di larghezza, alla domenica si trasformerebbe in strada-parcheggio con quasi mille posti macchina a disposizione. I costi, per la costruzione del nuovo stadio sono previsti ventotto miliardi di spesa effettiva, per il corpo servizio, che potrebbe essere realizzato

in un secondo momento, circa dieci miliardi, per la ristrutturazione del «Grezar» poco meno di 600 milioni e per la sistemazione di via Flavia 400 milioni. Nel mio progetto avevo previsto anche un parcheggio sotterraneo, facoltativo, da sette miliardi».

Raffaele De Riti, presidente della Triestina Calcio: «Regione e Comune hanno detto chiaramente che per questo stadio non si dovranno spendere più di 30 miliardi. La Regione ne ha già stanziati dieci, il Comune cinque. Altri soldi dovrebbero arrivare dal Fondo Trieste. Da parte nostra non abbiamo mai espresso pareri positivi o negativi su uno o l'altro dei progetti. Abbiamo chiesto, però, che vengano rispettate alcune condizioni essenziali per avere un impianto moderno e funzionale. Lo stadio dovrà contenere 40 mila spettatori, altrimenti bisogna dire addio alle partite di livello internazionale. Attorno al nuovo impianto dovranno essere almeno seimila posti macchina per tutti quelli che verranno da fuori Trieste. Indispensabili saranno anche gli allacciamenti alla rete autostradale. La nostra città, da sola, non può mantenere uno stadio grandissimo da 40 mila persone. O si punta sulla «scalata» dei tifosi dalla regione, dal Veneto, e se saliremo in serie A dal resto d'Italia, oppure si va incontro ad un sicuro fallimento. Senza tifosi «da fuori» la Triestina precipiterebbe subito dalla

massima serie». Emilio Felluga presidente provinciale del Coni: «Avevamo paura che si puntasse semplicemente alla solita infrastrutturazione del «Grezar». In questo caso tutti gli altri sport, dall'atletica all'hockey al calcio minore, sarebbero stati penalizzati. E' giustissimo che la Triestina abbia lo stadio nuovo, ma non ci si deve dimenticare di quelle discipline che per anni sono state emarginate in impianti completamente inidonei».

Roberto De Gioia, assessore comunale allo sport e tempo libero: «La scelta dell'area dove verrà costruito il nuovo stadio non è facile. Tutti i progetti presentati si trascinano dietro uno strascico di problemi da risolvere. La zona del macello, tra tutte, darebbe un grosso vantaggio in più: «Grezar», nuovo stadio e campo di via Flavia per le squadre giovanili sarebbero a contatto di gomito. Inoltre ci sarebbero anche tre svincoli per smaltire in fretta il traffico nel dopo partita. Niente, comunque, è ancora deciso. Gli uffici tecnici del Comune hanno preso in considerazione anche altre aree cittadine. Martedì 29 gennaio comunicheremo le nostre scelte».

Bruno Caviecholi, assessore provinciale allo sport: «Da troppi anni a Trieste non si costruisce un impianto sportivo con i fiocchi. Questa volta non dobbiamo lasciar sfuggire l'occasione. E per favore, non parliamo di regali da parte della Regione. I miliardi che verranno stanziati per il nuovo stadio sono appena gli interessi di quello che ci spetta e che non abbiamo mai avuto il coraggio di chiedere».

Giovanni Cervesi, ingegnere: «Le cifre che qualcuno spara mi sembrano un po' troppo eccessive. Il nuovo stadio potrebbe essere realizzato con non più di 10 miliardi, restringendo i tempi di costruzione. Altri quattro miliardi sarebbero sufficienti per gli impianti «satelliti». Con i soldi risparmiati il Comune riuscirebbe a sistemare una volta per tutte i vari campi e le palestre di periferia che stanno cadendo a pezzi».

Alessandro Mezzana Lona

SI ATTENDE UNA DECISIONE DEL COMITATO REGIONALE DELLA FEDERCALCIO

Dilettanti: campi impraticabili per il gelo La ripresa dei campionati dovrebbe slittare

La morsa del gelo non accenna minimamente ad allentarsi e il freddo continua a mantenersi sui livelli record anche nella nostra regione. Il maltempo infuria in tutti i campi della regione, dai campionati dilettanti (Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria) ai tornei regionali e a quelli provinciali per under 19, ai due maggiori campionati regionali del settore giovanile per allievi e giovanissimi e a tutti i campionati locali giovanili.

I meteorologi non danno di certo una mano e le previsioni restano pessime. C'è il rischio di un'altra domenica in bianco. Giocare con condizioni climatiche come quelle attuali comporta una serie di rischi per tutti. Il gioco nel gelo è un azzardo. I terreni sono ghiacciati, ricoperti di insidiosissime lastre di ghiaccio e i giocatori, preoccupati per la loro incolumità, non possono sicuramente esprimersi al meglio. Non è più un divertimento, insomma, e c'è il rischio di rompersi l'osso del collo, un braccio o una gamba. A Trieste, inoltre, c'è l'aggravante della bora.

Non si può inoltre non tenere conto di un'altra considerazione molto importante che riguarda le condizioni di forma dei giocatori di tutte le

squadre. In pratica moltissime compagini non disputano più una partita da oltre due settimane, da quando cioè hanno preso parte il 23 dicembre agli ultimi incontri di campionato. Durante la lunga sospensione per le festività natalizie e di fine anno, inoltre, complice anche l'ondata di gelo, nessuna squadra ha potuto svolgere una preparazione adeguata.

Per quanto riguarda la provincia di Trieste, inoltre, c'è un altro problema, affiorato negli ultimi giorni. Alcuni spogliatoi, infatti, non sono agibili in quanto gli impianti di riscaldamento sono andati in tilt a causa del freddo e in altri manca l'acqua in quanto le tubature sono gelate.

Sino a ieri nessuna decisione, per quanto riguarda la sospensione dei campionati, era stata adottata da parte del Comitato regionale della Lega dilettanti, da quello dei ventotto miliardi di spesa effettiva, per il corpo servizio, che potrebbe essere realizzato

Dilettanti fermi in Toscana

FIRENZE — Il comitato regionale toscano della Fige ha deciso anche per domenica prossima, come già avvenuto domenica scorsa) di fermare tutti i campionati di calcio dilettanti. L'attività verrà ripresa domenica 20 gennaio con le gare in calendario il 6 gennaio.

Il provvedimento è stato preso a causa del perdurare della neve e del gelo in tutta la regione e — conclude la nota — «sentite le continue richieste delle varie società».

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Granarolo-Banco, sfida italiana da «Campioni»

OGGI L'ATTESO CONFRONTO EUROPEO FRA TRICOLORI E CAMPIONI CONTINENTALI

Villalta e compagni si giocano la stagione
La squadra di Bianchini può anche perdere

BOLOGNA — I campioni d'Italia della Granarolo Bologna e i campioni d'Europa del Bancoroma giocano stasera (palasport di Bologna, ore 20.30) per il terzo turno d'andata del girone finale di Coppa campioni, che propone contemporaneamente Cibona Zagabria-Maccabi Tel Aviv e Real Madrid-Armata rossa Mosca.

Le sei partite delle prime due giornate hanno dato altrettante vittorie alle squadre di casa e dunque la Granarolo, vittoriosa sul Cibona, battuta a Mosca con uno scarto di 18 punti che potrebbe rivelarsi grave in caso di ricorso alla differenza canestri, è praticamente obbligata a vincere per non restare di fatto tagliata fuori dalla corsa ai primi due posti e quindi alla finale di Atene.

Le mancherà ancora Daniele, dimesso dall'ospedale ma costretto all'immobilità per un'altra settimana dalla lussazione dei gomiti patita in

allenamento, e forse anche Fantin, tornato soltanto ieri in palestra dopo cinque giorni di inattività per una contusione al ginocchio destro. Bonamico e Villalta, pur in imperfette condizioni, giocheranno invece regolarmente.

Il Banco che ha perduto a Tel Aviv ma ha battuto i sovietici a Roma, è stato costretto dal maltempo ad anticipare la partenza in pullman alle 11 di ieri mattina; ha Flowers frenato da una cavaglia ancora gonfia, ma giocherà al completo come nell'ultima partita contro l'Indesit.

Granarolo e Bancoroma si incontreranno due mesi fa in campionato a Bologna subito dopo la sconfitta che i campioni d'Italia avevano patito ad Atene nel turno eliminatorio di Coppa campioni. Vinse la Granarolo 91-87 giocando la miglior partita della stagione e staccando anche di 15 punti i romani, poi capaci di metter paura agli avversari negli ultimi minuti.

Da quel giorno sono però cambiate tante cose, la Granarolo che in quell'occasione si era esibita ai livelli dell'anno precedente, è poi precipitata in una crisi imprevedibile: in 60 giorni ha perduto otto partite (a Varese, Milano, Mosca, Napoli, Rimini, Trieste e in casa con la Riunite e la Berloni) e l'ha eliminata dalla Coppa Italia vincendo soltanto a Bologna con le mode- stie Scavolini e Australian e, nelle Coppe, col Cibona e a Torino.

Il Banco invece ha continuato a vincere e a tenere la testa del campionato. «Dopo la Simac, che secondo me è quasi fuori categoria per i tre americani e per un organico senza pari e che sarà sicura finalista per lo scudetto — spiega Brunamonti — il Banco è la squadra più forte e completa. Ce la troviamo di fronte adesso per la Coppa, ma dovremo fare i conti con lei anche per poter contendere lo scudetto alla Simac. Ol-

tretutto questa squadra è molto più compatta e temibile di quella che dipendeva eccessivamente dagli estri del pur formidabile Wright».

In campionato Brunamonti vinse largamente il duello in regia con Townsend, ma questi comandò poi la rimonta dei suoi a forza di canestri da tre punti.

«Credo di aver capito come marcarlo — spiega il playmaker bolognese — per limitare i suoi servizi ai compagni; mi sembra più difficile chiuderli la strada del canestro, soprattutto quando c'è anche Sbarra a fargli da spalla».

Bucci, l'allenatore, è però convinto che più che in regia

la partita si deciderà ai rimbalzi: «E mi confortano — dice — i recenti progressi di Binelli: ci vorrà anche lui per far fronte alla potenza e alla concretezza di Flowers e Pole- sello». Infatti nelle ultime partite la Granarolo ha provato qualcosa di nuovo, schierando spesso contemporaneamente il giovane pivot (2,15) e Rolle.

«Sappiamo di non poter perdere — dicono Bucci e il di- esse Cana — la squadra forse non è ancora uscita dal periodo nero, ma ha ripreso coraggio battendo la Peroni e ritrovando finalmente una difesa aggressiva».

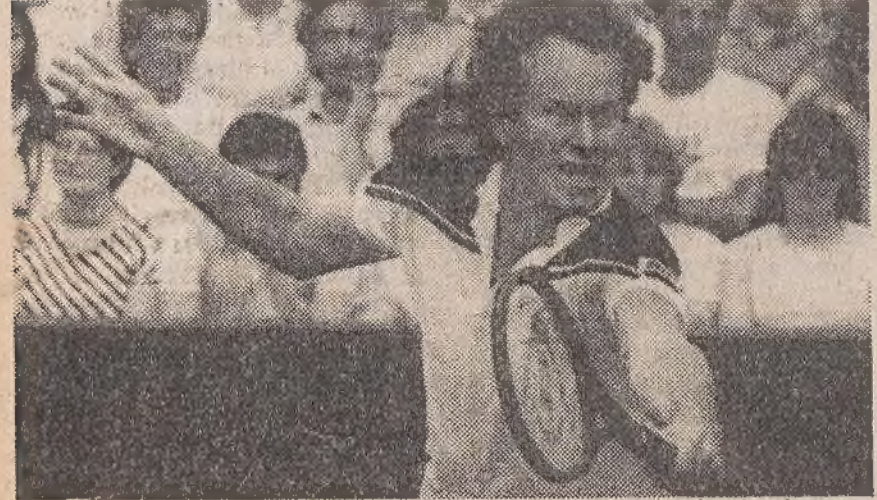
Il Banco è naturalmente più tranquillo: una sconfitta, soprattutto se di pochi punti, non comprometterebbe il suo cammino in Coppa. «Però — dice Bianchini — per andare in finale bisogna vincere almeno una partita in trasferta. Non ci siamo riusciti a Tel Aviv, potremmo farcela qui».

Domenica arrivano le Riunite



Una foto augurale in vista dell'arrivo delle Riunite di Lombardi domenica a Chiarbola. Nell'immagine vogliamo ricordare il festoso finale dopo il successo sulla Granarolo, ultima vittoria nel 1984. Anche contro le Cantine sarà una lotta senza quartiere. Ieri intanto la Stefanel ha disputato al palasport un incontro a porte chiuse con la Benetton (Italfoto)

Masters di tennis
ai quarti di finale



McEnroe è il candidato numero uno al successo nei Masters

NEW YORK — L'americano John McEnroe (testa di serie n. 1) e lo svedese Mats Wilander (n. 4) conoscono già gli avversari che incontreranno oggi nei quarti di finale del «Volvo Masters» di tennis, dotato di 400.000 dollari di premi, che si sta svolgendo al Madison Square Garden di New York.

McEnroe sarà opposto allo svedese Anders Jarryd che ha battuto il connazionale Henrik Sundstrom 6-4, 6-1 mentre Wilander affronterà l'americano Johan Kriek, qualificatosi a spese del giovane americano Aaron Krickstein (7-5 6-3). La prima serata dei masters non ha richiamato molti spettatori: soltanto 9524.

Pallavolo «campioni» a Riga:
storico successo della Santal

RIGA — La Santal ha battuto il Radicevich di Riga nella partita di andata della semifinale della Coppa campioni maschile di pallavolo. Si tratta di un risultato storico per la pallavolo italiana perché mai una squadra italiana (di club o nazionale) aveva battuto una sovietica.

Per la Santal si tratta anche di un risultato particolarmente importante in quanto le apre al 50 per cento le porte della finale di Bruxelles. C'è ancora da giocare il ritorno a Parma ma con un tre a uno questa partita sarà affrontata con un grosso margine di vantaggio.

L'allenatore Piazza ha mandato in campo una formazione inedita profondamente diversa da quella che in campio-

Sci nordico
Conclusa
la Coppa Europa

MILANO — A Le Revard (Francia) si sono concluse le gare valide per la Coppa Europa di sci nordico fra i senior ha vinto il francese Locatelli, mentre il migliore degli azzurri è stato Pulis, al 17° posto.

Ottimo il comportamento della squadra femminile che ha ottenuto il terzo posto con la Desderi, il quarto con la Bianchetti ed il decimo con la Ferrara. Sempre in evidenza gli juniores azzurri, con Fausto Bormetti ancora secondo (alle spalle del tedesco Kuss), Sartor quarto, Pensa sesto, Silvio Fauner settimo, Bosin decimo e Romani undicesimo.

Nella classifica generale dell'Alpen Cup, dopo tre gare, l'azzurro Fausto Bormetti è in testa con 40 punti a pari merito con lo svizzero Capol.

In chiusura di manifestazione si sono disputate le staffette: la squadra azzurra femminile, formata da Lucia Bianchetti, Luana Ferrara ed Elena Desderi ha vinto davanti ad Austria e Germania. Fra gli juniores la squadra composta da Romani, Bormetti e Bosin è giunta terza, preceduta da Svizzera e Francia.

(15-8, 8-15, 15-8, 15-6)

DA OGGI A DOMENICA A ROMA SONO ATTESE MOLTE NOVITÀ

Congresso del canottaggio

ROMA — Da oggi a domenica si terrà a Roma il congresso straordinario della Fisa (Federation internationale des sociétés d'aviron), il massimo organismo mondiale del canottaggio presieduto dallo svizzero Thomas Keller.

La scelta di Roma quale sede del congresso Fisa, sinora mai organizzato in Italia, se si eccettua la prima riunione delle cinque nazioni fondatrici (che su iniziativa dell'allora Ente federale italiano costi-

tulono nel giugno del 1892 a Torino la stessa Fisa), si deve soprattutto all'operato del compianto presidente Paolo D'Aloja le cui proposte innovative furono accolte dall'unanime consenso dei delegati Fisa nell'ultimo congresso svoltosi lo scorso giugno a Lucerna.

La delegazione italiana sarà composta dal vice presidente Romani, attuale «reggente» federale dall'altro vice presidente Pintabona e dal segretario Caputo.

Il pacchetto delle proposte avanzate dall'Italia e che dovranno essere approvate dal congresso, riguardano fondamentalmente l'inclusione della categoria pesi leggeri ai Giochi Olimpici, a cominciare da Seul '88, in almeno due specialità (quattro senza e doppio) senza ridurre (come vorrebbe il Cio) le otto specialità olimpiche.

Il secondo punto riguarda il cambio di denominazione (giudicato oramai del tutto anacronistico) dei campionati Fisa pesi leggeri e juniores in campionati mondiali.

Terza ed ultima proposta quella di incrementare il canottaggio femminile costituendo un campionato del mondo pesi leggeri in singolo, doppio e quattro senza e di portare, a titolo sperimentale, il percorso di gara delle donne dagli attuali 1000 a 2000 metri.

Confermata la presenza del presidente del Coni Carraro all'apertura del congresso e quella del presidente del Cio Samaranch il quale parteciperà ai lavori del 12 gennaio.

Parigi-Dakar: la situazione

AGADES — L'americano Chuck Stearns, su Yamaha, ha vinto la sesta prova speciale del Rally Parigi-Algeri-Dakar, disputata tra Iferaoune e Agades in Nigeria. In classifica generale il francese Serge Bacou ha conservato il comando mentre l'italiano Franco Picco è terzo.

Per quanto riguarda le auto, il miglior tempo della sesta prova speciale è stato realizzato dal francese Raymondus su Land Rover mentre il comando della classifica generale è stato facilmente conservato dal belga Colson su Opel Manta.

CLASSIFICHE MOTO. Prova speciale: 1) Chuck Stearns (Yamaha) in ore 3 39'02"; 2) Hubert Auriol (Fra-Ligier-Cagiva) 3 44'31"; 3) Miroslav Kubicki (Svi-Ktm) 3 48'25"; 4) Serge Bacou (Fra-Yamaha) 3 47'02"; 5) Philippe Joineau (Fra-Suzuki) 3 47'20"; 6) Gaston Rahier (Bel-Bmw) 3 48'28"; 7) FRANCO PICCO (Ita-Yamaha) 3 49'03"; 8) ANDREA MARI- NONI (Ita-Yamaha) 3 50'00".

SCI: LA DELAGO AL NONO POSTO È STATA LA MIGLIORE DELLE ITALIANE

Libera alla Figini, austriache (grandi) sconfitte

Gli sciatori contro un calendario capestro

La pubblicità è l'anima del commercio. E sin qui tutti d'accordo. Ma non lo siamo quando il tutto diventa una manovra fatta sulla pelle degli uomini. E' il caso dello sci internazionale, che a Schladming si è ribellato a un calendario diventato insostenibile.

Nella località austriaca atleti e dirigenti hanno mostrato i denti, costringendo gli organizzatori e spostare il via del gigante vinto dallo svizzero Buerger.

Perché tutto questo? Per recuperare un minimo di energie, dopo il disagevole viaggio compiuto tra lunedì e martedì, e per cercare di porre rimedio a un calendario capestro che rischia di rovinare tutti gli sciatori a vantaggio di un'economia turistica-sportiva quanto mai criticabile. Ma di questo ne parla-

mo dopo. Vediamo prima questi ultimi giorni, degni della più dura Parigi-Dakar, formato neve e ghiaccio.

Venerdì, 4 gennaio, gli sciatori di Coppa hanno gareggiato nello slalom di Bad Wiessee. La sera stessa hanno raggiunto l'aeroporto di Monaco di Baviera e, dopo sette ore di sosta, sono partiti per Tarbes, nel Sud della Francia, da dove, in pullman, hanno raggiunto La Mongie sui pendii del Pirenei francesi. Qui, domenica, hanno dispu-

tato uno slalom-suicida con neanche due decine di classificati su un'ottantina di partenti.

La gara del giorno seguente è stata sospesa per il maltempo e, quindi, il circo bianco ha fatto marcia indietro ripartendosi a La Mongie per poi proseguire per lo scalo di Tarbes. Altra sosta per la bufera. Poi finalmente la partenza, ma a Monaco auto e pullmini, lasciati in sosta, denunciavano i guai del freddo. Frenetici lavori sui motori e via per Schlading, dove tutti sono arrivati ben dopo la mezzanotte. A questo punto è successo il patatrak. Un coro vivace e deciso di protesta con Zurbriggen (che vede sempre più allontanarsi la Coppa) in testa. Motivo della protesta, della minaccia di sciopero, della non lontana costituzione di un sindacato sciatori, sono, come tutti hanno capito, i recuperi, dovuti in gran parte a mancanza di neve.

In un calendario nutritissimo che prevede 32 gare di Coppa e 5 combinate, cose del genere scombussolano un po' tutti, ma è anche vero che tutti non vogliono rimetterci operatori turistici, sponsor, convenzionatori in testa; mi- hardi, insomma, che travasano da una parte all'altra per tappare buchi, per accontentare un po' l'uno un po' l'altro.

Delle volte a queste manovre ci stanno anche certi dirigenti che in un recupero, anche forzato, vedono la possibilità per alcuni atleti di racimolare punti importantissimi, specialmente alla vigilia dei campionati mondiali. Queste sono tutte cose che chi vive lo sci le conosce, ma sono fatti che lasciano perplessi perché non, è così che si ottengono risultati, ma si commercializza soltanto qualcosa di umano, allo scopo di vivacizzare un mercato (quello dello sci) già di per sé lanciato.

G. B.



Pirmin Zurbriggen, il contestatore di Schladming

RUGBY C2: VIAGGIO INUTILE A CASTELFRANCO

Brutta Befana per la Fiamma

Il freddo pungente e la neve che domenica scorsa hanno reso impraticabili i terreni di gioco di mezza penisola non hanno risparmiato nemmeno il rugby di C2. Il giorno della Befana infatti si sarebbe dovuta disputare la prima giornata del girone di ritorno.

Al contrario, prudentemente, sabato il Comitato interregionale triveneto della Fir ha inviato a tutte le società un telegramma col quale si comunicava la sospensione delle gare in programma.

Purtroppo però è accaduto che la copia indirizzata alla Fiamma non sia mai giunta a destinazione. Sicché il 15 di Giulluzzi si è comunque messo in viaggio per Castelfranco

e solo dopo averlo raggiunto, e aver trovato il campo ricoperto da parecchi centimetri di neve, è venuto a conoscenza della decisione del giorno prima. Una fatica inutile. Assai probabilmente questo turno di campionato sarà recuperato domenica 3 febbraio, giorno in cui era prevista una sosta proprio in previsione di possibili inconvenienti dovuti al maltempo.

Per quanto riguarda domenica, nessuna decisione è stata ancora presa. In pratica si giocherà regolarmente solo se le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Altrimenti partirà un altro telegramma, nella speranza che stavolta arrivi.

A ogni modo, se tutto sarà regolare, l'undicesima giornata potrà riservare grosse sorprese in quanto due gare sono estremamente importanti ai fini della classifica. Prima fra tutte quella tra il Vecio Rugby e la Fiamma, ovvero tra la prima e la terza forza del torneo. Chiaramente il pronostico è tutto per i padroni di casa che hanno già vinto a Trieste, sia con la stessa Fiamma (per 17-16) sia con l'Armes. Però, sapendo la Fiamma capace di qualsiasi impresa, confidiamo molto in un suo successo che la metterebbe decisamente in corsa per la promozione.

L'altra partita di rilievo si giocherà a Silea dove il Vini Pavan affronterà l'irriducibile Mira. Una vittoria degli ospiti avrebbe l'effetto di ridimensionare le ambizioni dei vincoli, riducendo il numero delle pretendenti alla promozione, attualmente ben 5 su appena 9 compagini.

Nessun problema invece avranno il Selvazano, che ospiterà il Castelfranco, e l'Armes, in trasferta a Gemono, contro il The Ducks.

Baseball: domenica assemblea

Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domenica mattina in assemblea ordinaria. I lavori che avranno inizio alle ore 9.30, si svolgeranno nella sala consiliare del Comune di Staranzano in piazza Dante n. 26.

All'ordine del giorno, oltre alla relazione morale e finanziaria del presidente uscente Giordano Gregoret, è prevista la consegna dei Segni d'onore e dirigenti, atleti, tecnici e collaboratori per il 1984, l'elezione del presidente e dei sei componenti il consiglio direttivo.

In poche righe

- BASKET COPPA KORAC
- Simac-Stroitel Kiev 94-86
- SIMAC: Boselli 7, D'Antoni 15, Premier 22, Meneghin 14, Gallinari 2, Schoene 14, Carroll 20, Bariviera, Pettorossi e De Piccoli.
- Licor - Jollycolombani 95-96
- JOLLYCOLOMBANI: Innocentini 2, Bagna 2, Rosa 12, Brewer 12, Riva 42, Marzotati 5, Anderson 21, Cappelletti, Fumagalli, Sala.
- Ferrol - Ciaocrem 86-95
- Peroni Livorno - Aris 100-94
- Vince l'Indesit nella «Coppe»
- CASERTA — Vittoria dell'Indesit (108-89) nella Coppa delle Coppe dopo le due sconfitte esterne a Barcellona e a Villeurbanne. Gli israeliani sono riusciti a mettere in difficoltà i casertani soltanto nel primo tempo, nel corso del quale hanno anche avuto un vantaggio massimo di tre punti.
- INDESIT CASERTA: Davis 14, Gentile 1, Dell'Agnello 10, Carraro 12, Donadoni 13, Scanzin 2, Ricci 17, Generali 10, Oscar 29, Uniti.
- COPPA RONCHETTI FEMMINILE
- Bata Viterbo - Versailles 86-69
- Basket: variazioni arbitri
- ROMA — La sezione designazioni della Federbasket a seguito di indisponibilità di arbitri, ha provveduto alle seguenti variazioni per le partite di domenica prossima della serie A maschile: Honky-Granarolo: Zeppilli e Belisari di Roseto; Jollycolombani-Simac: Florito e Di Lella di Roma; Yoga-Ciaocrem: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto; Peroni-Mulat: Pinto di Roma e Dal Fiume di Imola.

Atletica: record di Fontecchio

ANCONA — Daniele Fontecchio, nel corso di una riunione indoor di atletica leggera svoltasi ad Ancona, ha stabilito la nuova migliore prestazione italiana indoor con cronometraggio manuale, correndo i 160 metri in 6"05.

Nuoto salvamento: Trofeo Regione

Primo grosso appuntamento del 1985 per il nuoto salvamento: è in programma per sabato e domenica alla piscina comunale Bruno Bianchi il Trofeo Regione, manifestazione di triathlon di salvamento a carattere nazionale.

Oltre a Triestina, Vigili del Fuoco, Edera e Lavoratori del porto, saranno presenti oltre duecento atleti.

Sabato pomeriggio, con inizio alle 18, ci sarà la gara del trasporto del manichino; domenica mattina già alle 8 gli atleti riprenderanno a fronteggiarsi con le gare del nuoto con sottopassaggi e del lancio del pallone.

Il Tergeste in palestra

Il Tergeste è la prima società di baseball della regione a riprendere la preparazione vista della prossima stagione. La società dell'altopiano ha dato appuntamento per domani sera ai giocatori della prima squadra e della formazione allievi nella palestra della scuola di Opicina.

Gli allenamenti al coperto saranno curati nella prima parte dal preparatore atletico Sergio Loganes che sarà coadiuvato dal manager Aubert, Perini e Lugli.

Anche se l'inizio dell'attività è ancora molto lontano nel tempo, il Tergeste cerca comunque giovani giocatori e giocatrici per le squadre giovanili.

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della società in via di Prosecco 11 a Opicina (tel. 213.385). Per quanto riguarda il baseball l'età richiesta ai giovani va dai 9 ai 12 anni; per il softball le giocatrici dovranno aver compiuto i nove anni e non aver superato il quattordicesimo.

Pallanuoto: sabato campionato

ROMA — Sembrerà poco tempestivo in un'Italia semipolta dalla neve ma sabato comincia il campionato italiano di pallanuoto. Un campionato tutto nuovo per formula, contenuti e, ci si augura, livelli tecnici, sempre alla ricerca di un decollo definitivo per uno sport che ha abbandonato gli ambiti regionali, ha già avuto le sue soddisfazioni internazionali ma non riesce a trovare un suo spazio stabile in campo nazionale.

Due, essenzialmente, le novità: gli stranieri, atesissimi veicoli di spettacolo e, come si augurano in federazione, di miglioramenti tecnici e la formula. Sotto quest'ultimo aspetto il basket, con le variazioni del caso, è grande maestro e da serie A e B anche la pallanuoto è passata ad A 1 e A 2 collegate dal meccanismo dei play off: vi accederanno di diritto le prime sei classificate della A 1 mentre completeranno il numero due squadre che usciranno da un doppio confronto a eliminazione diretta tra la settima e l'ottava della A 1 e le prime due della A 2.

Slittino: campionati italiani su strada

TRENTO — La 17.a edizione dei campionati italiani assoluti di slittino su strada si svolgerà l'11, 12 e 13 gennaio a Fiera di Primiero nel Trentino. Alla manifestazione, presentata ieri a Trento nel corso di una conferenza stampa, risultano iscritti circa 150 atleti.

Le gare di slittino singolo, maschile e femminile, si articoleranno su tre prove: quelle di doppio su due prove.

La pista per le gare, che avrà una lunghezza di 1105 metri, è stata ricavata su una vecchia strada comunale nei pressi di Passo Cereda.

Niente lezioni alla SgT

A seguito del perdurare di questa eccezionale ondata di maltempo e dell'impossibilità, anche a causa di possibili mancanze di energia elettrica, di mantenere nelle palestre una temperatura accettabile, la Società Ginnastica Triestina ha deciso la sospensione delle lezioni oggi e domani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL BERRETTO A SONAGLI» AL POLITEAMA ROSSETTI PER LA REGIA DI LUIGI SQUARZINA

Questo nostro mondo è ben più stolido del pietosamente sfortunato Ciampa

Paolo Stoppa, attore di vita propria, autentica, al centro di questa discussa opera pirandelliana

C'è più di una ragione, evidentemente, se nella vasta e vastamente rivisitata produzione pirandelliana, questo «Berretto a sonagli», che si dà al Rossetti in abbonamento per la stagione del nostro Stabile di prosa, occupa un posto abbastanza modesto per numero e per qualità di riproposte sceniche. Sostanzialmente le sintetizzerei, un po' forzatamente, in due: la «traduzione» operata (dallo stesso Pirandello, naturalmente) dall'originario «A' berretto cu i cianciandoli», e originariamente affidata a un memorabile Angelo Musco; e la forza compressiva (che ad alcuni, troppo sbrigativamente, è apparsa addirittura una «distrazione») tra i capolavori immediatamente precedenti («Lolita», «Il piacere dell'onestà», «Così è, se vi pare») e l'immediato, crudele seguito del perfetto «Gioco delle parti».

C'è anche chi non ha mancato di essere dell'avviso diametralmente opposto: è bastino, per tutti, uno studioso sibilino e a suo modo eccentricamente vivacissimo come Leonardo Sciascia («la più perfetta commedia di Pirandello», la definisce lo scrittore siciliano), e un regista corale Luigi Squarzina (soprattutto per il mirabolante «Ciascuno a suo modo» del '61), i quali assieme a un protagonista d'eccezione come Paolo Stoppa hanno «creduto» sino in fondo alla vicenda parabolica di un uomo (Chiaro della «Patente», Bellavista?) che per difendersi deve ricorrere all'offesa stessa contro chi l'ha voluto alla gogna. Il vecchio marito ingannato, lo scrivano Ciampa che non vuole diventare lo zimbello del paese, sopporta il tradimento finché questo promette di rimanere segreto, purché non gli tintinino sul capo la berretta coi sonagli della beffa, dello schermo.

C'è tutto Pirandello, a voler ben guardare. E un attore come Paolo Stoppa sembra andare a nozze alternando sin dal principio una sua misurata, trattenuta comicità, fluida nel suo lungo rovello mentale, nel suo pensare e rimuginare ad alta voce con una più risentita ossessione, che lo porta poco a poco, ma in maniera trascinante, all'apice culminante dell'azione, allorché suscita, con la sola forza della persuasione, la pazzia dell'accusatrice gelosa.

E uno Stoppa volutamente rozzo nel suo abito nero, eppoi fortissimo vitale nella sua disperazione: in luogo della vendetta per così dire «immediata», Ciampa/Stoppa simulano un'aberrante finzione, metaforicamente pirandelliana che più non potrebbe. La sua «filosofia» sembra banale, ma come sempre (o quasi) in Pirandello è logica, lucida, razionalissima al limite della pura astrazione geometrica.

Prendete le tre «corde» che costituiscono uno tra i paradossi di Ciampa, anzi «il suo Paradossos» (non a caso ripreso fin dal titolo della raccolta dei suoi scritti da Leonardo Sciascia, «La corda pazzza», appunto): «v'è la corda seria, quella civile, la pazzia e quella dei pupi, dell'uomo che si fa «pupò» e quindi fantoccio. In mezzo a queste «corde» dell'uomo, c'è spazio per il conflitto insanabile e diuturno fra Verità e Menzogna, fra Apparenza e Realtà; e c'è, mi pare accennata nella regia di Luigi Squarzina, l'ironia rassegnata, istintivamente gelida, di un Pirandello inconsolabile.

mente ribelle verso l'ipocrisia della piccola e artificiosa società provinciale.

Offesi sì, umiliati no. Il coro che Squarzina ha composto intorno a Stoppa è quanto di più borghese e sciatto e insensibile e crudele in questo Pirandello appena alla sua nona prova drammaturgica (ivi considerando alcuni atti unici): è una commedia tragica che giustamente va riletta ridimensionando magari il parziale giudizio negativo che ne diede a suo tempo Gramsci (pur sempre, e comunque, il più fine e lungimirante critico pirandelliano dell'epoca) per puntare piuttosto, come cerca di fare Stoppa riuscendovi quasi sempre, sull'angosciosa e angosciata umanità di Ciampa, sul pezzettino infinitesimale del suo microcosmo individuale, su un'esistenza

che rischia d'esser violata, insospettata, vilipesa agli occhi di questo Mondo più stolido ancora — dicono Squarzina e Stoppa — che non sia lui, Ciampa, pietosamente sfortunato.

È uno spettacolo riuscito forse a metà, ma i cui pregi superano tutto sommato di gran lunga, almeno a parere di chi scrive, i difetti. Difetti che sono, ancora oggi a distanza di quasi settant'anni («Pirandello, note contemporanee», intitolava non troppo di recente un'autorevole rivista francese), la «poca intensità», la «dimostrazione che soverchia l'azione, la diluizione, la svanisce» di cui si parlava all'epoca, ma che sono oggi, purtroppo, anche facilmente riscontrabili in una distribuzione alquanto approssimativa che annovera e allinea in

ruoli non facili, perché non «marionette», Alberto Sorrentino, il triestino Stefano Leoscovelli, Carla Calò, Anna Maria Bottini, Rita Livesi, Anna Priori, un'intensa e convincente Miriam Crotti e quel sibilante «rasoio» di Stoppa del quale abbiamo parlato sin qui, insinuante e perfido di sopiti rancori, attore di vita propria, autentica, di Stoppa voglio dire, oltretutto di Ciampa.

Ma a Pirandello (da bibliografia è ormai sterminata, ci vuole ordine: può mettercelo solo Sandro D'Amico) sta accadendo ormai quel che è accaduto a Proust, a Joyce, a Kafka, ai Grandi Sovversivi che si sono visti catalogare la loro rivoluzione nel canone dei Classici: da una parte il furore dialettico delle provocazioni, dall'altra la verità, la

giustizia e la dignità umana delle intere «Maschere nude». In mezzo, la Pietà, unico giudice.

Giorgio Olacico

Concerti dell'orchestra sanremese

SANREMO — Il programma 1985 dell'orchestra sinfonica di Sanremo è stato presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal consigliere delegato dell'orchestra Gian Marco Cassini e dal direttore artistico Roberto Hazon. L'orchestra sanremese presenterà nel corso della stagione trentanove concerti per un totale di 160 repliche, che copriranno quasi tutto l'arco dell'anno.

La vecchiaia di questo tipo d'uomo è insidiosa e piena di

Per il vecchio borghese, per colui cioè che ha trascorso la vita nella sicurezza e negli angusti limiti di una decorosa mediocrità, la vecchiaia, come ci insegna Svevo, può essere «selvaggia», cioè vissuta giorno per giorno, da chi sente di non aver più nulla da perdere e soprattutto di non dover dimostrare più nulla.

Diversa è invece la vecchiaia dell'uomo d'azione, dell'avventuriero e di colui che in qualche modo ha vissuto la propria giovinezza in maniera epica, che ha messo spavalidamente in gioco la propria vita e quella di altri esseri umani.

La vecchiaia di questo tipo d'uomo è insidiosa e piena di

tranelli (qui non si parla, è ovvio, degli aspetti materiali, economici, dell'esistenza ma di quelli intimi, psicologici).

Tutto il bagaglio di forza e grandezza acquisito negli anni dell'avventura, si rivela spesso inutile di fronte ai problemi che pone la vita normale. Il nostro vecchio dal grande passato può rivelare vulnerabilità imprevedibili, sciogliere sulla buccia di banana dei sentimenti più semplici, non c'è più un'immagine epica di se stessi dietro alla quale celarsi, si è come privi di difese.

Queste considerazioni mi sono venute in mente nell'accompanying a ridurre per il piccolo schermo «The Rover» di Joseph Conrad.

Quella che ho riassunto è una delle tante possibili chiavi di lettura di quel raffinatissimo testo, scritto da Conrad poco prima di morire, ma, a mio avviso, la più stimolante.

Scendendo al concreto, si trattava di raccontare la storia di un vecchio corsaro che, abbandonata la pirateria, rientra in patria e, dopo aver tentato di adattarsi alla vita vera e semplice cui accennava prima, per non buttar via e veder disgregata la propria immagine epica, affronta di nuovo l'avventura in mare con un'ultima, grande, e forse fatale, impresa.

Questo schema riassuntivo così semplice ha però nel racconto di Conrad uno sviluppo complesso, intricato, pieno di ambiguità e di virtuosismi narrativi.

In questo senso era difficile, per non dire impossibile, essere totalmente fedeli al modello letterario.

Cercando di rispettare i personaggi e le atmosfere conradiane, Nicola Badalucco ed io abbiamo cercato di semplificare l'azione sì che il pubblico potesse riviverla anche come un racconto di avventure.

L'altro elemento che, a nostro avviso, emergeva dalle

pagine del racconto e che abbiamo cercato di tradurre in immagini è il gioco di fragilità-forza che la instaura fra il vecchio grande corsaro e la giovane, selvaggia Ariette.

Mentre, nel corso della vicenda, la figura del corsaro viene messa in crisi dalla «calda vita», quella insicura e apparentemente così vulnerabile della ragazza si rafforza fino a trasformare Ariette nella vera trionfatrice della vicenda.

Vince Ariette, perché è la più legata alle leggi semplici e irrefragabili della vita, soccombe il corsaro prigioniero dei miti dell'eroismo e dell'avventura.

Franco Giraldi

Concerto di Capodanno: un successore per Maazel

VIENNA — I Filarmonici viennesi sono alla ricerca di un nuovo direttore per il Concerto di Capodanno. Lorin Maazel, che dal 1980 dirige uno dei più celebri spettacoli musicali del mondo, salirà sul podio della grande sala degli «Amici della musica» di Vienna ancora soltanto per il concerto del 1986.

Tra i possibili candidati alla successione di Maazel si fanno i nomi di Leonard Bernstein, Herbert von Karajan e dello stesso Claudio Abbado che dal prossimo anno assumerà la direzione artistica dell'Opera di Vienna al posto di Maazel. Quest'ultimo effettuerà quest'anno con la Filarmonica viennese una grande tournée europea in marzo e una in Sudamerica in settembre.

Intanto alla Filarmonica di Vienna sono già giunte numerose prenotazioni di biglietti.

Cocteau a Milano



Milano — Rossella Falk e Umberto Orsini sono i protagonisti di «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau (regia di Lavia) da ieri in scena al teatro Manzoni di Milano (Ap Wirephoto)

DA OGGI AL TEATRO CRISTALLO «IL CALAPRANZI»

Quando fu che Pinter fece scalo nel meridione

Prendete nota: da stasera e fino al 13 gennaio il Cristallo apre le porte a una delle poche promesse mantenute del teatro italiano 1984: «Calapranzi» di Harold Pinter, Carlo Cecchi, Santagata & Morganti, che, se ci permette l'istigazione, merita anche l'avventuroso attraversamento della città assediata, merita le brezze gelide e le folate di nevischio dietro alle orecchie.

Intanto per Pinter e per questo bell'esemplare di pinterismo canonico: c'è tutto, la stanza chiusa e l'atmosfera elettrica del killer, un «lavoro» sufficientemente esplicito da sbrigliare; due personaggi, due, tutti al presente, professionisti senza storia: niente passato, niente futuro, solo un leggero disorientamento; l'apocritico uso del linguaggio che stampa nelle sorprendenti

vacuità del luogo comune gli indizi certi di una tragedia a venire; la frequentazione, anche saputella, di tutte le drammaturgie post-brechtiane di marca anglosassone: «angry young men», «kitchen-sink drama», «teatro della minaccia», «small talk piece» e metteteci pure il teatro dell'assurdo, se le etichette vi piacciono.

C'è poi Carlo Cecchi, regista da Granteatro, capace di altrettante acrobazie: da Eduardo e Petito a Molière e Büchner per approdare — con comicità, se questa ipodermica ferocia inglese è anche comica — a Pinter e vedersi premiato dalla critica nel 1980 per un fedele «Compleanno». Stavolta Cecchi incontra il meridionale spettacolo di Alfonso Santagata e Claudio Morganti, attori di cruda real-

tà, anch'essi ferocemente abili nel lavoro sul quotidiano, sul «normale», su tutto ciò che non è convenzione teatrale e che pure riesce ad animare, con una violenza che si libera a scatti, non solo i palcoscenici di sperimentazione e di ricerca.

Chi ha visto un loro antico «Katzenmacher», l'eco fascineranno non è tacita — o un più recente «Büchner mon amour», ha già intuito verso che cosa muova questo «Calapranzi». Per gli altri il Cristallo apre alle 20.15.

R. C.

■ FUMETTO — Dal 26 gennaio al 9 febbraio avrà luogo a Prato l'ottavo convegno internazionale del fumetto e del fantascifico.

VIENE PRESENTATO OGGI POMERIGGIO A MESTRE

Mezzo secolo nell'occhio del «Jazz Film Festival»

MESTRE — Verrà presentato oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, presso il Municipio di Mestre, il programma definitivo della prima edizione del «Jazz Film Festival», ideato e organizzato dall'Assessorato alla cultura del comune di Venezia.

La rassegna si svolgerà dal 23 gennaio al 9 febbraio, al Teatro Tionolo, al Centro civico di piazza Ferretto, e in una sala dello stesso Municipio di via Palazzo. Verranno analizzati i vari aspetti del rapporto anche storico intercorrente negli ultimi cinquant'anni fra il cinema e la musica jazz, attraverso proiezioni cinematografiche, seminari, dibattiti, filmati televisivi e anche due concerti dal vivo.

In programma film di genere non musicale ma con colonne sonore jazz (come «Ascensore per il patibolo», di Louis Malle, con musiche di Miles Davis; «Blow-Up», di Antonioni, con musiche di Herbie Hancock; «Anatomia di un

omicidio», vecchio film americano con musiche scritte da Duke Ellington...), film la cui colonna sonora è stata influenzata dal gruppo afroamericano (per esempio «New York New York» con la Minelli e De Niro), e naturalmente molti film che sono le biografie romanzate di musicisti jazz (due molto interessanti riguardanti Glenn Miller e i fratelli Dorsey).

Un'altra categoria riguarderà pellicole sperimentali commentate da musica jazz: per esempio «Oggetti smarriti», film dell'80 di Giuseppe Bertolucci con musiche di Enrico Rava; e «Appunti per un'ore di jazz africano», di Pier Paolo Pasolini con musiche di Gato Barbieri. Non mancherà una sezione dedicata ai documenti su concerti o festival jazz, realizzata in collaborazione con la rete 3 della Rai, nella quale gli organizzatori segnalano filmati su Dizzy Gillespie, Gerry Mulligan e gli Art Ensemble of Chicago.

La parte dedicata al film verrà ospitata al Teatro Tionolo, quella dedicata ai filmati video al Centro civico. Qui, in collaborazione con il jazzclub «Saint Louis» di Roma, verranno presentati alcuni cortometraggi americani degli anni Trenta e Quaranta: gli «Rem soundies».

Al Tionolo si terranno anche due concerti: il 23 gennaio il gruppo di Lino Patrucco («Jazz goes to Hollywood», con musiche degli anni Trenta e Quaranta), il 6 febbraio il quartetto di Enrico Rava («Score» concerto jazz su immagini di cinema d'avanguardia degli anni Venti).

A margine del «Jazz film festival», che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe diventare un appuntamento fisso anche per i prossimi anni, da segnalare una mostra fotografica permanente: il milanese Carlo Verri esporrà al Centro civico cento ritratti di musicisti jazz italiani e stranieri. Carlo Muscatello

Anna Maria Rizzoli eletta «lady Cortina»

CORTINA D'AMPEZZO — L'attrice Anna Maria Rizzoli è stata eletta «Lady Cortina» nel corso di una serata che ha richiamato nel capoluogo ampezzano molte personalità del mondo dell'arte, del cinema, della pittura e della musica leggera.

La scelta della serata, «Lady Cortina» di Anna Maria Rizzoli, che indossava un abito nero della stilista Regina Schrecker, è stata unanime.

Nel corso della serata, svoltesi nei saloni dello «Splendid Hotel Venezia», è stato annunciato ufficialmente con il patrocinio della Regione, dell'azienda di soggiorno e del Comune di Cortina, i concorsi di «Lady Italia», «Lady Europa» e «Lady Universo» che si svolgeranno a Cortina il 24 e 25 agosto prossimi. In tale occasione sarà presente nel centro ampezzano anche Brigitte Bardot, che riceverà un premio per la sua opera in difesa delle foche.

A MONFALCONE L'ORCHESTRA DELLA CAPPELLA REALE

Caldi e vicini a chi ascolta i giovani archi di Varsavia

Se il pubblico ha sfidato in numero cospicuo la bufera che tanto di comunicativa che talvolta laita anche in presenza di nomi più famosi. Gli addetti ai lavori sanno da tempo di quale pasta siano fatti gli strumentisti ad arco polacchi, e come abbiano tangibilmente rinsanguato le nostre orchestre; gli archi di Varsavia applaudit al Comunale di Monfalcone ne sono i degni eredi.

Tutti giovanissimi, con qualche comprensibile asprezza, forse dovuta più agli strumenti che alla duttilità dell'archetto, hanno palesato una sensibilità appropriata e molta disciplina nel seguire le indicazioni di Marek Sewen. L'esperienza della loro guida fa il resto e le esecuzioni escono, se non affascinanti nel colore, calde e vicine a chi ascolta.

Questo spiega il successo entusiastico tributato al complesso d'archi fin dal primo Divertimento mozartiano KV 136 in Re maggiore, e consolidatosi via via con la celeberrima «Kleine Nachtmusik», con la Serenata di Elgar, ed alla fine con la serenata di Ciaikovski.

Quest'ultima è stata vista con più patetismo di quanto forse l'autore intendeva, affascinato com'era dalla grazia e dall'eleganza mozartiana, ma c'era molto trasporto nell'Elegia e nel nostalgico finale.

Se il pubblico ha sfidato in numero cospicuo la bufera che tanto di comunicativa che talvolta laita anche in presenza di nomi più famosi. Gli addetti ai lavori sanno da tempo di quale pasta siano fatti gli strumentisti ad arco polacchi, e come abbiano tangibilmente rinsanguato le nostre orchestre; gli archi di Varsavia applaudit al Comunale di Monfalcone ne sono i degni eredi.

Tutti giovanissimi, con qualche comprensibile asprezza, forse dovuta più agli strumenti che alla duttilità dell'archetto, hanno palesato una sensibilità appropriata e molta disciplina nel seguire le indicazioni di Marek Sewen. L'esperienza della loro guida fa il resto e le esecuzioni escono, se non affascinanti nel colore, calde e vicine a chi ascolta.

Questo spiega il successo entusiastico tributato al complesso d'archi fin dal primo Divertimento mozartiano KV 136 in Re maggiore, e consolidatosi via via con la celeberrima «Kleine Nachtmusik», con la Serenata di Elgar, ed alla fine con la serenata di Ciaikovski.

Quest'ultima è stata vista con più patetismo di quanto forse l'autore intendeva, affascinato com'era dalla grazia e dall'eleganza mozartiana, ma c'era molto trasporto nell'Elegia e nel nostalgico finale.

DA OGGI IN TOURNÉE IN REGIONE

Danza per le scuole con il Teatro Verdi

Il Corpo di ballo del Teatro Verdi compirà in questi giorni una tournée in regione offrendo alcuni spettacoli di danza per le scuole, nel quadro dell'attività promozionale da tempo intrapresa dall'ente triestino.

In particolare da stamane sarà all'Auditorium «A. Moro» di Cordenons dove replicherà lo spettacolo anche venerdì e sabato. Sarà quindi i giorni 17 e 18 (alle ore 11) al Teatro comunale di Monfalcone, richiesto dalle scuole di quel mandamento e tornerà quindi a Trieste, dato il successo riportato dagli spettacoli lo scorso dicembre, all'Auditorium di via Torbandena nelle mattine dal 21 al 24 gennaio.

Il programma dello spettacolo, della durata di un'ora, comprende un primo balletto classico sulla musica tratta dalla sinfonia «Il nuovo mondo» di A. Dvorak, un balletto moderno su musiche di S. Yamasaki e infine il «Bolero» di Ravel.

Il corpo di ballo del Teatro Verdi compirà in questi giorni una tournée in regione offrendo alcuni spettacoli di danza per le scuole, nel quadro dell'attività promozionale da tempo intrapresa dall'ente triestino.

In particolare da stamane sarà all'Auditorium «A. Moro» di Cordenons dove replicherà lo spettacolo anche venerdì e sabato. Sarà quindi i giorni 17 e 18 (alle ore 11) al Teatro comunale di Monfalcone, richiesto dalle scuole di quel mandamento e tornerà quindi a Trieste, dato il successo riportato dagli spettacoli lo scorso dicembre, all'Auditorium di via Torbandena nelle mattine dal 21 al 24 gennaio.

Il programma dello spettacolo, della durata di un'ora, comprende un primo balletto classico sulla musica tratta dalla sinfonia «Il nuovo mondo» di A. Dvorak, un balletto moderno su musiche di S. Yamasaki e infine il «Bolero» di Ravel.

Nei teatri italiani saranno accompagnati da una orchestra di otto elementi.

Gli incassi del cinema tra Capodanno e la Befana

ROMA — Il secondo tempo (tanto per restare nel linguaggio cinematografico) delle festività, non ha portato mentrimenti nella testa della classifica degli incassi nelle prime visioni delle dodici città capozona. Tra l'ultimo dell'anno e la Befana compresi, gli spettatori hanno continuato a preferire le due coppie comiche italiane Roberto Benigni e Massimo Troisi autori e interpreti di «Non ci resta che piangere» ed Enrico Montesano e Carlo Verdone protagonisti di «I due carabinieri».

Al terzo posto della graduatoria elaborata sui dati dell'«Agis», è balzato «La storia infinita», che ha scalato «Grem-lins», e «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Mario Monicelli con un nutrito cast di comici (Tognazzi, Sordi, Arena e Nicchetti), che ha però mantenuto la propria posizione.

Alla sesta posizione è retrocesso, invece, il kolossal di De Laurentiis «Dune», che precede altri due film italiani, «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto, e «Vacanze in America».

È la nuova Romy Schneider



Roma — Gudrun Landgrebe, dopo anni di fatiche teatrali, viene ora lanciata nel cinema dal regista Robert van Ackeren che l'ha voluta come protagonista del film «La donna in fiamme», di cui è coautrice. In Germania già si dice che la bella Gudrun, nella foto in una scena del film di Ackeren, sia la nuova Romy Schneider

Gli appuntamenti

Settima di «Pelléas et Mélisande»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi settima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Debussy in turno di abbonamento C per platea e palchi, F per gallerie e loggione.

«Octopussy» al British Film Club

Oggi con il solito orario al cinema Ariston per i soci del British Film Club si proietta il film «Octopussy» di John Glen con Roger Moore. Colonna sonora originale in lingua inglese.

Enrico Beruschi alla «Capannina»

Questa sera dopo le ore 22 alla discoteca «La Capannina» di via Costalunga 113 è in programma uno spettacolo di cabaret con il comico Enrico Beruschi.

Seconda parte del «Praecursor Domini»

Oggi alle ore 19.30 su Raitre andrà in onda la seconda parte del «Praecursor Domini», l'oratorio del musicista ciadese mons. Antonio Foraboschi, revisionato e interamente orchestrato da Daniele Zanetovich. La regia del programma è stata curata da Euro Metelli.

L'orchestra rumena oggi a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 all'Auditorium di Gorizia avrà luogo il concerto della Filarmonica di Iasi, un complesso professionistico rumeno di cinquanta elementi, diretto dal maestro Jon Baciu. Musiche di Rossini, Ciaikovski, Strauss.

Il Quartetto di Zurigo alla SdC

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il Nuovo Quartetto di Zurigo. Musiche di Haydn, Beethoven, Schumann.

Joseph Conrad è un frequentatore abbastanza assiduo dei teleschermi, ma non altrettanto ben servito. Infatti, di rado o forse mai, la trascrizione in immagini dei suoi racconti e romanzi ha reso giustizia agli originali letterari. E non c'è da stupire: l'impresa appare obiettivamente problematica, anche perché Conrad stesso — l'uomo e lo scrittore — è già tutto un intricato problema. Suddito russo di origine polacca (il suo vero nome è Jozef Konrad Korzeniowski) segue, bambino, la dura sorte del padre irlandese, confinato in Siberia dalla polizia segreta dello Zar. Alla morte dei genitori viene affidato alle cure d'uno zio, dal quale si stacca a diciassette anni per seguire la sua irresistibile passione, la corsa al mare. Marsiglia, primo imbarco da mozzo, su una nave a vela.

Da questo momento continuerà a battere le onde, come si dice dalle nostre parti, per un venticinquennio: su e giù per gli oceani, da un porto a un altro porto, nell'occhio dei tifoni, fra gente d'ogni rima e d'ogni ventura. Finché viene sedotto da un'altra vocazione: quella di «rappresentare» ciò che ha visto e vissuto, dentro quello «specchio del mare» che fino allora è stato il suo solo mondo, la sua unica, rude e solitaria esperienza di vita, uomini e cose.

Conrad ha trentasei anni e comincia da zero la nuova carriera di scrittore. Nasce così «La follia di Almayer». Ma, attenti, egli deve scrivere in una lingua che non è la sua, l'inglese, e dunque con fatica, con sofferenza persino, «rigo per rigo» più che pagina per pagina. Incoraggiato da quel primo successo, smette di navigare e si consegna interamente all'arte. Vengono i capolavori, «Il negro del Narciso», «Lord Jim», «Nostromo», «Giovinezza», «Tifone» ecc., che faranno di lui un «classico» del '900.

Un «caso letterario»? Meglio evitare simili banalizzazioni. Diciamo piuttosto «destino». Chance, proprio come il titolo d'un suo romanzo. Conrad ha riacquisito le sue chances (appunto) televisive l'altra sera, a opera di Raiuno: tra film in tre parti (che da stasera e sabato) diretto dal nostro Franco Giraldi e tratto dal «Corsaro», che è poi l'ultima opera pubblicata dal vivente (1924, cioè un anno prima della morte), in quanto «Suspense» uscì postuma.

E la storia di un vecchio pirata, Peyrol (Philippe Le Roy), zingaro fuori delle cose del mondo a causa del suo lungo navigare. Ha deciso di ritirarsi dall'attività e perciò sbarca sulla costa francese. Siamo nel 1802, Napoleone è da poco diventato console della Repubblica, la Dotta inglese presidia quel tratto di mare e c'è ovunque un'atmosfera di sospeso e d'allarme. Anche Peyrol viene accolto con molta diffidenza, e allora preferisce allontanarsi da Tolone e cercare rifugio in una fattoria abitata da tre personaggi alquanto strani e ambigui: la giovane Ariette (Laura Morante), l'anziana zia di lei (Ingrid Thulin) e un giovanotto (Gérard Sergues), ex rivoltuzionario nostalgico dell'89, debole e violento. E qui comincia l'avventura conradiana, avventura intrisa di segreti inconfessabili eppur pressanti, di motivazioni in cerca di liberazione, insomma quel percorso a tentoni nel sottosuolo dell'animo umano che ha reso più d'uno ad accostare Conrad a Dostoevski: anime slave, anime gemelle.

Quanto alla riduzione filmica del «Corsaro» (sceneggiatura di Nicola Badalucco), è un po' presto per stabilire se questa volta Conrad avrà quel che gli spetta, ma l'impressione a botta calda è, nel complesso, abbastanza positiva.

Franco Giraldi, regista del film, si è ormai specializzato in tali operazioni di — chiamiamole così — cinema-letteratura (di lui ricordiamo ancora «La rosa rossa» da P. A. Quarantotti Gambini, «Un anno di scuola» da Gianni Stuparich, e recentemente, «Mio figlio non sa leggere» da Ugo Pirro).

Giraldi è, lui stesso, per così dire uno scrittore di secondo grado, uno scrittore cioè che si serve delle immagini anziché della penna; dunque sensibile, e bene addestrato nel meandri più tortuosi dei grandi romanzi e della grande letteratura. Ed è una dote che non di rado trapela anche nella rappresentazione del «Corsaro» (specie laddove l'asciuttezza della stesura acquista la suggestiva grazia dell'essenziale eppur dotato «plein air» e la sintassi cinematografica vibra di oscuri, enigmatici sottintesi. Che è il modo giusto, ci sembra, di approdare a un autore problematico e indiretto come Conrad.

Comunque, se ne saprà di più sabato prossimo. Giorgio Bergamini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg Flash
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Antologia di Quark, a cura di Paolo Angela
15.00 Cronache italiane: Cronache dei motori
15.30 Dse. Schede - Servizi pubblici: La radio per i naviganti
16.00 Il gran teatro del West: Non giudicate, telefilm
16.30 L'opera selvaggia: Viaggio alle Celebes, 1.a parte
17.00 Tg Flash
17.05 Sandbell, cartoni animati
18.10 Tuttopiù. Settimanale di informazione libraria
18.40 Il futo di Sherlock Holmes: Clandestini a bordo
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Loretta Goggi in Quiz
22.00 Telegiornale
22.10 Il corsaro - 2.a parte
22.10 Grandi mostre: Rousseau il Doganiere a Parigi
23.45 Tg Notte - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg Ore Iredici
13.25 Tg2 Ambiente
13.30 Capitol
14.30 Tg2 Flash
15.30 Tandem. Super G, attualità, giochi elettronici
15.50 Indovina chi sono io?
16.00 Esleben e le misteriose città d'oro, cartoni animati
16.25 Dse. I grandi della storia: Charles Maurice Talleyrand, 2.a parte
16.55 Madame Bovary, 10.a puntata
17.30 Tg2 Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.20 Tg2 Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick: Il giovane amico di Camilla, telefilm
18.35 Meire 2. Prigionieri del tempo
19.45 Tg2 Lo sport
20.30 Nemico pubblico n. 2, film
22.00 Tg2 Siasera
22.10 Appuntamento al cinema a cura dell'Anicage
22.15 Tg2 Sportsera. Appuntamento del giovedì - Tg2 Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
12.25 Dse. Cinema e cultura
16.55 Dse. Cam'ferro che bolle e esce dal fuoco. La tecnologia nell'industria meccanica. Bloccaggio dei pezzi, 4.a puntata
17.15 Galleria di Dadauppa - Quartetto Cetra - Musciandil (il paese della musica)
18.15 L'Oreochiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3 - 19.10: nazionale; 19.10-19.30: regione per regione
19.30 Tg3 Region: Che in America voglio andar
Intervallo con: Danger Mouse: Il duello, 2.o episodio
20.05 Dse. Come è tuo figlio? Parliamo del carattere, 4.a puntata
20.30 Madonna. Il suo c'è stasera, film
22.30 Tg3 - Intervall con Danger Mouse: Il duello, 2.o episodio
22.35 Avamvera. Gioco di parole e musiche: Non è ver che sia mio... 3.a e ultima puntata
23.25 Centro città d'Italia. Firenze, un'idea dello spazio

Telequattro

8.30 Telefilm La grande vallata: «Morte prematura» (9.30) - Telefilm grande famiglia Walenda con Lloyd Bridges, Britt Ekland, Michael McGuire, Larry L. Eli-kann; 11.30: Telefilm Operazione sottovoce. «Tutti i giorni c'è stasera» (12.30); Telefilm Agenzia Rockford: «Il caso Irwing»; 13.00: Spitz, programma con Umberto Lurì (4.a puntata) replica; 14.00: Dse. Jay Television a cura di Claudio Cecchetto; 14.40: Telefilm La famiglia Bradford: «David prende il volo» (1.a parte); 15.30: Telefilm Operazione sottovoce. «Bim Bum Bam» con Paolo, Lucia e Uan; 16.00: Cartone animato; 17.40: Telefilm La donna bionica: «Gli extraterrestri» (2.a parte); 18.00: Aerofoto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Film: «Il più grande amore del mondo», con Gene Wilder, Carol Kane, Dom DeLuise, regia Gene Wilder (Usa 1977); 22.15: Variety, tutto quello che è di moda; 23.30: Film: «Il terrore sul giardino», con Jeff Morrow, Don Megowan, R. Browning, John Sheppard (Usa 1980); 1.00: Fatti e commenti (replica).

RdF-V.G.

13.50: Meteost; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Schulmeister», telefilm; 15.00: «Bastogne», film; 16.30: Rocky Joe, cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Lola Montes», film; 17.30: «Fire House», telefilm; 18.00: «I flammiferi di Renzo Marcuzzi»; 19.10: Notiziario economico; 19.25: Ora esatta; 19.30: RdF-V.G. Giornale; 19.45: Dse. Feste Bruno Cavicchi; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Papa, caro papà», telefilm; 20.30: «Alé Udin»; 22.00: Trenta minuti con... (r.); 22.30: «California fever»; 23.00: RdF-V.G. Giornale; 23.55: Meteost; 0.05: Il notturno.

Telecapodistria

14.00: Tg notizie; 14.05: L'oreochiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica; 14.50: I visitatori (telefilm); Alambra; 15.45: Il segno del comando, sceneggiato; 17.00: Il corpo in questione, documentario (rep.); 17.30: Bigfoot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 17.55: Tg notizie; 18.00: Sc Coppia del mondo da Bad Klein-kirchheim. Discesa libera femminile, sintesi registrata; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Ondine aperto; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Carlo Andreani, un pittore, un restauratore; 20.25: Pallacanestro - Coppa dei campioni. Da Zagabria: Cibona (Zagabria) - Macca-bi (Tel Aviv); 21.50: Tg Tuttoggi; 22.00: Videomix, giochi, quiz e musica a richiesta.

Retequattro

8.30: Telenovela Brillante, replica; 9.20: Telefilm in casa Lawrence, replica; 10.10: Telefilm Alice, replica; 10.30: Telefilm Mary Tyler Moore, replica; 11.20: Telenovela Samba d'amore, replica; 12.00: Sceneggiato Febbre d'amore; 12.45: Telefilm Alice; 13.15: Telefilm Mary Tyler Moore; 13.45: Telefilm Tre cuori in affitto; 14.15: Telenovela Brillante; 15.10: Cartoni animati; 16.30: Telefilm in casa Lawrence; 17.30: Sceneggiato Febbre d'amore; 18.30: Telenovela: Samba d'amore con Sonia Braga; 19.20: «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Raimona dell'Abate e Marco Predo; 20.30: Film: «Tony Arzenta», con Alain Delon, Richard Conte, Carla Gravina, Mare Porel. Regia di Duccio Tessari (Italia, Francia 1973); 22.40: «Caccia al 13», rubrica sportiva condotta da Beppe Dosenna e Cinzia Lenzi; 23.20: Telefilm Quincy; 0.20: Film: «Voglio la testa di Garcia», con Warren Oates, Isela Vega, Robert Weber. Regia di Sam Peckinpah (Usa 1974).

Canale 5

14.25: Telenovela General Hospital; 15.25: Telenovela Una vita da vivere; 16.30: Telefilm Buck Rogers: «Viaggio a Oasiss» (1.a p.); 17.30: Telefilm Tarzan: «La maledizione del Mugugno»; 18.40: «Help», gioco musicale condotto da Marco Colombo e Fabrizio Carminati; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Visconti con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.30: «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.15: «Prima pagina», interviste di Giorgio Bocca; 23.45: Football americano.

Teleantenna-Tmc

17.40: Telefilm La donna bionica: «Gli extraterrestri» (2.a parte); 18.00: Aerofoto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Film: «Il più grande amore del mondo», con Gene Wilder, Carol Kane, Dom DeLuise, regia Gene Wilder (Usa 1977); 22.15: Variety, tutto quello che è di moda; 23.30: Film: «Il terrore sul giardino», con Jeff Morrow, Don Megowan, R. Browning, John Sheppard (Usa 1980); 1.00: Fatti e commenti (replica).

Telepadova

13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Fire House; 17.00: Cartoni animati; 18.30: Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro; 19.50: Telenovela: Marcia nuziale; 20.20: Sceneggiato: Quell'antico amore, con Alda Valli e Giuseppe Ambler; 21.20: Sceneggiato: La grande lotteria, con Edd Byrnes; 22.20: Catch: Campionati mondiali; 24.00: Film: Quelle meravigliose ragazze di Dallas (1.a parte).

Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm: Sherlock Holmes; 19.25: Peccato, rubrica; 20.00: Video-music; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Geronimo», film; 22.00: Video-music; 22.15: Tem-po di cinema; 22.25: Echomondo Notizie (r.); 22.35: Telefilm, serie «Il tocco del diavolo»; 23.00: Orscopo.

Tvm

16.00: Telefilm della serie L'uomo della famiglia; 18.50: Cartoni animati; 19.40: Film: Pezzo capo pezzo e Capitano; 18.50: Sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 21.00: Telefilm della serie Orson Welles; 21.30: Telefilm della serie Sos polizia; 22.00: Film: Vita da scapolo; 23.20: Telefilm della serie Le grandi barriere: Il galeone spagnolo.

Teleordenone

15.20: «Vendetta», film; 16.50: «Squadra speciale», telefilm; 17.15: «Lancillotto 008», telefilm; 17.40: «Project Ufo», telefilm; 18.30: «Lucy e gli altri», telefilm; 19.00: «Disperatamente tua», telenovela; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Squadra speciale», telefilm; 20.30: «Ombra nell'ombra», film; 21.00: «Le cronache notturne»; 22.30: Incontri con lo spirito (programma in diretta); 23.00: «Squadra speciale», telefilm; 23.30: «Le giornate intime di una giovane donna», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'insero Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 21, 23 - Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.04, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Act. 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: Dino Cimogalli conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (4.a punt.) regia di D. Raitre; 11.30: Il garage del regista; 12.03: Asolo tendi, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.55: Onda verde Europa; 14: Gr1 business; 15.03: Radiocò non per tutti; Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 84; 18.05: Onda verde Radiouno per automobilisti; 18.10: Le registrazioni della Rai; Mario Zucchi; 18.30: Musica sera: concerto e musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audio box deserti; 20: Ducentomila e uno, di S. Cappelli, regia di E. Cortese, nell'intervallo (ore 20.43 circa) Assoc. Musicale (spettacolo sonoro); 21.25: Pallacanestro, Coppa dei Campioni Granatolo-Bancoroma; 22.05: Stasera notte la sua voce; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.10, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in brevo, Onda verde notizie; 18.58, 22.57: Onda verde; 19.15: S. Serev; 19.25: Pallacanestro; 20.05: Granatolo-Bancoroma; 22.10: Sanremo-classic; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radio due

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 8: I giorni, con Aldo Falliva; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di via; 8.10: Domibus; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Una regione, uno scrittore; 21: Radio due jazz; 21.30, 31.31 sera; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studioline in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento; 16.05: 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Discovisita; 22.30: Gr2 Ultima notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45 - 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.15: Gr3 cultura; 13.40: Un certo discorso; 17: Dse: I pirati; 17.30, 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: mondo antico; 21.10: Regina, due atti, testo e musica di A. Louvin; direttore D. Bernet; 23.53, 23.58: Ultima notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentura; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 15.30: Giornale radio; 16.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. Programmi in lingua slovena; 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno di Musica polare; 7.40: La faba del mattino; 8: Gr 8.10: Canzoni slovene; 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annottazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12h; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Giorno a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio, Diciamo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Il nostro sportivo 1984; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «Geore», telefilm; 13.00: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.30: «Diluvio», sceneggiato; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.25: «Il magnifico West», film; 16.50: «La piccola Nella», cartoni animati; 17.15: «The submarine», cartoni animati; 17.40: «Casper and the angels», cartoni animati; 18.05: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 18.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: «Odi», settimanale sportivo; 21.45: «Bianco, bianco e Carinzia»; 22.05: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; Telenotizie; 22.45: Rassegna tappeti orientali.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: Film; 16.00: Telefilm; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 21.30: «West Side Medical», telefilm; 22.30: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Oggi sul piccolo schermo

Nemico pubblico n. 2



Florent Pagny, Dominique Valera e J. F. Stevenin in una scena del film di Eduard Niermans «Nemico pubblico n. 2» su Raidue

«Nemico pubblico n. 2». (Raidue, ore 20.30) — Per la «serie nera» va in onda oggi questo film per la tv che ha come protagonista Jean-Pierre Sentier. Un famoso gangster in fuga cade nelle mani di tre banditi. Inutilmente questi tentano di farsi rivelare dove ha nascosto i soldi che ha rapinato. Per costringerlo, «inventano» di sana pianta una sua confessione da vendere ai giornali. A complicare le cose entra in scena, all'improvviso, un misterioso killer.

«Madonna che silenzio c'è stasera» (Raitre, ore 20.30) — Francesco Nuti e Edi Angelloni sono i protagonisti del film di Maurizio Ponzi che racconta la giornata «tipo» di Francesco, giovane disoccupato che abita a Prato (Firenze). Alla mattina, inforcata la bicicletta, va in cerca di lavoro, che non trova. Incontra però una serie di bizzari personaggi con cui, bene o male, passa le ore. Alla sera, solo e disperato, riceve una telefonata confortante...

«Antologia di Quark»

(Raiuno, ore 14.05) — Quarta puntata dell'antologia di Quark curata da Piero Angela. Il primo servizio, intitolato «La danza delle ore», illustra gli studi fatti sui ritmi che regolano il corpo umano. Segue «I confini del cosmo», dedicato alle stazioni spaziali, e «Credere o non credere», che tratta di cartomanzia.

«Superflash» (Canale 5, ore 20.25) — Ospiti della quindicesima puntata di «Superflash» saranno Gianni Rivera insieme a Gianni Bella e a due ammaestrali di piccioni.

«Il più grande amore del mondo» (Italia 1, ore 20.30) — Spassosa commedia di e con Gene Wilder che racconta di Rudy Valentini (appunto Wilder), giovanotto insicuro e pieno di tic, che è sposato da tre mesi con Anna (Carol Kane), fanatica ammiratrice di Rodolfo Valentino. Rudy si lascerà convincere a partecipare a Hollywood a un concorso per l'elezione del «più grande amore del mondo».

«Enrico Beruschi oggi» alla Capannina, apertura ore 22. Via Costalunga 113 TRIESTE - Tel. 827236

ENRICO BERUSCHI

REBUS (FRASE: 9, 9)

IN COLLABORAZIONE CON DOMENICA QUIZ



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Favo LIS; tigre CI = favolisti greci.

VIA U. FOSCOLO 5 - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PIAFF CREATIVE 1469
programmabile attraverso un microcomputer.
PEAFF a partire da L. 299.000 (iva incl.)

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85.

Oggi alle ore 20 settima rappresentazione (turni C/F) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85.

Sabato alle ore 17 ottava rappresentazione (turni S/d) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson. Biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: turno giovedì.

Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando n. 5. Vendita Biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: Il Teatro Stabile di Friuli-Venezia Giulia presenta

«L'amore delle tre melancolie» con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Vendita Biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA

OGGI - Ore 20.30
venerdì 11, sabato 12
domenica 13 gennaio ore 16.30
SANTAGATA E MORGANTI presentano
«IL CALAPRANZI»
di Harold Pinter
regia di Carlo Cecchi

PREMIO DELLA CRITICA 1983-1984 PREMIO UBU 1984

Prenotazioni e prevendite presso l'UTAT
Galleria Protti 2 (Tel. 65700)

SALA AZZURRA (tel. 767300).

Prossima apertura:
FENICE, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo di campagna»; il contadino Pozzetto e il cittadino Boidi nel caos della metropoli.
GRATTACIELO, 17, 19.30, 22: il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione. «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.
MIGNON, 16, ultima ore 22: «Le avventure di Bianca e Bernie», il regno di Natale di Walt Disney. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1, 16, 18, 20, 22: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario con i rapporti più perversi. Luce rossa da non perdersi! Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). «L'Umbra» come «Pelléas et Mélisande» sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano. C. Verdine. M. Boidi.

Johnny Hallyday vittima d'una sincope

PARIGI — Il cantante rock francese Johnny Hallyday si è accasciato l'altra sera vittima di una sincope sul palcoscenico di un teatro di Parigi dopo aver mimato una scena di guerra, momento forte della seconda parte del suo spettacolo.

A quanto si è appreso, un'equipe medica arrivata rapidamente sul posto ha portato le prime cure al cantante che è poi stato trasportato, su indicazione della moglie, l'attrice Nathalie Bahe, in un ospedale parigino.

Johnny Hallyday, 41 anni, il cui vero nome è Jean-Philippe Smet, ha cominciato la sua carriera all'inizio degli anni Sessanta divenendo uno degli idoli più applauditi dell'epoca.

Giorgio Forattini ospite della Goggi

MILANO — Giorgio Forattini, uno dei maggiori vignettisti italiani, sarà l'ospite d'onore della puntata di questa serie di «Loretta Goggi in Quiz» in onda alle 20.30 su Rai Uno.

Forattini presenterà alcune delle sue caricature di uomini politici che hanno riscosso più successo.

Durante il programma, la Goggi imiterà l'annunciatrice Marina Morgan e dedicherà il suo balletto al clima di questi giorni danzando sulle note di «Ma che freddo fa», una canzone di Nada degli anni '60.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.
PIANO BAR HOTEL EUROPA
ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

ECCEZIONALE VARIETA' QUESTA SERA
alla magica discoteca «HAPPY PARADISE» Duino con Nevio Russo e Fire Lady. Antiprima «W E DONNE». Ingresso consumazione 10.000. Prenotazioni: 208875.

ALCIONE. Tel. 796162.

16, 18, 20, 22: «Inferno» un thriller di classe di Dario Argento. V.m. 14.
LUMIERE FICE (tel. 826530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «The great rock n' roll swindle» di J. Temple con «Sex Pistols». Domani «Nel profondo del delirio».
RADIO, 15.30, 21.28. Iniziativa che sta anno con un fredo siberiano. Per scaldar melo la gente fieno un porno travolgente: «Beatrix la schiava del sesso». Luce rossa di successo! V. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI, 18, 22: «Vacanze in America». Colori.
CORSO, 17.30, 22: «Bertoldo, Bertoldino e Cacace». Ugo Zagnazzi e Alberto Sordi. A colori.
VITTORIA, 17.30, 22: «Bocche esperte». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO, 28: «Accompilazioni lingue perverse». V.m. 18 anni.

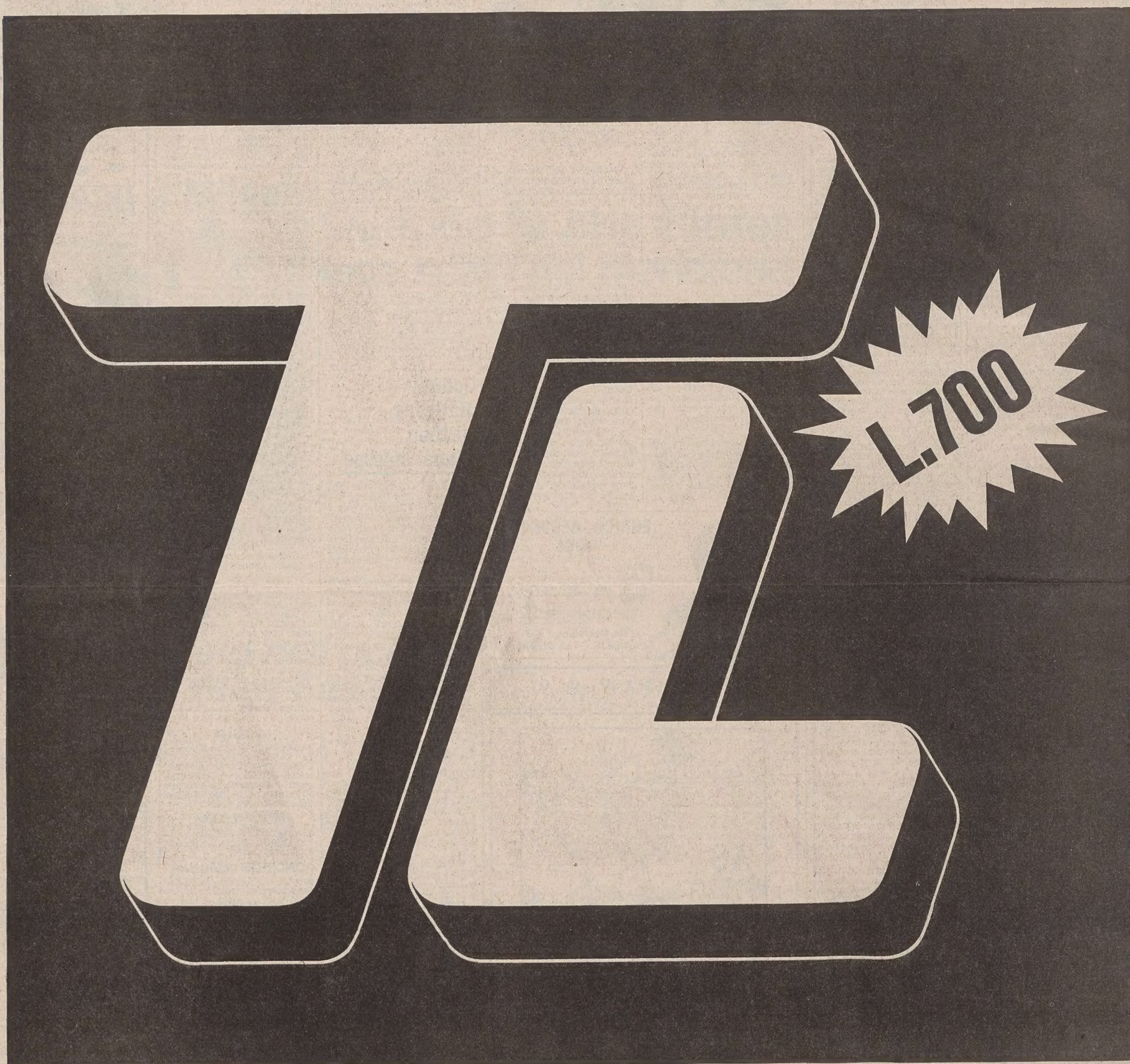
PALMANOVA

GARIBOLDI, 26: «Madame Helene». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

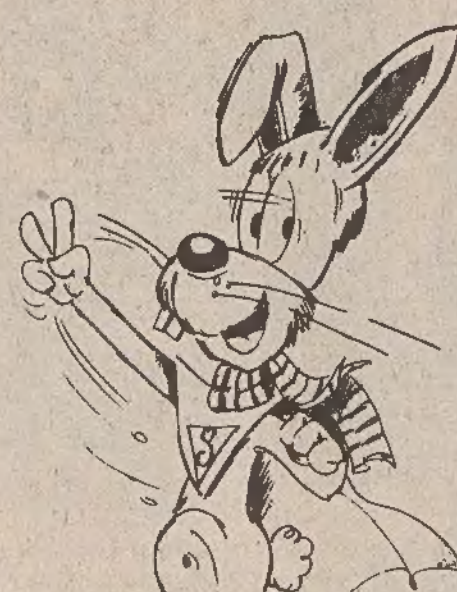
NUOVO, «S

**IL NUOVO GIORNALE
PER TUTTA LA FAMIGLIA!**



GRATIS

**LA NUOVA
CARTELLA**



**SUPER
BINGO** INVERNO